SPORT DEL LUNEDÌ

DAKAR

Al toscano l'11.a tappa. Motociclista britannica cade: operata

Meoni vince e recupera

SIWA Grande prova di orgoglio di Fabrizio Meoni ieri nell'11.a tappa della Parigi-Dakar, che oggi riposa: 586 km dalla località libica di Sarir all'oasi egiziana di Siwa, 438 dei quali di speciali. Il centauro italiano vincitore delle ultime due edizioni si è imposto mostrando di aver superato i problemi al motore della Ktm: sabato l'aveva attardato costringendolo al 21.o posto. Ieri però Meoni si è riscattato, in testa dall'avvio e imprimendo un ritmo frenetico a cui nessuno ha resistito. Il toscano ha così rifilato oltre 9 minuti al leader della generale, il francese Richard Sainct, e più di 11 al connazionale di quest'ultimo Cyril Despres, secondo. Meoni è sempre terzo in generale e ha ridotto lo svantaggio a 28'01".

Ieri l'ultimo di una lunga serie d'incidenti, vittima la britannica Patsy Quick, una delle pochissime donne nella massacrante gara delle moto. Quick è caduta al 42.o km, subendo un violento colpo alla milza; invece di fermarsi e ricorrere ai medici, tuttavia, ha preferito proseguire e concludere. Alla meta ha lamentato forti dolori: è stata subito operata.

● A pagina XII

Fabrizio Meoni in azione con la sua Ktm nel deserto libico. Sabato il motore gli aveva dato problemi, attardandolo e facendolo giungere 21.o. Ieri il riscatto: una corsa in testa fin dall'inizio e terminata con un vantaggio di 21 minuti circa.

US TRIESTINA

SERIE B Gli uomini di Rossi costretti a un doppio recupero, prima su rigore subito dopo il gol rossoblù poi nella ripresa con Delnevo

Una buona Alabarda si prende un punto a Genova

Nel prossimo match con l'Ascoli resteranno in tribuna l'attaccante Zanini e il difensore Bacis

Delnevo, da posizione molto angolata, si coordina e trova la deviazione vincente: è il 2 a 2 alabardato. (Foto Arcieri)

GENOVA Stenta, soffre, stringe i denti ma poi recupera e rischia addirittura di vincere una partita nata subito male e che rischiava di finire peggio senza le parate di San Pagotto. Indomabile Triestina. Anche a Genova, contro una squadra che fa del fattore campo e di un tifo particolarmente «caldo» due armi vincenti, l'Unione è riuscita a risalire la corrente ben due volte, costretta a tener dietro al dinamismo dei corridori nordafricani e romeni della squadra rossoblù. Parecchie le prestazioni sottotono nella squadra, che peraltro in settimana, complice il ghiaccio, aveva potuto allenarsi poco e male.

Al 9', rossoblù in vantaggio con Mihalcea, che devia all'altezza del dischetto un colpo al volo di Codrea. Passa un minuto e De Santis concede alla Triestina un rigore per atterramento di Muntasser da parte di Moscardi. molto contestato dai locali, anche se la prova tv sembra dare ragione al direttore di gara. Tra le proteste rossoblù, sigla Zanini.

La squadra di Torrente torna all'attacco e segna con Mihalcea dopo una travolgente azione di Mhadhbi, ma la rete è annullata per un fuorigioco ancora molto contestato. La Triestina ribatte con azioni in velocità ma è il Genoa a premere di più.

Gli uomini di Rossi si innervosiscono e i rossoblù chiedono l'espulsione di Zanini che sferra una gomitata a Moscardi a gioco fermo sotto il naso di De Santis, che l'arbitro punisce solo con il cartellino giallo. Zanini, comunque, già diffidato, sarà costretto a saltare la prossima gara di campionato, così come Bacis.

Ritornando alla cronaca, a metà gara, la Triestina sfiora il vantaggio con un tiro in mischia che sbatte sulla parte alta della traversa. Ma è un lampo. Il Genoa preme e passa in vantaggio allo scadere, dopo alcune decisive parate di Pagotto, con un delizioso pallonetto di Mahdhbi dal limite, dopo bella azione di Mihalcea.

Per la Triestina, poco incisiva in avanti e superata spesso a centrocampo, complice la giornata non eccezionale di Budel e Gentile, sembra la fine, ma la squadra ha sette vite. Rossi butta nella mischia De Poli, Venturelli e Masolini e l'Unione ritrova gli equilibri. Dopo che il Genoa sfiora addirittura il 3 a 1, con Pagotto a salvare in almeno tre occasioni su Carparelli, Mhadhbi e Mihalcea è il guerriero per eccellenza, Loris Delnevo, a trovare il gol del 2 a 2 deviando da posizione impossibile in rete, sugli sviluppi di un calcio di punizione un rossoblù devia all'indietro sulla traversa, Delnevo riprende al volo e da posizione angolata riesce a insaccare. Finale con Triestina all'attacco e Genoa in contropiede, con Rossi dichiaratamente soddisfatto per lo «spirito» dimostrato.

● Alle pagine II-III

SERIE A

Il Milan passa a Bologna, l'Inter batte il Modena. Cinquina bianconera alla Reggina, il Chievo espugna Roma

Milanesi in testa, la Juve non molla

Conte esulta. Ha segnato il primo dei cinque gol della Juventus alla Reggina.

ROMA Milanesi in vetta alla serie A. Il Milan del turnover spezza la serie di sette vittorie su sette casalinghe del Bologna. Shevchenko sfrutta un errore di Colucci, Serginho partito dalla panchina entra e chiude di testa, e la rinuncia per scelta tecnica di Inzaghi non pesa per nulla su un Milan oramai lanciatissimo. Ieri sera l'Inter ha superato il Modena: 2-0. Le reti sono state segnate nel primo tempo da Recoba e Crespo. Quest'ultimo è uscito per infortunio.

A quattro punti da Maldini e soci ci sono una Juventus devastante contro la modesta Reggina (5 gol) e che ritrova definitivamente Trezeguet (splendido il gesto tecnico della sua rovesciata per il 2-0), e un grande Chievo capace di battere all'Olimpico una Roma in crisi: ieri Capello ha perso anche contro la sua stessa storia, dato che finora dopo la pausa delle festività aveva quasi sempre vinto (otto volte), pareggiando solo una. La Lazio è a tre punti, fermata sullo 0-0 a Brescia nell'anticipo di sabato.

Nella giornata dei pareggi, fa notizia quello lombardo giocato in Emilia, a Reggio, per una palla di neve che colpisce un guardalinee: anche nell' anno appena cominciato qualche ultras del Como non perde le cattive abitudini. Reti bianche in Udinese-Perugia.

● Alle pagine IV-V

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Bologna-Milan	0-2	2
Como-Atalanta	1-1	X
Juventus-Reggina	5-0	1
Piacenza-Parma	1-1	X
Roma-Chievo Verona	0-1	2
Udinese-Perugia	0-0	X
Ascoli-Siena	2-1	1
Cagliari-Bari	1-0	1
Messina-Sampdoria	3-3	X
Ternana-Napoli	1-1	X
Cesena-Padova	0-0	X
Pistoiese-Prato	0-0	X
Inter-Modena	2-0	1
Montepremi:	€	2.916.525,55
Ai punti 13	€	25.142,60
Ai punti 12	€	815,50

TOTOGOL

2
9
15
16
17
20
27
31
Montepremi € 1.669.185,65
Nessun vincitore con 8 punti
Ai punti 7 € 6.259,00
Ai punti 6 € 122,70

TOTOSEI

Squadra	Gol
BOLOGNA	0
MILAN	2
COMO	1
ATALANTA	1
JUVENTUS	M
REGGINA	0
PIACENZA	1
PARMA	1
ROMA	0
CHIEVO VR	1
UDINESE	0
PERUGIA	0
Montepremi: €	82.723,28
Ai punti 6 €	33.089,28
Ai punti 5 €	1.306,00
Ai punti 4 €	29,90

TOTIP

Corsa	Segni
1.a corsa:	1 2
2.a corsa:	X 2
3.a corsa:	X 1
4.a corsa:	X 1
5.a corsa:	X X
6.a corsa:	X 1
corsa +:	16 4
Montepremi €	363.522,56
Nessun 14 - Jackpot	€270.000,00
Ai punti 12 €	4862,53
Ai punti 11 €	336,41
Ai punti 10 €	42,28

PALLAVOLO

SERIE A2 In tribuna assieme al presidente Rigutti il nuovo tecnico Schiavon, già vice del ct Anastasi nella conduzione della nazionale

La Bernardi saluta il nuovo mister con un rotondo 3-0

Grande performance del duo straniero Gruszka-Guerassimov. È rientrato Da Re

TRIESTE La Bernardi Adriavolley comincia con un secco 3-0 il dopo Kim Ho Chul. Una vittoria netta che consente di scacciare i fantasmi delle due sconfitte di Vibo Valenzia e Cagliari e di ripartire alla conquista di quel quarto posto utile a disputare in posizione privilegiata le finali di coppa Italia. Un vantaggio rassicurante per Trieste che ha chiuso con un secco 3-0 contro gli astigiani disposti a tutto.

Con Luca Lo Re in campo dopo un'assenza di 15 giorni e con il nuovo tecnico Gigi Schiavon seduto a bordo campo ad assistere al match assieme al presidente Rigutti, la Bernardi è partita senza schiacciare il piede sull'acceleratore ma ha fatto una grande partita in un crescendo. Una partita di quelle che rimangono nella memoria.

Grande performance del duo straniero Gruszka-Guerassimov che ha dato il meglio di sè esaltando il pubblico.

E intanto da ieri è ufficiale. È Luigi Schiavon il nuovo allenatore dell'Adriavolley. Dopo le voci che lo davano con insistenza successore di Kim sulla panchina triestina, al termine dell'incontro tra Bernardi e Asti è stato ufficialmente confermato da parte di Rigutti l'arrivo all'ombra di San Giusto del tecnico padovano, che, fino al termine della stagione, guiderà i biancorossi al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla società. È stato primo allenatore della Nazionale maschile juniores. Ha conquistato nel 2000 l'argento agli Europei di Catania, mentre nell'ottobre 2002 è arrivato quinto ai Mondiali come secondo del ct Anastasi.

● A pagina IX

Spettacolare azione di Piotr Gruszka. (Foto Tommasini)

CICLOCROSS

Franzoi a sorpresa su Pontoni conquista il titolo tricolore

VICENZA A sorpresa a Bassano del Grappa il trevigiano Enrico Franzoi ha battuto il pordenonese Danilo Pontoni, secondo e consolatosi con il titolo Elite, divenendo il nuovo campione italiano di ciclocross. La prossima prova iridata a Monopoli dovrebbe vedere il due febbraio Franzoi come vera speranza italiana. Il veneto ha subito reso omaggio all'amico e «maestro» di Pordenone: «Un fuoriclasse da cui non si finisce d'imparare».

● A pagina XII

Daniele Pontoni

La squadra di Rossi ha sofferto più del solito contro gli scatenati liguri ma il consueto carattere le ha concesso di uscire indenne da Marassi

Triestina mai doma, Delnevo gela il Genoa

Il centrocampista ha riequilibrato nel finale una gara tenuta a galla da uno strepitoso Pagotto

Dall'inviato

GENOVA Mai fare il funerale alla Triestina prima di averle sepolta sotto cinque metri di terra o almeno sotto tre gol. È l'errore grossolano commesso ieri da un Genoa che, nonostante l'alto voltaggio e le numerose occasioni create, si è dovuto accontentare, alla fine, di un misero punto. L'Alabarda, difatti, ha aperto la bara e l'ha calata sulla testa ai grifoni dopo essere uscita dalla fossa. La morale della storiella è che quelli della banda Rossi non muoiono mai e poi alla fine riescono anche a uscire incolumi da situazioni, a dir poco, disperate. Sul 2-1 l'Unione sembrava proprio finita ma è stata tenuta in vita (e quindi era stata sepolta viva) da un eccezionale Pagotto.. Questo aggettivo però se lo sono meritato solo il portiere e alcune giocate del libico Muntasser. Ieri al Ferraris la Triestina non ha certo giocato da prima della classe; su un campo caldissimo (quante sceneggiate in campo e sugli spalti) malgrado il freddo pungente e una tramontana che pareva la bora, la Triestina si è lasciata subito sopraffare da un Genoa in preda a continui raptus agonistici. Nel primo tempo l'Alabarda ha ballato come una bagnarola in mezzo a un mare forza 9: gli uomini del tandem Torrente-Lavezzini hanno imposto il loro frenetico ritmo e hanno catturato un'infinità di palloni anche sulla tre-quarti avversaria a una squadra improvvisamente rammollita. Le parti del copione si sono così invertite. In avaria sono andati il centrocampo (arruffone e senza peso) e la difesa. Budel e Gentile garantivano poco filtro, mentre Delnevo cercava di arrangiarsi. I genoani, con Codrea e Moscardi, spedivano in continuazione palloni sull'ala sinistra dove il tunisino Mhadhbi ha quasi sempre saltato Ferri. Da lì sono arrivate tutte le minacce. Il giocatore di colore ha rifornito le vivaci punte Carparelli e Mihalcea, due tipetti che hanno fatto venire l'emicrania anche al collaudato duo Bacis-Bega. Anche Parisi, pur restando dietro, ha avuto qualche problema con Malagò. Date le condizioni, in attacco hanno dovuto affidarsi al self-service. Muntasser è stato il più concreto e il più pericoloso: si è guadagnato un rigore e ha cercato sempre di scappare via. Fava, poverino, ha avuto pochi palloni giocabili (uno però lo ha sprecato), mentre l'estroso Zanini ha tentato di metterci un po' della sua creatività per confondere le idee ai grifoni. Il merito principale della Triestina è stato quello di non mollare mai, di tenere duro. Al gol di Mihalcea aveva subito risposto Zanini su rigore, ma la rete di Mhadhbi sembrava chiudere il discorso. Pagotto, con i suoi interventi, ha tenuto ancora aperta la gara in attesa di rinforzi. Nella ripresa Rossi ha ridisegnato la squadra che dal 15' si è schierato con un 4-4-2. Decisivo soprattutto l'inserimento di Masolini, capace di dare ordine e geometria alla manovra. Con l'inserimento di De Poli e Venturelli il definitivo assestamento: Bega laterale, De Poli e Muntasser mezz'ali con Fava e Zanini in avanti. In questo modo il Genoa ha dovuto preoccuparsi anche di difendere. La ripresa è stata comunque molto dura e nervosa, costellata da colpi proibiti. La banda Rossi è riuscita a rimontare anche il secondo svantaggio grazie a Delnevo a otto minuti dalla fine. Un pari non del tutto meritato, ma fortemente voluto. Gli isterici genoani più che recriminare per le tante occasioni fallite, non hanno trovato di meglio che prendersela con l'arbitro De Santis. Oddio, a volte con la Triestina ha usato i guanti bianchi (rigore concesso a Muntasser, gol annullato e mancata espulsione di Zanini), comunque si è mantenuto nei binari della legalità. Nessuno scandalo.

Genoa	2
Triestina	2

MARCATORI: pt 9' Mihalcea, 11' Zanini (rigore), 44' Mhadhbi; st 37' Delnevo.
GENOA: Brivio, Rossini, Giacchetta, Cvitanovic, Bouzaiene, Malagò, Moscardi, Codrea, Mhadhbi, Carparelli, Mihalcea (32' st Scantamburlo).(16 Ferro, 32 Chini, 30 Boisfer, 11 D'Isanto, 31 Taddei, 29 Niculescu). All.: Lavezzini.
TRIESTINA: Pagotto, Ferri (15' st De Poli), Bega, Bacis, Parisi, Gentile (15' st Venturelli), Budel (1' st Masolini), Delnevo, Zanini, Fava, Muntasser (12 Pinzan, 33 Medri, 27 Gubellini, 9 Beretta). All.: Rossi.
ARBITRO: De Santis.
NOTE: ammoniti Codrea e Zanini per comportamento non regolamentare, Moscardi per proteste, Bouzaiene, Delnevo, Mihalcea, Bacis per gioco scorretto. Spettatori: 13.000.

La cronaca. Alabardati colpiti quasi a freddo al 9': Carparelli su punizione da destra butta nel mucchio e la difesa respinge sui piedi di Codrea che colpisce al volo dal limite; il suo tiro viene intercettato e deviato in porta davanti a Pagotto da Mihaelcea. Immediata la reazione. Muntasser salta due avversari e viene affrontato in area con le maniere forti da Moscardi; per De Santis è rigore. Vivacissime le proteste dei giocatori e del pubblico. Zanini dal dischetto spiazza Brivio. La Triestina al 12' sfiora il 2-1: punizione lunga sul secondo palo di Parisi per la testa di Bacis che fa da sponda a Fava la cui conclusione sotto misura è deviata miracolosamente da Brivio in angolo. La partita non concede tregua: Mhadhbi va via a Ferri e crossa dal fondo; la deviazione dei centrali alabardati diventa, involontariamente, un assist per Mihalcea che deve solo accompagnare il pallone in rete di testa. Per fortuna la bandierina del guardalinee era già alzata. Rete annullata tra gli ululati del Ferraris. I tifosi poco dopo si indignano ancora con De Santis quando Zanini rifila una manata a Moscardi e se la cava con un cartellino giallo. L'Alabarda al 44' si fa sorprendere con la guardia abbassata: scende a destra Malagò, centra per Mihalcea che tocca lateralmente per lo smarcato Mhadhbi: questi non ha difficoltà a superare Pagotto in uscita. Triestina in bambola e prima dell'intervallo il portierone alabardato evita la terza rete ribattendo su Mihalcea.

Ripresa. Rossi corre ai ripari inserendo Masolini al posto di Budel. Pagotto subito protagonista: si supera (5') su una botta sotto la traversa di Carparelli, mentre al 12' Mihalcea e Mhadhbi fanno ancora a fette la difesa: il tiro ravvicinato del tunisino è alzato in angolo da uno strepitoso Pagotto. Rossi gioca le ultime due carte per raddrizzare la partita, ossia De Poli e Venturelli. Ci azzecca. In campo solo scintille, soprattutto per un'entrata assassina di Bouzaiene che per poco non porta via una gamba a Parisi. Ma si gioca poco, l'incontro è molto spezzettato. Al 37', quando la partita sembra ormai compromessa, la Triestina pesca il 2-2: su corner di Zanini salta di testa Venturelli assieme a un grappolo di difensori e la palla schizza sulla traversa; riprende sul primo palo lo smarcato Delnevo che la butta dentro con decisione. Questa indomita Alabarda al fischio finale non può che benedire un pareggio che le consente di restare in vetta.

Maurizio Cattaruzza

Buona la prestazione di Zanini, seppur più frenato che in altre occasioni. Suo, comunque, il primo pareggio, ottenuto trasformando un rigore

LA NOTA

Trattamento «privilegiato» per l'Unione

Com'è faticoso essere in vetta L'Alabarda scopre lo stress e in trasferta stenta spesso

Ferri, contro Mhadhbi, non ne ha azzeccata una.

GENOVA Il primo posto a volte è un peso enorme per una matricola, anche quando le sue spalle sono larghe come quelle della Triestina. Dà prestigio, entusiasmo all'ambiente, ma può cambiare la vita di uno squadra, o meglio cambiare l'atteggiamento delle avversarie nei confronti dell'Unione. Lo si è capito nitidamente ieri a Marassi. Ma da sempre, in ogni campionato, e in ogni angolo del pianeta, la prima della classe diventa una preda ambita, un trofeo da appendere al muro come fosse la testa di un bel cervo. Malgrado la Triestina alla fine sia riuscita a venire a capo di una situazione molto difficile, anche contro il Genoa, restiamo convinti che per l'Alabarda il primato sia più un onere che un onore. Mollarlo (prima o dopo) potrebbe essere una mossa strategica per vivere con meno stress il girone di ritorno e per non restare sotto i riflettori. Alla lunga può stancare, dato che la Triestina ha giocatori che provengono da categorie inferiori e che quindi non sono adusi a questa ribalta. L'Alabarda può arrivare in serie A con meno affanno mandando avanti gli altri (Sampdoria o Lecce) e restandosene furbescamente intruppata nel gruppetto delle prime. Per salire in paradiso, ricordiamolo, basta il quarto posto.

In attesa del posticipo odierno con il Lecce, la Triestina è comunque rimasta da sola al primo posto (si fa sotto il Livorno) grazie al suo grande carattere e ai cambi compiuti nella ripresa da un lucido Rossi. Resta una sola perplessità: il rendimento tra le partite casalinghe e quelle esterne è troppo difforme e non solo in termini di punti. Fatta eccezione per l'incidente iniziale con il Venezia, la Triestina al Rocco ha sempre vinto e convinto. In trasferta (una vittoria, due sconfitte e tanti pareggi) stenta di più. L'esempio più eclatante è Fava: dieci gol in casa, mentre fuori è ancora all'asciutto. Sarà solo una combinazione? Tuttavia con il Genoa ieri molte squadre ci avrebbero lasciato le penne. Un'ultima considerazione che riguarda il mercato. Oggi dovrebbe arrivare il giovane mancino Simone Dalla Mano, mentre per il momento non si segnalano movimenti in partenza. Solo Matteo Beretta ha chiesto di essere ceduto perché gioca poco. Ma se resterà qui, alla fine, non se ne pentirà.

m.c.

LE DUE DOMENICHE

Tra le scelte adottate dagli aficionados per seguire gli alabardati si è rivelato vincente il tifo «catodico»

A Marassi curva senza vista, meglio la tv

«Ingabbiati» dietro a imperscrutabili pareti di plastica i 300 in trasferta

TRIESTE Questioni di gabbie, materiali e mentali. Assistere alla partita dalla «gabbia» di Marassi riservata ai tifosi ospiti - che hanno pagato l'ingresso allo stadio Ferraris (13 euro), il biglietto del treno (42 euro), portandosi dietro un'abbondante merenda (solida e liquida) - oppure rimanere a Trieste, nelle decine di «gabbie», in altre parole i locali pubblici, cavandosela con qualche moneta per caffè e dolce? Circa 300 tifosi triestini hanno fatto la prima scelta, sobbarcandosi mille chilometri in treno (all'andata completamente gelato), tutti gli altri si sono rinchiusi nel secondo tipo di «gabbia», gustando decisamente meglio la gara dei colleghi in trasferta. Meglio l'ottica del televisore che trasmette le immagini della pay-tv che il settore del Ferraris, una specie di voliera schiacciata nell'angolo. Per vedere all' opera Delnevo e soci è, infatti, solo una questione di pollici. «Non ho visto praticamente nulla, a parte il rigore di Zanini che è stato calciato perpendicolarmente al nostro settore», raccontano i triestini presenti a Genova, chiusi da pareti di vetro sporche e piene di nastro adesivo che impedivano, più di quanto facesse la sistemazione laterale, la minima visuale. «Davvero una vergogna, in quel settore si dovrebbe quanto meno entrare gratis», tuonano i supporters più stagionati, quelli da centinaia di trasferte alle spalle, che nemmeno nei campetti di Moncalieri e Ospitaletto si erano lamentati. Ma la «gabbia» di Marassi diventa un vanto, una tacca in più da sbattere in faccia agli amici finiti nei tanti bar, pizzerie e paninoteche. «A Genova noi c'eravamo», sbandiera il manipolo di affezionati catapultati in un ambiente ostile (vecchie ruggini con i genoani), che durante il riposo ha visto qualche scaramuccia tra opposte tifoserie e l'intervento delle forze dell'ordine. Nei locali triestini, invece, è ormai psicosi da stadio virtuale. Anzi, forse davanti alla televisione il tifoso diventa ancora più ottuso. «Sì, anche queste sono delle gabbie e, rispetto alla partita genuina vista allo stadio, il pubblico è portato maggiormente a lamentarsi delle decisioni dell' arbitro», racconta un tifoso che, per seguire la Triestina in un bar del Viale, ha stazionato davanti al locale già alle 12.30, saltando il pranzo. E non era mica il primo. Tante «gabbie», in senso positivo, fatte per ritrovarsi assieme agli amici e, per chi ce l'ha, la propria fidanzata o moglie. Donne sempre più ammaliate dall'Unione, meno dai giocatori. «L'unico bello è Venturelli», suggerisce una signora alla propria figlia in un locale strapieno. Quando entra il nostro fotografo per uno «scatto», però, il titolare non gradisce e nel rullino sfuma l'immagine di una festa popolare. Questione di «gabbie», in questo caso tutte mentali.

Pietro Comelli

Mhadhbi ha appena sferrato il tiro che frutterà al Genoa il gol del 2 a 1, poi rimontato.

LE PAGELLE Triestina

Muntasser, ottima gara.

PAGOTTO Decisivo in almeno tre o quattro situazioni con parate strepitose. Ha tenuto la squadra in partita sul 2-1. Il migliore degli alabardati. **7**

FERRI Mhadhbi gli ha fatto girare la testa, non lo ha mai visto. In costante affanno. Lo straniero aveva un altro passo. Partita da dimenticare. **5**

(VENTURELLI) Ha dato stabilità alla difesa nella ripresa e ci ha messo lo zampino, anzi la testa, sul 2-2. **6**

BEGA Ha dovuto fare lo spalatore contro Mihalcea e Carparelli. Dietro si ballava tanto e nemmeno lui è stato perfetto. Ma ha almeno fatto valere la sua esperienza nei momenti critici. **6**

BACIS In difficoltà con il mobile Carparelli. Stavolta molto confusionario e non sempre pulito negli interventi. **5,5**

PARISI Ha dovuto fare il terzino puro mettendoci concretezza e sbagliando qualcosa. Ma ha stretto i denti dopo esser stato toccato duro nella ripresa. **6**

GENTILE Ha subito l'aggressività dei grifoni, non riuscendo a interpretare al meglio la gara. Si è lasciato soffiare alcuni palloni nella propria trequarti. **5,5**

(DE POLI) un paio di buone cose sulla fascia. **S.V.**

BUDEL Prova negativa non ha fatto filtro e non è riuscito ad avviare la manovra. È caduto nella trappola del pressing avversario e ha perso presto lucidità. **5**

(MASOLINI) Con lui in campo è un'altra musica: più ordinato, più gioco e meno sprechi. **6.5**

DELNEVO Ha cominciato maluccio, poi in una partita accesa è venuto fuori tutto il suo temperamento. Ha avuto inoltre il merito di realizzare il gol del 2-2. Il solito combattente. **6,5**

ZANINI Una prestazione a corrente alternata. Comunque sempre vivo sul fronte offensivo dove è stato protagonista di un paio di azioni apprezzabili. **6**

FAVA Tanta quantità là davanti in mezzo ai due centrali di casa e poca qualità. Ha sprecato una grande occasione nel primo tempo ma a dir il vero è stato anche bravissimo nell'occasione il portiere Brivio. Comunque un punto di riferimento. **6**

MUNTASSER È quello che ha dato più fastidi alla retroguardia genoana. Numerose le sue iniziative dal versante sinistro e in più si è guadagnato il rigore. Lodevole anche la sua determinazione. **7**

cat

IL CASO

Divorzio in vista

Marco Carparelli pronto a lasciare l'undici rossoblù: «Mi pagano poco»

Marco Carparelli

GENOVA Divorzio in vista tra il Genoa e Marco Carparelli. Ieri al termine della gara con la Triestina, il giocatore ha manifestato la volontà di non accettare le proposte della società rossoblu per il rinnovo del contratto in scadenza il prossimo giugno..

«Non mi è piaciuto - ha detto Carparelli - il modo in cui mi ha trattato il presidente Canal, il quale mi ha offerto il prolungamento dell'accordo a patto che accetti una diminuzione dell' ingaggio. A 26 anni è una situazione che non posso permettermi».

La rottura tra il Genoa e il suo capitano, che spesso ha giocato con una maglia della salute anti-Sampdoria sotto la casacca rossoblù, si starebbe dunque consumando sul piano economico, anche se Carparelli si è affrettato a correggere il tiro.

«Per il Genoa - ha aggiunto - sarei disposto a giocare anche gratis, tutti sanno quello che ho dato a questa maglia e a questi tifosi. Ma ne faccio una questione di principio. Se dovessi andarmene, comunque, lo farei con grande rammarico».

Nei prossimi giorni il procuratore di Carparelli, l'avvocato Vincenzo Rispoli, si incontrerà ancora con il presidente del Genoa, Nicola Canal, per tentare di trovare un'intesa, che tuttavia a questo punto appare molto difficile. A Carparelli nei giorni scorsi si erano interessati due club di serie A, Empoli e Como.

L'allenatore è soddisfatto del risultato finale, non ha visto errori arbitrali ed esalta il carattere dei suoi giocatori

Rossi: «Un grande spirito di squadra»

«Abbiamo sofferto, ma sul 2 a 2 si è cercato addirittura di vincere, ed è molto positivo»

Dall'inviato

GENOVA «Mi piace proprio lo spirito della mia squadra», sbotta in sala stampa l'allenatore Ezio Rossi. E rivela subito un retroscena: «Sapete cosa mi ha detto un giocatore non appena siamo rientrati nello spogliatoio dopo un pareggio così sofferto? 'Mister questo punto ci sta stretto...' E non era una battuta. Sul 2-2 abbiamo cercato addirittura la vittoria e questa è una cosa positiva».

Rossi tuttavia non ha alcuna intenzione di nascondersi dietro il prezioso pareggio la brutta prova della sua squadra: «Nel primo tempo abbiamo sbagliato l'approccio e ci siamo trovati in grande difficoltà. Un Genoa molto determinato in casa riesce sempre a esaltarsi grazie al suo pubblico e alla cattiveria agonistica che riesce a metterci. Noi siamo rimasti sorpresi – ammette – e abbiamo sbagliato tanto. Non è comunque tutto da buttare: nell'ultima mezz'ora ho cambiato qualcosina e siamo migliorati. Abbiamo ripreso in mano la partita quando siamo passati al 4-4-2; chi è entrato dopo ci ha dato una grossa mano, Masolini per primo. Lui sa leggere bene ogni fase della gara».

Il tecnico alabardato riconosce anche i meriti del Genoa: «I padroni di casa hanno imposto un gran ritmo e un pressing che non ci hanno permesso di fare il nostro gioco. Noi comunque abbiamo un piccolo alibi: abbiamo potuto allenarci poco durante la settimana causa il ghiaccio e la neve che hanno paralizzato la città». In sala stampa qualcuno cerca di provocarlo sull'arbitro, ma lui non ci casca: «De Santis? Difficilmente giudico i direttori di gara ma non vedo cosa abbia sbagliato. Ha fatto bene ad annullare quei due gol visto che era stato segnalato il fuorigioco con largo anticipo. Sull'episodio in cui è stato ammonito Zanini, il nostro giocatore ha preso un colpo e poi ha cercato di difendersi alzando la mano». Rossi è realista più che mai: «Stavolta non meritavamo del tutto questo punto, ma va considerato che in altre occasioni avevamo raccolto meno. Quindi i conti tornano».

Per quanto riguarda gli obiettivi l'allenatore resta abbottonatissimo: «La strada è ancora lunga, noi dobbiamo cercare di fare il maggior numero di punti possibile. Mi ricordo che con il Treviso avevamo girato a 39 punti e poi non siamo andati in serie A...».

Loris Delnevo è in un angolino che si gode in solitudine il punto propiziato dal suo gol: «È stata una partita difficilissima, molto dura. Direi una battaglia contro una buona squadra. Per questo motivo è un punto d'oro. Il Genoa correva molto e ci ha subito aggredito e le condizioni del campo non ci hanno di certo aiutato. Loro hanno fatto qualcosa di più ma la Triestina non ha rubato».

Il difensore Emanuele Venturelli entrato nel secondo tempo, sottolinea l'importanza del punto: «I padroni di casa ci hanno messo tutto quello che avevano, ma noi nei momenti di grande difficoltà non abbiamo mollato. Vi dirò di più, abbiamo anche cercato il 3-2. Sono venuti fuori il carattere e tutto lo spirito di squadra, come a Lucca».

In mezzo alla sala stampa il presidente Amilcare Berti si intrattiene con i cronisti locali con cui ultimamente ha più feeling. «Il Genoa ci ha messo in difficoltà più della Sampdoria. I grifoni ci hanno riservato un trattamento da prima della classe. È comunque un punto buono che fa morale».

m.c.

Pagotto si allunga fin che può ma non riesce a deviare il tiro toccato da Mihaelcea: è il gol dell'1 a 0 genoano

I TABELLINI

Livorno 2
Catania 1

MARCATORI: pt 33' Taldo; st 5' Protti, 43' Biliotti.
LIVORNO: Aldegani, Cannarsa, Zanilli, Melara, Balleri, Ruotolo (st 1' Biliotti), Grauso, Doga, Saverino, Protti (st 38' Piovani), Negri. All. Donadoni.
CATANIA: Iezzo, De Martis, Malusci, Martusciello (st 45' Sedivec), Pignotti, Fini, Monaco G., Grieco, Possanzini (st 30' Cordone), Taldo, Oliveira. All. Toshack.
ARBITRO: Nucini di Bergamo.
NOTE: angoli: 5-4 per il Catania. Ammoniti: Malusci per gioco scorretto, Fini per proteste, Iezzo per condotta antiregolamentare.

Ascoli 2
Siena 1

MARCATORI: st 19' Fontana su rigore, 33' Ghirardello su rigore, 39' Barzagli.
ASCOLI: Mauroantonio, Montalbano, Tangorra (st 12' Barzagli), Savini, Aronica, Tentoni (st 23' La Vista), Montesanto, Fontana, Di Venanzio, Brienza (st 36' Bonfiglio), Bruno. All. Pillon.
SIENA: Fortin, Carbone, Mignani, Mandelli, Radice, Riccio, Brambilla, Cavallo (29' Ardito), Pinga, Tiribocchi (st 25' st Scalzo), Ghirardello (st 18' Rubino). All. Papadopulo.
ARBITRO: Dattilo di Locri.
NOTE: angoli 6-2 per l'Ascoli. Ammoniti: Cavallo, Tangorra, Riccio, Radice e Fontana.

Messina 3
Sampdoria 3

MARCATORI: pt 2' Domizi (autogol), 15' Valtolina, 26' Domizi (autogol), 32' Palombo, st 13' Campolo, 30' Bazzani.
MESSINA: Manitta, Portanova, Bellucci, Campolo, Criaco, Silvestri, Vicari (st 27' Dalterio), Coppola (st 42' Principalli), Zampagna, Sullo, Iannuzzi (st 31' Gutierrez). All. Oddo.
SAMPDORIA: Turci, Grandoni, Bettarini, Domizi (st 25' Bernini), Conte, Valtolinà, Pedone (st 17' Zivkovic), Volpi, Bazzani, Flachi (st 17' Rabito), Palombo. All. Novellino.
ARBITRO: Saccani di Mantova.
NOTE: angoli: 7-2 per il Messina. Ammoniti: Vicari, Portanova, Flachi e Zivkovic per gioco falloso e Campolo per proteste.

Ternana 1
Napoli 1

MARCATORI: pt 3' Dionigi, 30' Paci.
TERNANA: Marcon, Nicola, Paci, Scarlato, Terni, Giampà, Brevi, D'Aversa, Sussi, Borgobello (st 32' Zaniolo), Frick. All: Beretta.
NAPOLI: Mancini, Bonomi, Baldini, Savino, Troise, Sesa (st 32' Floro Flores), Montezine, Marcolin, Bocchetti, Stellone, Dionigi (st 38' Saber) All. Scoglio.
ARBITRO: Palanca di Roma.
NOTE: angoli 7-3 per Ternana. Espulsi: Scarlato e Savino per doppia ammonizione. Al 20' del pt è stato allontanato l'allenatore della Ternana Beretta. Ammoniti: D'Aversa e Marcolin per reciproche scorrettezze.

Venezia 2
Ancona 4

MARCATORI: pt 1' Ganz, 5' Graffiedi, 17' Poggi su rigore, st 22' Poggi su rigore, 23' Perovic, 43' Tarana.
VENEZIA: Soviero, Orfei, Maldonado, Cinetto, Guerra (pt 36' Gargo), Soligo (st 12' Rossi), Anderson, Brncic, Poggi, Fantini (st 26' Budan), Da Costa. All. Bellotto.
ANCONA: Scarpi, Daino, Bolic, Mundula, Lombardi (st 29' Russo), Perovic, Schenardi (st 15' Tarana), Montervino, Maini, Ganz (st 35' Antonini), Graffiedi. All. Simoni.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza.
NOTE: angoli: 2-1 per il Venezia. Ammoniti: Guerra, Mundula per scorrettezze, Montervino per proteste.

Verona 0
Palermo 0

VERONA: Pegolo, Gamberini, Comazzi, Gonnella, Cassetti, Mazzola, Yllana, Teodorani, Abbruscato (st 23' Cossu), Vieri, Melis (st 34' Salgado). All. Malesani.
PALERMO: icignano, Pivotto (st 6' Conteh), Lucarelli, Nastase, Accardi, Asta (st 17 Di Donato), Mutarelli, Morrone, Santana, La Grotteria (st 30' Di Napoli), Maniero. All. Arrigoni.
ARBITRO: Pieri di Genova.
NOTE: angoli 8-2 per il Palermo. Ammoniti: Mutarelli e Teodorani per gioco falloso. Espulso al 13'st l'allenatore del Palermo Arrigoni per proteste.

Cagliari 1
Bari 0

MARCATORE: st 37' Capone.
CAGLIARI: Pantanelli, Lopez, Grassadonia, Loria, Lucenti, Modesto, Capone, Manighetti, Esposito (st 25' Langella), Melis (st 46' Di Fabio), Suazo (st 34' Ranalli). All. Ventura.
BARI: Gillet, Innocenti, De Rosa, Neqrouz, Mora, Collauto (st 28' Mazzarelli), La Fortezza, Bellavista, Armenise (st 5' D' Agostino), Spinesi, Anaclerio (st 36' Valdes). All. Tardelli.
ARBITRO: Castellani di Verona.
NOTE: angoli: 4 a 1 per il Bari. Ammoniti: Collauto, Modesto, Esposito, Lopez, De Rosa, Manighetti per gioco scorretto; Necrouz per proteste.

Salernitana 0
Vicenza 1
(giocata venerdì)

Lecce
Cosenza
si gioca oggi alle 20.30.

LE ALTRE DI B

Il faticoso primato della Triestina potrebbe essere messo in discussione già stasera, mentre il Livorno è a un solo punto

Il Lecce, col Cosenza, tenta l'aggancio al vertice

Incontro spettacolare a Messina, dove la Samp ha saputo rimontare ben tre volte

Sottotono a centrocampo, stavolta, anche Gentile

Seconda battuta d'arresto consecutiva per il Siena, superato anche ad Ascoli, mentre l'Ancona, corsara a Venezia, sta riguadagnando i quartieri alti

GENOVA Il vecchio cuore rossoblu batte ancora, nonostante le vicissitudini societarie. Il miglior Genoa della stagione rallenta la marcia vincente della Triestina, che a Marassi tira via un pareggio con molta fortuna. Gli alabardati si sono trovati per due volte in svantaggio e hanno raggiunto il 2-2 solo nei minuti conclusivi grazie a Del Nevo.

La Triestina resta comunque al primo posto, anche se stasera può essere agganciata a quota 33 dal Lecce: per i salentini del capocannoniere Chevanton, solitamente implacabili tra le mura amiche, il posticipo riserva una sfida tutt'altro che impossibile contro il Cosenza.

LIVORNO IMPLACABILE In attesa della sfida di questa sera allo stadio di Via del Mare, il Livorno si installa al secondo posto, dopo aver battuto in rimonta il Catania. E dire che gli etnei erano andati per primi in vantaggio, grazie alla rete del neoacquisto Taldo, ma i padroni di casa hanno risposto nella ripresa con i gol del solito Protti e di Biliotti.

Donadoni ormai sogna ad occhi aperti, mentre l'ennesimo scivolone esterno potrebbe costare la panchina del Catania al gallese Thoshack: la famiglia Gaucci avrebbe già contattato Galeone, che proprio domenica scorsa a Trieste, dopo aver visto la partita con il Siena aveva dichiarato pubblicamente di essersi reinnnamorato del calcio.

FUOCHI D'ARTIFICIO Sono quelli che si sono visti a Messina, dove la Samp ha avuto la forza e l'orgoglio d recuperare per tre volte lo svantaggio: alla doppia autorete di Domizzi e al gol di Campolo hanno risposto Valtolina, Palombo e Bazzani. Con questo punto i liguri risalgono in quarta posizione, agguantando il Siena, uscito sconfitto dal «Dl Duca» di Ascoli: sull'1-1, ha deciso nel finale il guizzo di Barzaghi.. Per i senesi è la seconda sconfitta esterna consecutiva dopo il k.o. di Trieste.

OCCHIO ALL'ANCONA Zitta zitta la squadra di Gigi Simoni si avvicina alla zona promozione, dopo la goleada rifilata al Venezia: ai lagunari padroni di casa non è bastata la doppietta (su rigore) del sempreverde Poggi, l'Ancona ha calato il poker grazie a Ganz, Graffiedi, Perovic e Tarana. Torna in auge anche il Cagliari, che infligge al bari la prima sconfitta della gestione Tardelli: ha deciso, a dieci minuti dalla conclusione, il guizzo di Capone.

BOCCATA D'OSSIGENO PER IL NAPOLI Scoglio ancora non riesce a gustare il dolce sapore dei tre punti, ma il pareggio conquistato ieri dai partenopei sull'ostico campo di Terni vale una mezza vittoria. Il Napoli era andato quasi subito in vantaggio grazie a Dionigi, ma gli umbri hanno replicato con Paci.

Nella ripresa la gara si è incattivita e si sono registrati tre espulsi, tra cui il tecnico della Terzana Beretta, ma nessuna delle due squadre ha trovato l'acuto vincente. Per il Napoli la volta buona sarà domenica prossima contro il Messina al San Paolo?

m.d.m.

SERIE B

RISULTATI	
Ascoli-Siena	2-1
Cagliari-Bari	1-0
Genoa-Triestina	2-2
Lecce-Cosenza	oggi
Livorno-Catania	2-1
Messina-Sampdoria	3-3
Salernitana-Vicenza	0-1
Ternana-Napoli	1-1
Venezia-Ancona	2-4
Verona-Palermo	0-0

PROSSIMO TURNO
Ancona-Livorno
Bari-Verona
Catania-Cagliari
Cosenza-Genoa
Napoli-Messina
Palermo-Lecce
Sampdoria-Venezia
Siena-Salernitana
Triestina-Ascoli
Vicenza-Ternana

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Triestina	33	18	9	6	3	9	8	0	1	9	1	6	2	29	19	-3
Livorno	32	18	10	2	6	9	7	1	1	9	3	1	5	24	15	-4
Lecce	30	17	7	9	1	8	5	3	0	9	2	6	1	22	14	-3
Sampdoria	29	18	7	8	3	9	6	2	1	9	1	6	2	23	17	-7
Siena	29	18	7	8	3	9	5	4	0	9	2	4	3	19	15	-7
Cagliari	28	18	8	4	6	10	7	2	1	8	1	2	5	18	19	-10
Messina	26	18	7	5	6	9	5	3	1	9	2	2	5	29	25	-10
Ancona	26	18	6	8	4	9	4	4	1	9	2	4	3	26	23	-10
Vicenza	26	18	6	8	4	9	3	5	1	9	3	3	3	26	24	-10
Ternana	26	18	7	5	6	9	4	3	2	9	3	2	4	19	18	-10
Ascoli	24	18	6	6	6	9	5	3	1	9	1	3	5	19	19	-12
Palermo	24	18	6	6	6	8	3	4	1	10	3	2	5	18	21	-10
Verona	22	18	5	7	6	9	4	3	2	9	1	4	4	23	21	-14
Genoa	22	18	5	7	6	9	4	5	0	9	1	2	6	22	20	-14
Venezia	21	18	5	6	7	9	2	3	4	9	3	3	3	19	23	-15
Catania	18	18	5	3	10	9	5	2	2	9	0	1	8	21	30	-18
Bari	16	18	2	10	6	9	1	5	3	9	1	5	3	13	17	-20
Cosenza	16	17	4	4	9	9	2	4	3	8	2	0	6	16	22	-19
Napoli	15	18	2	9	7	8	0	5	3	10	2	4	4	19	28	-19
Salernitana	12	18	3	3	12	10	3	1	6	8	0	2	6	14	29	-26

MARCATORI: 12 reti: Zampagna (Messina); 11 reti: Chevanton (Lecce), Schwoch (Vicenza); 10 reti: Protti (Livorno), Fava (Triestina); 9 reti: Maniero (Palermo); 8 reti: Oliveira (Catania), Tiribocchi (Siena); 7 reti: Borgobello (Ternana).

ALLIEVI NAZIONALI

La squadra di Susic ha rispettato il cliché del girone di andata. Ha giocato a buoni livelli ma è uscita sconfitta

Un buon portiere spunta l'Alabarda a Vicenza

Vicenza 2
Triestina 1

MARCATORI: pt 25' Scalcon, st 42' Vallarsa, 44' Mihelcic.
VICENZA: Giarretta, Vallarsa, Pavan, Olivieri, Borsato, Laguda, Campagna (M. Cornale), Pecchio, Scalcon (Gisaldi), A. Cornale (Borio), Crocco (Crocchiero). All. Finozzi.
TRIESTINA: Lucchetta, Ulliani, Bagon (Didoné), Dell'Osso (Formicola), Forte, Furlan, Beltramini (La Piana) (Mihelcic), Bianco, Zavattin, De Grassi, Montebugnoli. All. Susic.

VICENZA Tante occasioni ma poca mira e cattiveria sotto porta. Il girone di ritorno degli Allievi Nazionali della Triestina si apre con gli stessi cliché con i quali si era chiuso il girone di andata. Pur giocando a buoni livelli, la squadra di Massimo Susic è uscita sconfitta da Vicenza, imprecando un po' per la malasorte un po' per la bravura del portiere avversario Giarretta. Nel primo tempo da segnalare solo la rete del vantaggio vicentino ad opera di Scalcon, nella ripresa, invece, l'Alabarda si è riversata in avanti alla ricerca del pareggio rimanendo però in dieci uomini per l'espulsione di Forte. Nel finale il Vicenza ha raddoppiato con Vallarsa e la Triestina ha ridotto le distanze con una rete in mischia di Mihelcic.

Primavera

Fermo invece dal lontano 14 dicembre il campionato della formazione Primavera alabardata. La formazione di Mark Strukely riprenderà il cammino del girone B appena il 25 gennaio prossimo, quando la Triestina riceverà in casa a Staranzano i pari età dell'Udinese per il «derby» che segnerà l'inizio del girone di ritorno. Condizionata dall'inesperienza e da qualche infortunio di troppo la giovane Alabarda ha chiuso il girone d'andata in penultima posizione.

Lo stop del bomber triestino Del Gaudio (stagione conclusa per lui dopo l'intervento chirurgico di pulizia al ginocchio) e altri infortuni sembrano rendere necessari alcuni aggiustamenti all'interno dell'organico. È probabile che giù entro la prossima settimana qualche volto nuovo possa comparire sul campo d'allenamento alabardato. Ed a proposito di terreni erbosi: quello di Opicina si è dimostrato poco adatto ai rigidi climi invernali, perciò, almeno per i primi due mesi dell'anno, la Triestina approfitterà del nuovo accordo con il Ponziana per usufruire del «Ferrini» ristrutturato in erba sintetica.

Dopo la ripresa degli allenamenti per la pausa di Capodanno, avvenuta il 4 gennaio, anche il Ferrini si è però dimostrato impraticabile, costringendo la squadra Primavera ad allenarsi in palestra, mentre gli Allievi Nazionali sono «emigrati» a Doberdò del Lago.

Classifica Girone B Campionato Primavera: Vicenza 26, Inter 22, Atalanta e Milan 20, Brescia 18, Treviso 17, Cittadella 12, Udinese 10, Verona e Venezia 9, Triestina 8, Chievo 7.

Alessandro Ravalico

CALCIO

16.A GIORNATA Due gol (Shevchenko e Serginho i realizzatori) senza nemmeno soffrire troppo

Il Milan spazza via anche il Bologna

Con Inzaghi e Pirlo in panchina, i rossoneri passano là dove tutti sono stati sconfitti

Si fa sotto minacciosa la Juve Il Chievo ribadisce la sua forza

ROMA Il Milan del turn over spezza la serie di sette vittorie su sette casalinghe del Bologna e vincendo dal Dall'Ara allunga in testa al campionato in attesa del posticipo serale in cui l'Inter sarà impegnata contro il Modena. Shevchenko sfrutta un errore di Colucci, Serginho partito dalla panchina entra e chiude di testa, e la rinuncia per scelta tecnica di Inzaghi non pesa per nulla su un Milan oramai lanciatissimo.

Pur cambiando di nuovo formula - stavolta era Sheva unica punta con il supporto di Rivaldo - in casa rossonera non cambiano i termini del prodotto. A rendere ancor più euforico l'ambiente milanista, c'è anche il fatto che pur una volta il Milan si è dimostrato molto solido anche in trasferta (solo 11 punti guadagnati prima di oggi).

Il Bologna cade proprio sul filo del traguardo di una sequenza positiva: sul loro campo Olive e compagni avevano battuto tutti, hanno fallito l'impresa dell'ottavo successo interno consecutivo. Otto sono anche le vittorie che avrebbe potuto ottenere la Lazio in trasferta (e sarebbe stato un record assoluto, pari merito con il Milan di Capello), ma la squadra di Mancini ha solo pareggiato nell'anticipo a Brescia.

Alle spalle di Maldini e soci riducono le distanze una Juventus devastante contro la modesta Reggina (5 gol) e che ritrova definitivamente Trezeguet (splendido il gesto tecnico della sua rovesciata per il 2-0), e un grande Chievo capace di battere all'Olimpico una Roma in crisi: Capello ha perso anche contro la sua stessa storia, dato che finora dopo la pausa delle festività aveva quasi sempre vinto (otto volte), pareggiando solo una. Evidentemente non basta un Dacourt a risollevare la Roma, priva del suo uomo-guida Emerson.

Nella giornata dei pareggi, fa notizia quello lombardo giocato in Emilia, a Reggio, per una palla di neve che colpisce un guardalinee: anche nell'anno appena cominciato qualche ultras del Como non perde le cattive abitudini. Non stupisce più nessuno, invece, la bravura con cui Mutu inventa il gol che manda provvisoriamente in vantaggio il Parma contro il Piacenza: poi la rete del pari di Tosto serve a salvare la panchina di Agostinelli.

Reti bianche, e tanti sbadigli, in Udinese-Perugia, con la squadra di Gaucci priva di Baronio: Cosmi non l'ha portato neppure in panchina, anche perchè ieri il biondo centrocampista era sceso in campo, secondo le direttive presidenziali, nel derby Primavera che la giovanile biancorossa ha perso a Terni per 2-1.

BOLOGNA Il Milan, sia pure un tantino appannato dalla sosta, ricomincia da dove si era fermato: vittoria a Bologna (2-0, gol di Shevchenko e Serginho) e altri tre punti a consolidare il primato in classifica e a mettere quasi un'ipoteca sul titolo d'inverno (nell'ultima giornata del girone affronterà in casa il Piacenza). Non è stato, appunto, il Milan stratosferico di altre volte, a ma a ben vedere il segnale per Ancelotti è perfino positivo. Nessuno, quest'anno, aveva mai vinto a Bologna, i rossoneri ci sono riusciti senza neppure tirare fuori i fuochi d'artificio. Di fronte a una squadra di Guidolin che si è ben comportata, come sempre. E che il risultato finale ridimensiona oltre i suoi demeriti.

Ancelotti, contro le previsioni della vigilia, lascia in panchina Inzaghi preferendogli Rivaldo a sostegno, con Rui Costa, di Shevchenko punta più avanzata. Guidolin invece vara un 4-4-1-1 con Paramatti ultimo di sinistra in difesa, con Locatelli alle spalle del centravanti Cruz. I rossoneri, Ancelotti per primo, vanno in campo accompagnati dai fantasmi della partita dello scorso anno, il punto forse più basso dell'esperienza milanese del tecnico. E in effetti, almeno nei primi minuti, il Milan pare un tantino imballato, quasi un po' impacciato, sicuramente alla ricerca del filo d'oro puro lasciato cadere prima della sosta natalizia. Il Bologna gioca invece con scioltezza e qualità, più in verticale rispetto agli avversari, muovendosi bene sia con sia senza palla.

Di opportunità da gol, nel primo tempo, non ce ce ne sono. Anche se la partita, giocata principalmente a centrocampo, resta tutto sommato piacevole e anche vivace. Certo il Milan non è quello del pre-panettone: Seedorf sbaglia troppo, Rivaldo non si vede mai, Rui Costa è ampiamente al di sotto delle sue possibilità. E Shevchenko, là davanti è troppo solo per servire a qualcosa.

Ancelotti, come era inevitabile, nella ripresa cambia: fuori Rui e dentro Serginho. Ma ecco che dopo soli due minuti di gioco è proprio il Bologna a costruire la prima vera palla gol della partita: angolo di Bellucci, mezza rovesciata di Colucci e difficile parata di Dida.

Cattivo presagio? Segnale che per il Milan è proprio un pomeriggio no? Macchè. Pochi minuti dopo il Bologna sbaglia un disimpegno e favorisce il vantaggio rossonero. Paramatti rilancia addosso a Colucci, il pallone va a Shevchenko che di destro realizza l'1-0. Per l'ucraino è il 4.o gol in campionato, il numero 66 in serie A. E per Pagliuca è il 55.o subito da parte del Milan. La squadra rossonera, indubbiamente, tira un sospiro di sollievo. Da quel momento tutto diventa più facile: con la partita in mano può controllare senza correre pericoli ingiustificati. Il Bologna, da parte sua, non si arrende e offre il fianco un po' troppo scoperto: al 18' rischia forte il raddoppio, ma Paramatti salva in scivolata prima che Rivaldo possa intervenire sul cross di Serginho.

Su angolo di Rivaldo e complice la dormita della difesa rossoblù, Serginho di sinistro firma il definitivo 2-0.

Bologna	**0**
Milan	**2**

MARCATORI: st 6' Shevchenko, 33' Serginho
BOLOGNA: Pagliuca, Zaccardo, Zanchi, Castellini, Paramatti (24' st Vanoli), Bellucci (17' st Signori), Amoroso, Olive, Colucci, Locatelli (40' st Meghni), Cruz. All. Guidolin.
MILAN: Dida, Simic, Nesta, Maldini, Kaladze, Gattuso, Ambrosini, Seedorf (30' st Pirlo), Rui Costa (1' st Serginho), Rivaldo, Shevchenko (45' st Tomasson). All. Ancelotti.
ARBITRO: Trentalange.
NOTE: Ammonito Cruz.

L'esultanza di Shevchenko dopo il gol al Bologna.

Neve gelata contro un guardalinee, giornalisti aggrediti, danneggiamenti: la solita giornata del calcio

TRIESTE Una palla di neve ben pressata ha colpito alla testa il guardalinee a Reggio Emilia, dove si giocava Como-Atalanta. L'incontro è stato interrotto per lasciar passare il dolore al giudice di gara e poi il gioco è ripreso. Il presidente del Como, Preziosi, ha stigmatizzato il fatto: «Un gesto grave, da condannare, che dimostra come la mamma degli scemi sia sempre incinta. Spero comunque che il fatto non penalizzi il Como». Come a dire che dopo le 4 giornate di squalifica del campo, un'altra sarebbe esagerata.

Non è l'unico gesto teppistico della giornata del calcio. Prima di Brescia-Lazio, sabato sera, due tifosi bresciani sono stati arrestati con l'accusa di lesioni, resistenza e violenza. I due giovani facinorosi erano noti alla questura e facevano parte di un gruppo che aveva cercato di aggredire tifosi laziali che stavano andando allo stadio. Una trentina di tifosi laziali, arrivati a Brescia senza biglietto, sono stati portati in questura per l'identificazione e sono stati trattenuti fino alla fine della partita.

Tre giovani di Prato di età compresa fra i 20 e i 22 anni, uno con precedenti penali, sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di danneggiamento, prima della partita fra Pistoiese e Prato. I tre sono stati sorpresi mentre prendevano a calci alcune auto di passaggio durante il corteo che i tifosi del Prato hanno improvvisato per raggiungere lo stadio dalla stazione centrale dove erano giunti i due convogli che trasportavano gli oltre duemila ultras che hanno raggiunto Pistoia.

A L'Aquila un gruppo di ultras nel dopo partita ha aggredito alcuni giornalisti e tecnici tv: hanno rovinato apparecchiature e minacciato i giornalisti di altre violenze. La polizia ha liberato i giornalisti dall'assedio.

Grave episodio a Bologna dove è stato esposto uno striscione di solidarietà agli ultras del Palermo: «Per la libertà di espressione, solidarietà agli ultras palermitani» era scritto. Gli ultras palermitani avevano manifestato contro l'articolo 41 bis che detta rigide norme di carcere per i condannati per reati di mafia.

In gol con Recoba e Crespo nei primi minuti, i nerazzurri ridicolizzano gli avversari, intimoriti da San Siro e da un incontro di cartello

L'Inter prima travolge il Modena poi rimette in gioco il vantaggio

Grave infortunio all'attaccante argentino, costretto a uscire in barella. Colucci, nella ripresa, prova a offendere Fontana

MILANO L'Inter porta a casa la vittoria contro il Modena e dunque tutto nella normalità. I nerazzurri hanno stradominato nel primo tempo, quando il risultato era in bilico: hanno realizzato due gol, hanno irriso quasi gli avversari e poi hanno capito di dover solo controllare o, impegnandosi un po', cercare la massa di gol per la gioia dei tifosi. Hanno scelto il risparmio di energie e non si può dar loro torto. Solo che, nella ripresa, hanno rischiato parecchio perchè i canarini si sono scrollati via i timori di San Siro e di uno scontro di cartello. L'Inter ha dovuto soffrire e Cuper non ha apprezzato l'atteggiamento dei suoi.

Parte a razzo l'Inter, quasi a voler dire subito che non c'è alternativa alla vittoria secca. Il pallone è sempre tra i piedi dei nerazzurri, i canarini sembrano annichiliti. E infatti già al 6' Recoba controlla lontano dall'area, finta e poi lascia partire un sinistro come una sassata. Ballotta si corica goffamente, neanche avesse un forte mal di schiena, e il gol è bello e fatto.

Imbarazzante l'atteggiamento del Modena che nemmeno tenta qualche uscita dalla sua metà campo. L'Inter fa melina per lunghi minuti. Il torello s'interrompe solo perchè Conceiçao riceve da Ballotta, ringrazia, scambia con Crespo e fila sul fondo a crossare. Lo stesso Crespo irrompe e schiaccia di testa nella porta.

La partita è chiusa e l'idea di una goleada si fa strada. Chi non ha mai visto il Modena giocare e lo vede per la prima volta, potrebbe pensare che tutte le lodi che i giornalisti hanno intonato alla formazione di Gianni De Biasi fossero false. Ma no, il Modena ieri sera ha imbarazzato tutti, in primis l'allenatore De Biasi che deve essersi mangiato una porzione di fegato.

Solo sul finire del primo tempo Fontana ha avuto il suo da fare perchè Coco ha regalato un prezioso passaggio in area, Campedelli ha provato il tiro a botta sicura ma l'ha fallito. Un'altra occasione per farsi notare l'ha avuta Fabbrini ma il portiere interista è uscito a valanga a bloccare.

Nota negativa: Crespo si è fatto molto male in scivolata. Probabilmente strappo delle fibre muscolari, visti i guaiti di dolore sulla barella. Lo rivedremo tra un bel po' di tempo.

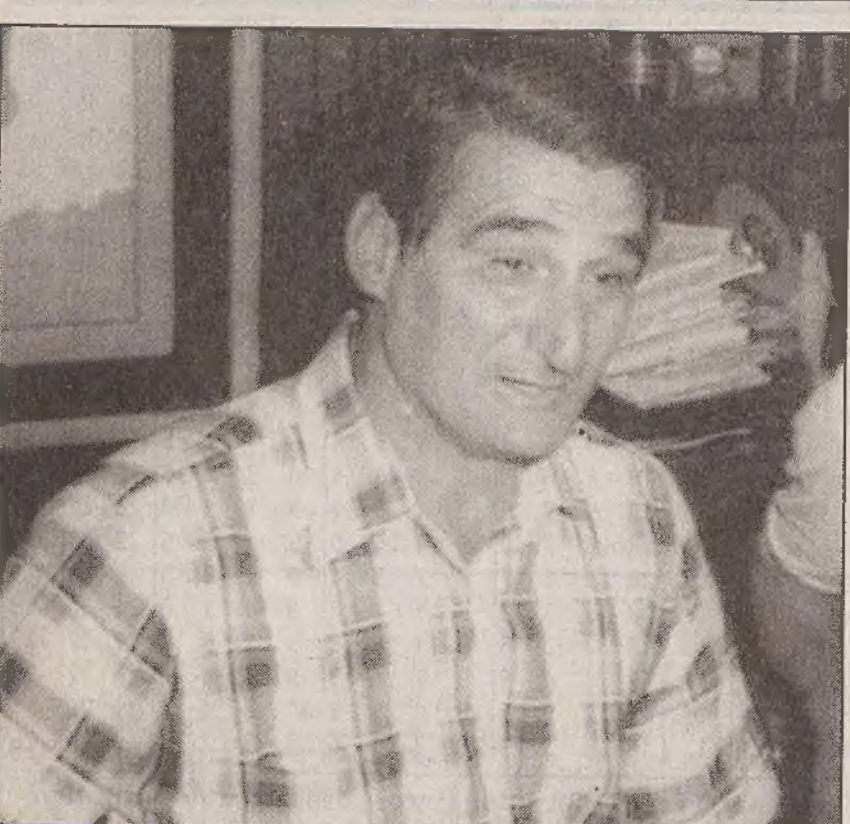
La ripresa, come accennato, è stata del tutto diversa dal primo tempo. Il Modena ha mostrato che è capace di reagire e di attaccare. Fabbrini non era più solo in avanti, lo seguivano un po' Kamara e anche Colucci. Colucci, appunto, è stato l'autore di almeno tre tiri in porta scagliati con una certa pericolosità. Niente di eccezionale, ma almeno la faccia del Modena è stata salvata. Addirittura c'è stato un fallo di rigore di Coco su Kamara, travolto da dietro. L'arbitro non ha avuto animo di punire come di dovere la carica e il punteggio non è più cambiato.

Br. Tuo.

Inter	**2**
Modena	**0**

MARCATORI: pt 6' Recoba, 21' Crespo
INTER: Fontana, J.Zanetti, Cordoba, Cannavaro, Coco, Conceiçao (st 33' Guly), Almeyda, Emre, Morfeo, Crespo (pt 30' Kallon), Recoba (st 14' C.Zanetti). All. Cuper.
MODENA: Ballotta, Pavan, Mayer, Ungari, Campedelli, Milanetto, Albino (st 44' Scoponi), Ponzo, Colucci (st 37' Mauri), Kamara (st 24' Pasino), Fabbrini. All. De Biasi.
ARBITRO: Gabriele.
NOTE: Ammoniti Colucci, Morfeo, Kallon, Milanetto.

Hernan Crespo a terra dolorante. L'attaccante si è fatto male allungando la gamba. Probabile rottura del muscolo.

IL PERSONAGGIO

Julio Botelho, detto Julinho, l'idolo della Fiorentina.

Morto a San Paolo dopo una lunga malattia il brasiliano che fu il principale artefice dello scudetto della Fiorentina nel 1956-'57

Julinho, il maestro del dribbling che stregò Firenze

TRIESTE *Lo hanno salutato in più di ventimila, alzandosi in piedi, mentre sul maxischermo a fondo viola appariva la scritta «grazie da tutta Firenze» e un grande striscione lo salutava con un «ciao Julihno». Così il popolo dello stadio Artemio Franchi, gremito per la partita di C2 Florentia Viola-Sangiovannese, ha voluto salutare il grande Julio Botelho, detto Julinho, il giocatore brasiliano morto a San Paolo a 74 anni, uno degli artefici del primo scudetto della Fiorentina nel campionato 1955-1956, allenatore Fulvio Bernardini.*

La notizia è arrivata a Firenze la scorsa notte (Julinho è morto a San Paolo) destando cordoglio, specie fra i tifosi con i capelli bianchi, e tanta nostalgia nonostante i molti decenni trascorsi. In maglia viola l'ala destra brasiliana giocò una novantina di partite segnando 22 reti; alla fine degli anni Cinquanta rientrò in Brasile dove continuò l'attività calcistica e tentò anche la strada dell'allenatore.

Julinho era maestro del dribbling e regista della banda destra. Tecnica individuale immensa, visione di gioco non comune, fu nazionale della Seleçao finchè Vicente Feola non gli preferì un mito, quel Manoel dos Santos detto Garrincha, ancora migliore di lui nel trattamento del pallone per la spedizione del 1958. Feola gli chiese di partire per la Svezia come alternativa a Garrincha ma Julinho rifiutò. Peccato.

Quella Fiorentina di Sarti, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini interruppe l'egemonia milanese sul calcio italiano. Julinho seppe valorizzare il friulano Virgili, un ariete potente anche se non tecnicamente ineccepibile: gli chiedeva di scattare, il pallone gli arrivava docile sullo spazio libero. Virgili eseguiva, fidandosi del maestro paulista e fu capocannoniere. Ma solo con un Julinho alle spalle, altrimenti la prolificità era molto minore. Dunque, dare il pallone a Julio Botelho era come metterlo in banca: era al sicuro e rendeva. Un altro protagonista di quella Fiorentina du Miguel Montuori, cileno proveniente dalla Universidad Catolica di Santiago, poi azzurro come oriundo.

Il carattere fiero, a volte difficile, non lo resero popolare in patria, ma ebbe denaro a sufficienza per non dover chiedere favori.

Dopo il ritiro dal calcio, tornò tre volte a Firenze e la città gli dimostrò sempre di non averlo dimenticato: nell'ultima visita l'affetto della città è stato un dono, una gigantografia dello stadio di Campo di Marte che Julinho aveva poi appeso nel salotto della sua casa di San Paolo.

Questi e altri ricordi della sua vita Julinho li teneva nella stanza le cui pareti erano interamente di color viola. Malato da tempo, si è spento, forse dopo aver guardato per l' ultima volta quella maglia numero 7 personalizzata con la scritta Julinho che il club viola gli aveva mandato qualche anno fa: Firenze, come ricorda il figlio Julinho junior, 40 anni ed anni fa calciatore anche lui nelle giovanili del Portuguesa («non potevo sfondare, pesava troppo il paragone con mio padre»), prima di diventare ingegnere chimico, non lo aveva mai dimenticato e costituiva il ricordo degli anni più belli della sua vita.

b.l.

CALCIO

16.A GIORNATA L'Udinese spinge senza fare male a un Perugia che esce dallo stadio «Friuli» conquistando un punto

Udinese, non bastano due limpide palle gol

Nel finale Kalac con uno scatto di reni nega la rete a Warley che lo voleva battere di testa

L'allenatore ospite Cosmi: «Il pari risultato giusto»

UDINE Occasioni con il contagocce, pari spaccato nel freezer del Friuli anche se le recriminazioni, soprattutto da parte bianconera, non mancano. «C'erano due rigori e l'arbitro non ha trovato di meglio che ammonirmi per simulazione sul secondo episodio - si rammarica David Pizzarro -; purtroppo abbiamo perso due punti importantissimi nell'ottica di una nostra definitiva sistemazione nelle zone alte della classifica». Di diverso avviso è il pittoresco allenatore del Perugia, Serse Cosmi. «Il pari rispecchia quanto prodotto dalle due squadre in campo - dice il tecnico degli umbri -; è vero dopo un primo tempo equilibrato l'Udinese ci ha imposto nella ripresa una prolungata superiorità territoriale, ma anche noi abbiamo avuto le nostre belle occasioni a disposizione. È stata una partita forse non bella, ma combattuta in cui entrambe le squadre hanno provato a vincere. Noi, dal canto nostro abbiamo un po' pagato dal punto di vista atletico la prolungata sosta natalizia».

A rammaricarsi per l'occasione perduta, nelle file bianconere, è anche il ceco Jankulovski. «Ho avuto tra i piedi una magnifica possibilità di fare gol: volevo tirare in diagonale ma ho colpito male e il pallone è finito alto. Peccato. No, non sono contento della mia prestazione e capisco il pubblico quando mi ha fischiato un paio di volte. Posso fare sicuramente meglio».

Contento di se stesso e della squadra, nonostante l'astinenza personale, è invece Roberto Muzzi. «È vero, segno poco - sorride l'attaccante - ma Spalletti ora mi fa giocare più arretrato e così mi è più difficile andare a rete. Ma va bene lo stesso, soprattutto perché in squadra tutto procede al meglio e in questo contesto, anch'io, prima o poi, mi rifarò vivo. Adesso penso a sacrificarmi per il bene del collettivo».

Martin Jorgensen si scusa con Muzzi per non avergli servito un pallone d'oro nel primo tempo. «Non ho visto Roby in mezzo all'area e ho tirato sull'esterno della rete - ammette il danese - lui si è incavolato ma succede. Bravo, poi Rossi sul mio tiro nella ripresa: arrivare a 38 anni su un pallone messo così bene a fil di palo è da fenomeni! Noi in sostanza, abbiamo avuto più occasioni da gol rispetto ai nostri avversari ma con il Perugia, si sa ci va sempre così!

Edi Fabris

UDINE Un assalto. Deciso, costante. Ma non sufficientemente spietato. Insomma, ci ha provato, l'Udinese: sulla fascia sinistra Jorgensen si è costruito autostrade per volare sul fondo, vincendo praticamente tutti i duelli personali. Ma poi è regolarmente mancata l'ultima zampata, la zampata decisiva. E quando, raramente, è arrivata, sono stati straordinari i due portieri schierati dal Perugia, prima Seba Rossi poi Kalac, ad allungare il braccio, a metterci la mano per togliere il pallone dalla rete.

Due i portieri alternati da Cosmi, due gli interventi decisivi, uno a testa, tanto per non fare torto a nessuno. Entrambi, comunque, nella seconda parte della gara. Il primo, al 25', in risposta a uno spunto di Jorgensen che, entrato in area, prima ha saltato Rezaey, poi ha difeso con i denti il pallone e infine ha mirato all'angolino basso, sul primo palo. Niente da fare: Rossi si è disteso in tutta la sua lunghezza per smanacciare in angolo. Il secondo al 44', quando davvero non ci sarebbe stato più tempo per il Perugia per recupare: in quel caso è stato bravissimo Kalac con uno scatto di reni a negare il gol a Warley che lo voleva battere di testa.

Insomma, due occasioni limpide. Ma niente di più. Perché l'Udinese ha spinto, ha spinto, ma senza riuscire a fare male. Soprattutto non c'è riuscita con Muzzi, il suo attaccante principe, che però quest'anno (e siamo ormai a 90' dalla fine del girone d'andata) la porta avversaria proprio non la vede: un golletto soltanto all'attivo, e già si può immaginare quale sarà il tormentone della settimana in casa bianconera. Ieri, poi, il centravanti romano ha dovuto giocare senza avere al suo fianco (o come punto di riferimento avanzato, secondo le ultime scelte tattiche di Spalletti) Jancker o Iaquinta, entrambi infortunati: con Warley, nella seconda parte della gara, le cose sono andate un po' meglio, ma non tanto da permettergli di sbloccarsi.

E allora a festeggiare per il punto conquistato è il Perugia, squadra che a Udine ha sempre saputo mettere in difficoltà i bianconeri. Il che si è puntualmente ripetuto ieri. I grifoni non è che abbiano prodotto chissà che gioco: semplicemente, hanno chiuso tutti gli spazi agli avversari, con Spalletti che si dannava a cercare alternative tattiche (partenza con difesa a tre, quindi un più classico 4-4-2, infine nuovamente un uomo in meno in difesa e più spinta a centrocampo) senza però essere confortato da risultati concreti. Ne è nata una partita che comunque, nel secondo tempo almeno, è stata sufficientemente godibile, ma senza il piacere del gol. Una partita nella quale, di conseguenza, le cose migliori le ha comunque fatte vedere l'Udinese, vicina al gol anche al 27' del primo tempo quando Jorgensen ha colpevolmente ignorato Muzzi tutto solo in mezzo all'area per concludere in diagonale sulla faccia esterna della rete da pochi passi. Da mani nei capelli anche le altre occasioni della ripresa: al 23' con un colpo di testa di Alberto servito da Pinzi, finito fuori, oppure al 34', quando è stato Jankulovski a sparare fuori: degna immagine della sua modesta partita.

Guido Barella

Udinese 0
Perugia 0

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Kroldrup, Vieri (13' st Warley), Pizarro, Pinzi, Alberto, Jorgensen, Yankulovski (40' st Gemiti). Muzzi. All. Spalletti.
PERUGIA: Rossi (42' st Kalac), Sogliano (21' st Rezaei), Di Loreto, Milanese, Ze Maria, Tedesco, Obodo, Blasi, Grosso, Caracciolo, Vryzas (17' st Miccoli). All. Cosmi.
ARBITRO: Cassarà.
NOTE: Ammoniti Pizarro, Grosso, Obodo, Di Loreto e Caracciolo.

Zisis Vryzas in azione durante Udinese-Perugia.

L'allenatore dell'Udinese Luciano Spalletti.

Spalletti: «Non ho nulla da rimproverare ai miei giocatori»

UDINE «Non ho proprio nulla da rimproverare ai miei ragazzi. Negli spogliatoi, anzi, ho fatto loro i complimenti per la partita disputata perché, sì, non abbiamo vinto, ma ci abbiamo provato fino alla fine». Luciano Spalletti riassume così i 90' contro il Perugia. Poi, tutto il resto è fatto di «se» e di «ma». Se, ad esempio, ci fosse stato Jancker, oppure Iaquinta? «Chissà. Magari sarebbe finita nella stessa maniera. Anche perché, lo ripeto, comunque l'Udinese ha disputato una buona partita, provando a vincerla e non riuscendoci anche perché di fronte ha trovato un Perugia che è squadra di forte personalità e grande carattere, con tutti gli uomini giusti al posto giusto».

E se Warley fosse entrato in campo prima? «Sì, con Warley la squadra ha costruito qualcosa in più, ha avuto spunti maggiori. Certo, potessi tornare indietro spesso cambierei le mie scelte, ma Warley è uomo da inserire per cambiare ritmo alla gara e poi era l'unico attaccante a disposizione: mi serviva in panchina per provare a mutare le cose a partita in corso».

Dai «se», dunque, ai «ma»: ad esempio quei due voli di Pizarro in area avversaria, uno dei quali, il secondo, punito dall'arbitro con il cartellino giallo per simulazione «In quelle occasioni l'arbitro ha visto bene», replica deciso il tecnico, e sottolinea «in quelle occasioni»: inutile insistere per capire in quali altre ha (o avrebbe) visto meno bene.

g. bar.

Roma 0
Chievo 1

MARCATORI: st 44' Cossato.
ROMA: Pelizzoli, Panucci, Samuel, Aldair, Candela, Cafu, Dacourt (27' st Guardiola), Tommasi, Delvecchio (15' st Lima), Totti, Montella (15' st Batistuta). All. Capello.
CHIEVO: Lupatelli, Lanna, D'Anna, Legrottaglie, Moro, Franceschini (43' st Andersson), Corini, Perrotta, Lazetic (19' st Della Morte), Bierhoff (15' st Marazzina), Cossato. All. Del Neri.
NOTE: Ammonito Moro.

Merito del Chievo che si porta a casa i tre punti con Cossato nel finale

La Roma si ripresenta in crisi

ROMA Il ritorno in campo di Totti non basta. Una Roma apparsa svogliata e lenta nella manovra, come se la pausa natalizia le avesse offuscato le idee, comincia il nuovo anno così come aveva chiuso il vecchio: sul filo di una crisi oramai evidente. La squadra di Capello si fa superare in casa dal Chievo all'89', ed esce tra i fischi di un Olimpico oramai rassegnato a una stagione senza ambizioni nè divertimento.

Un pareggio sarebbe stato forse risultato più equo, ma la formazione allenata da Del Neri, a conti fatti, non ha demeritato di portare via i tre punti da Roma, bissando così l'impresa riuscitale con la Lazio alla prima di campionato.

Nemmeno il freddo pungente è sembrato dare una scossa ai giallorossi, nei quali ha esordito senza demeritare il francese Dacourt, ex Leeds. Ma la sconfitta complica molto il cammino della Roma ed il pubblico, alla fine, ha sonoramente fischiato i giocatori che lasciavano il campo.

L'avvio di partita mostra due squadre speculari, schierate con il 4-4-2. Dacourt si muove con ordine, senza strafare ma anche senza gettare via palloni. La Roma cerca da subito le verticalizzazioni di Totti. E proprio il capitano ritrovato serve a Delvecchio la prima occasione: dribbling a rientrare e destro fuori. Il Chievo risponde con uno schieramento molto ordinato a centrocampo e per tutti i primi 45' minuti non correrà mai veri rischi.

Pelizzoli non può nulla sul finire di gara, quando Cossato gli si presenta da solo davanti sulla deviazione del cross dal fondo in velocità di Marazzina. Il Chievo raccoglie più di quanto aveva sperato.

Piacenza 1
Parma 1

MARCATORI: pt 29' Mutu, st 1' Tosto.
PIACENZA: Guardalben, Cardone, Boselli, Mangone, Gurenko (32'st Rinaldi), Riccio (44'st Patrascu), Maresca (37'st Miceli), Di Francesco, Tosto, Hübner, De Cesare. All. Agostinelli.
PARMA: Frey, Diana, Bonera, Ferrari, Gresko, Lamouchi (27'st Brighi), Barone, Filippini, Nakata, Bonazzoli (27'st Gilardino), Mutu. All. Prandelli.
ARBITRO: Rodomonti.
NOTE: Ammoniti Lamouchi, Tosto e Gresko.

Il Parma ringrazia Mutu per il gol. Poi il giusto pareggio di Tosto

Il Piacenza meritava di più

PIACENZA Due prodezze, rispettivamente di Mutu e Tosto, hanno deciso il derby del Ducato per un pareggio sostanzialmente giusto. È stata una partita abbastanza piacevole con il Piacenza autorevole nel primo tempo e il Parma più disinvolto nel secondo. Paradossalmente però i gialloblù sono andati in vantaggio nel momento migliore degli avversari mentre i biancorossi, in gol in avvio di ripresa, hanno dovuto poi difendersi dagli attacchi di Mutu e compagni.

L'impronta alla gara l'ha data comunque la squadra di Agostinelli, aggressiva, rapida e in grado di mettere subito in difficoltà gli esterni del Parma. Il neoacquisto Ciro De Cesare, in particolare, ha procurato guai seri sulla corsia destra a Gresko e da lì sono venuti i primi pericoli per Frey.

Dal canto suo, la difesa a quattro degli ospiti si è mossa in linea con qualche incertezza, rischiando di brutto al 10' quando Hübner non ha dato via libera a Di Francesco realizzando da posizione irregolare. In precedenza Tosto aveva fallito una clamorosa opportunità e tanto spreco è stato punito al 29', in occasione della prima opportunità del Parma. Mutu se n'è andato in velocità sulla fascia sinistra, ha saltato brillantemente Cardone e non ha dato scampo a Guardalben in uscita.

Finchè l'ha sorretto la condizione fisica, il Piacenza ha lottato con grande caparbietà sfiorando il pari con De Cesare (bravo nella circostanza Frey) e con Hübner, tornato in campo dopo una lunga assenza e apparso in forma ancora precaria. La reazione dei padroni di casa ha colto il frutto sperato al 1' della ripresa grazie a una precisa deviazione di Tosto.

Tornano in gol anche Trezeguet e Di Vaio ispirati da Camoranesi

Troppo fragile la Reggina per opporsi a questa Juve

TORINO Tranne la Reggina, seppellita sotto cinque reti, esultano tutti: Trezeguet e Di Vaio per il ritorno al gol, Lippi per aver ritrovato dopo la sosta la squadra migliore e azzeccato la mossa di Zambrotta terzino, Camoranesi per aver convinto ancor più Trapattoni a pretenderlo con la maglia azzurra. Troppo fragili i calabresi per questa Juventus che, al primo affondo in area, ha cinicamente punito l'avversaria, fino ad allora decisa ad affrontare a viso aperto la squadra di Lippi.

Da quel momento, la partita è cambiata, perchè gli amaranto hanno dovuto scoprirsi per cercare il pari, mostrando tutti i limiti di un attacco che, così com'è, non può garantire la salvezza.

Per la Juve, il pomeriggio non poteva evolversi in modo più favorevole, perchè sulle autostrade aperte dagli ospiti hanno viaggiato Nedved, Davids, Camoranesi, per sfornare assist pregevoli negli spazi larghi. Da uno scambio stretto tra Del Piero e Nedved, Alex è penetrato in area e ha tirato, respinta di Belardi e Trezeguet ritorna il falco di sempre, avventandosi in sforbiciata sulla palla e spedendola in rete. Il gol del francese, oltre a chiudere praticamente la partita, ha avuto l'effetto di una bottiglia di champagne che si stappa.

La Reggina, che aveva messo in mostra un ottimo Nakamura, ha cercato ancora di giocare, ma l'unica palla gol capitata sul piede di Rastelli è stata sprecata dall'attaccante, che si è attardato. È proprio quello delle punte il problema principale di De Canio: solo a metà ripresa lo spento Di Michele si è fatto vivo colpendo un palo da fuori area, ma è troppo poco.

Un po' di sfortuna sulla deviazione involontaria del terzo gol e il morale dei calabresi si è sciolto definitivamente, con la Juventus che ha giocato l'ultima mezzora con lo spirito dell' amichevole. E in tale situazione, è riuscito ad andare in gol anche Di Vaio, che ha dato così la scossa al proprio morale, ridotto ai minimi termini dopo il bruttissimo dicembre. Del Piero ha giocato invece con sufficienza, mettendo il timbro solo nel finale.

Juventus 5
Reggina 0

MARCATORI: pt 21' Conte, 35' Trezeguet, st 20' Cozza (aut), 25' Del Piero (rig), 43' Di Vaio.
JUVENTUS: Buffon, Birindelli, Thuram, Ferrara, Zambrotta, Camoranesi (32' st Pessotto), Conte, Davids (35' st Fresi), Nedved (28 st Di Vaio), Del Piero, Trezeguet. All. Lippi.
REGGINA: Belardi, Cirillo, Pierini, Franceschini, Falsini, Cozza, Mamede, Leon, Nakamura (33' st Veron), Rastelli (8' st Savoldi), Di Michele. All. De Cani.
ARBITRO: Trefoloni.
NOTE: Ammoniti Cozza, Cirillo.

Sul campo neutro di Reggio Emilia

Un pareggio che non serve né al Como né all'Atalanta saldamente nei bassifondi

Atalanta 1
Como 1

MARCATORI: pt 47' Bjelanovic, st 8' Foglio.
COMO: Brunner, Juarez, Tarantino, Stellini, Binotto (40' st Carbone), Cauet, Corrent, Benin (17' st Rossi), Music, Bjelanovic, Caccia. All. Fascetti.
ATALANTA: Taibi, Foglio, Natali, Sala, Zauri, Zenoni, Dabo, Berretta, Doni (44' st Tramezzani), Rossini, Comandini (37' st Inacio Pià). All. Vavassori.
ARBITRO: Treossi.
NOTE: Ammoniti Zauri, Binotto, Foglio, Doni.

REGGIO EMILIA Un pareggio che non serve a nessuno. Il Como resta ancorato all'ultimo posto, sempre alla ricerca della prima vittoria in campionato, e l'Atalanta non fa il salto in avanti che sperava, rimanendo nelle posizioni retrocessione. I lariani hanno sognato soltanto per il tempo dell'intervallo perchè dopo la rete di Bjelanovic (al 47' del primo tempo), c' è stato il pareggio di Foglio (8' ripresa).

E per quel che s' è visto sul campo neutro di Reggio Emilia - nella prima delle quattro partite casalinghe del Como dopo la squalifica - per entrambe la salvezza sta in cima a una salita: ripidissima per il Como, cui serve un mezzo miracolo, visti i punti in classifica; ma complicata pure per i nerazzurri, che non riescono a esprimere il potenziale che avrebbero.

Non fosse stato per la rete finale dell'attaccante slavo, il primo tempo, decisamente brutto, sarebbe scivolato via con pochissime emozioni. Per entrambe le squadre, l'ordine delle cose da fare era non prendere gol. E lo si è capito subito.

SERIE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Bologna-Milan	0-2
Brescia-Lazio	0-0
Como-Atalanta	1-1
Empoli-Torino	1-1
Inter-Modena	2-0
Juventus-Reggina	5-0
Piacenza-Parma	1-1
Roma-Chievo	0-1
Udinese-Perugia	0-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Roma
Chievo-Juventus
Lazio-Udinese
Milan-Piacenza
Modena-Brescia
Parma-Empoli
Perugia-Inter
Reggina-Bologna
Torino-Como

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	36	16	11	3	2	8	7	1	0	8	4	2	2	32	10	4
Inter	36	16	11	3	2	8	6	1	1	8	5	2	1	33	16	4
Lazio	33	16	9	6	1	8	2	5	1	8	7	1	0	31	15	1
Juventus	32	16	9	5	2	8	4	3	1	8	5	2	1	28	12	0
Chievo	32	16	10	2	4	8	6	1	1	8	4	1	3	27	13	0
Bologna	27	16	7	6	3	8	7	0	1	8	0	6	2	19	13	-5
Udinese	26	16	7	5	4	8	4	4	0	8	3	1	4	15-	14	-6
Parma	23	16	6	5	5	8	5	1	2	8	1	4	3	27	19	-9
Roma	23	16	6	5	5	8	3	3	2	8	3	2	3	27	23	-9
Empoli	22	16	6	4	6	9	2	3	4	7	4	1	2	24	22	-12
Perugia	19	16	5	4	7	7	4	1	2	9	1	3	5	18	23	-11
Modena	19	16	6	1	9	7	3	1	3	9	3	0	6	12	24	-11
Brescia	17	16	4	5	7	8	2	3	3	8	2	2	4	19	26	-15
Piacenza	13	16	3	4	9	9	2	2	5	7	1	2	4	13	24	-21
Atalanta	11	16	2	5	9	8	2	2	4	8	0	3	5	15	28	-21
Reggina	10	16	2	4	10	8	2	3	3	8	0	1	7	13	32	-22
Torino	9	16	2	3	11	8	2	1	5	8	0	2	6	9	30	-23
Como	6	16	0	6	10	8	0	3	5	8	0	3	5	9	27	-26

MARCATORI: 12 reti: Vieri (Inter); 10 reti: Del Piero (Juventus), Totti (Roma); 9 reti: Lopez (Lazio); 8 reti: Cruz (Bologna), Di Natale (Empoli), Inzaghi (Milan), Adriano (Parma), Mutu (Parma); 7 reti: Rocchi (Empoli); 6 reti: Corradi (Lazio), Recoba (Inter), Baggio (Brescia), Pirlo (Milan).

CALCIO

C2 Girone A

Pordenone sbilanciato con il Valenzana

I ramarri, orfani di Pasa non trovano l'equilibrio e concludono con il pari

Pordenone 1
Valenzana 1

MARCATORI: st 5' Pittana su rigore, 23' Sala.
PORDENONE: Marin, Bari, Rigo, Calvio, Stancanelli, Striuli, Pittana, Favero, Piperissa (Barbisan), Baiana, Pedriali (Sessolo). All. Fedele.
VALENZANA: Verderame, Morabito, Pedretti, Mercuri, Citterio, Gibellini, Sala, Zanboni, Taverna (Biasoti), Bello, Lauria (Malatesta). All. Patrizio Sala.
ARBITRO: Bio di Genova.
NOTE: Espulsi al 35' della ripresa Stancanelli e Biasotti per reciproche scorrettezze.

PORDENONE Un pareggio più che giusto al Bottecchia dove i *ramarri*, orfani del loro cervello Pasa, non sono riusciti a trovare il giusto equilibrio proprio nella zona nevralgico di centrocampo. L'inizio è tutto in favore della compagine piemontese e Marin è quasi subito messo sotto pressione. Una sventola su punizione di Citterio costringe l'estremo neroverde ad un gran balzo per fermare in due tempi il bolide dell'avversario. Con il passare dei minuti il Pordenone trova però il ritmo giusto ma il gran lavoro di Calvio e Stancanelli a centrocampo viene vanificato per la scarsa incisività di Pedriali e Piperissa. La prima frazione termina con i neroverdi tutto protesi in avanti nel tentativo di sbloccare il risultato.

La cosa riesce nei primi minuti della rpresa. Ci provano prima le Pediali e Piperissa ma con scarsa precisione poi al 5' Stancanelli lancia profondo per Baiana che giunto in area viene stso dai difensori avversari. Il signor Bio concede il calcio di rigore che viene trasfomato da Pittana. Il più senbra fatto visto anche l'atteggiamento del Valenzana, generoso ma piuttosto arruffone nel costruire le monovre offensive. Al 23' il fattaccio. Un calcio di punizione da oltre trenta metri vine battuto da Sala, una traiettoria seguita e controllata a perfezione da Maric che però bloccato il pallone scivola e finisce, secondo ghli avversari ed anche secondo l'arbitro oltre la linea di porta con il pallone in mano. Dopo il solito capannello dove non mancano di certo le sprecano le proteste, il signor Bio convalida la rete fantasma.

Claudio Fontanelli

Serie C1 - Gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
AlbinoLeffe-Alzano	5-0
Carrarese-Arezzo	1-0
Cesena-Padova	0-0
Cittadella-Reggiana	2-0
Lumezzane-Spezia	4-4
Pistoiese-Prato	0-0
Pro Patria-Lucchese	1-1
Spal-Varese	0-3
Treviso-Pisa	da_giocare

LA CLASSIFICA

Squadra							
AlbinoLeffe	38	19	10	8	1	39	17
Treviso	38	18	12	2	4	29	16
Cesena	35	19	10	5	4	30	16
Padova	31	19	9	4	6	38	31
Pisa	31	18	9	4	5	21	18
Prato	30	19	8	6	5	24	22
Pistoiese	26	19	7	5	7	18	23
Spezia	24	19	5	9	5	20	20
Lumezzane	24	19	5	9	5	25	26
Cittadella	24	19	6	6	7	19	22
Pro Patria	24	19	6	6	7	19	22
Spal	23	19	6	5	8	11	14
Reggiana	21	19	4	9	6	29	32
Lucchese	21	19	4	9	6	15	18
Carrarese	19	19	3	10	6	18	25
Varese	17	19	4	5	10	21	29
Alzano	14	19	1	11	7	14	26
Arezzo	10	19	1	7	11	16	29

PROSSIMO TURNO

Arezzo-Pro Patria
Cesena-AlbinoLeffe
Lucchese-Alzano
Lumezzane-Treviso
Padova-Carrarese
Pisa-Prato
Reggiana-Spal
Spezia-Cittadella
Varese-Pistoiese

Serie C1 - Gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Avellino-Viterbese	1-0
Benevento-Paterno'	0-0
Chieti-Torres	3-1
Fermana-Vis Pesaro	0-2
L'Aquila-Lanciano	1-3
Martina-Crotone	1-0
Pescara-Giulianova	2-1
Sambened.-Sora	2-0
Teramo-Taranto	2-1

LA CLASSIFICA

Squadra							
Martina	39	19	12	3	4	26	15
Pescara	38	19	11	5	3	30	20
Sambened.	36	19	10	6	3	30	12
Avellino	36	19	11	3	5	30	14
Teramo	36	18	9	9	0	38	22
Crotone	32	18	10	2	6	25	14
Lanciano	26	19	7	5	7	20	24
Chieti	24	19	6	6	7	18	19
Fermana	23	19	6	5	8	17	25
Vis Pesaro	22	19	4	10	5	19	21
Benevento	22	19	5	7	7	14	19
Giulianova	21	19	5	6	8	18	23
Torres	19	19	5	4	10	14	22
Sora	19	19	5	4	10	22	30
Viterbese	19	19	4	7	8	19	28
Taranto	18	19	4	6	9	17	22
Paterno'	18	19	4	6	9	16	22
L'Aquila	13	19	3	4	12	12	28

PROSSIMO TURNO

Chieti-Fermana
Crotone-L'Aquila
Giulianova-Paterno'
Pescara-Sambened.
Sora-Lanciano
Taranto-Martina
Torres-Avellino
Vis Pesaro-Benevento
Viterbese-Teramo

Serie C2 - Gir. A

RISULTATI

Partita	Risultato
Alessandria-Novara	0-0
Cremonese-Sudtirol	1-1
Mantova-Pro Vercelli	0-0
Meda-Biellese	2-2
Mestre-Trento	1-0
Monza-Legnano	0-0
Pavia-Montichiari	1-0
Pordenone -Valenzana	1-1
Pro Sesto-Thiene	0-2

LA CLASSIFICA

Squadra							
Novara	43	19	12	7	0	29	6
Pavia	42	19	12	6	1	33	12
Monza	28	19	7	7	5	19	16
Biellese	28	19	7	7	5	18	17
Sudtirol	27	19	6	9	4	25	18
Pro Sesto	27	19	8	3	8	16	26
Mantova	26	19	6	8	5	20	14
Thiene	26	19	6	8	5	20	16
Pordenone	25	19	6	7	6	22	26
Cremonese	24	19	5	9	5	22	16
Mestre	24	19	6	6	7	15	21
Valenzana	23	19	5	8	6	18	17
Legnano	23	19	6	5	8	17	24
Montichiari	20	19	4	8	7	13	18
Trento	20	19	5	5	9	16	23
Alessandria	19	19	4	7	8	22	25
Pro Vercelli	17	19	5	2	12	10	28
Meda	12	19	2	6	11	20	32

PROSSIMO TURNO

Biellese-Sudtirol
Legnano-Cremonese
Mestre-Pordenone
Montichiari-Alessandria
Monza-Pavia
Novara-Meda
Pro Vercelli-Thiene
Trento-Mantova
Valenzana-Pro Sesto

Serie C2 - Gir. B

RISULTATI

Partita	Risultato
Brescello-Rimini	0-3
Fano-Grosseto	0-0
Florentia V.-Sangiovannese	2-0
Gubbio-C. di Sangro	1-0
Imolese-Gualdo	0-2
Montevarchi-Castelnuovo	1-2
Poggibonsi-Forli'	2-1
San Marino-Aglianese	1-1
Sassuolo-Savona	0-0

LA CLASSIFICA

Squadra							
Florentia Viola	38	19	11	5	3	29	13
Rimini	38	19	11	5	3	22	8
Gubbio	31	19	8	7	4	23	18
Grosseto	30	19	7	9	3	17	10
Castelnuovo	30	19	8	6	5	19	14
San Marino	29	19	7	8	4	20	15
Forli'	29	19	9	4	6	15	12
Aglianese	29	19	7	8	4	24	22
Sangiovan.	28	19	7	7	5	19	15
Poggibonsi	27	19	7	6	6	23	21
Montevarchi	23	19	5	8	6	14	20
Savona	22	18	5	7	6	17	19
C. di Sangro	21	19	5	6	8	13	20
Gualdo	19	18	4	7	7	15	17
Fano	16	19	4	4	11	10	20
Sassuolo	16	19	4	4	11	12	22
Imolese	15	19	2	9	8	15	22
Brescello	10	19	2	4	13	14	33

PROSSIMO TURNO

Aglianese-Poggibonsi
C. di Sangro-Florentia Viola
Castelnuovo-Gubbio
Grosseto-Brescello
Gualdo-Forli'
Rimini-San Marino
Sangiovannese-Imolese
Sassuolo-Fano
Savona-Montevarchi

Serie C2 - Gir. C

RISULTATI

Partita	Risultato
Acireale-Nocerina	0-0
Foggia-Giugliano	1-0
Frosinone-Gela	0-0
Gladiator-Fidelis Andria	1-0
Igea Virtus-Lodigiani	0-0
Olbia-Latina	1-0
Palmese-Catanzaro	0-2
Puteolana-Brindisi	0-2
Tivoli-Ragusa	3-1

LA CLASSIFICA

Squadra							
Foggia	45	19	14	3	2	30	14
Brindisi	37	19	11	4	4	31	13
Nocerina	36	19	10	6	3	21	13
Frosinone	31	19	8	7	4	27	18
Acireale	31	19	8	7	4	19	13
Igea Virtus	28	19	7	7	5	18	13
Ragusa	28	19	8	4	7	25	23
Catanzaro	27	19	6	9	4	16	10
Gela	27	19	7	6	6	25	23
Giugliano	27	19	7	6	6	17	18
Latina	22	19	5	7	7	16	17
Fidelis A.	22	19	5	7	7	20	24
Gladiator	21	19	5	6	8	22	22
Palmese	21	19	5	6	8	17	25
Lodigiani	20	19	5	5	9	15	21
Olbia	20	19	5	5	9	22	29
Tivoli	17	19	4	5	10	10	18
Puteolana	2	19	0	2	17	4	41

PROSSIMO TURNO

Brindisi-Giugliano
Fidelis Andria-Frosinone
Gela-Catanzaro
Gladiator-Tivoli
Igea Virtus-Olbia
Latina-Acireale
Lodigiani-Palmese
Nocerina-Puteolana
Ragusa-Foggia

CALCIO

D

Con un'accelerata nel finale di partita i veneti conquistano i tre punti fondamentali per la lotta alla salvezza mentre per i bisiachi la situazione è diventata difficile

Iesolo congela le mire del Monfalcone che resta nel limbo

Seconda sconfitta di fila in casa per gli azzurri, la sesta in nove partite. Rimane lo spettro retrocessione

MONFALCONE Nel «freezer» del Comunale si congelano le mire monfalconesi: con una micidiale accelerata nel finale di partita lo Iesolo conquista tre punti fondamentali per la lotta salvezza, mentre il Monfalcone, che sognava dopo il successo di Pieve di domenica scorsa l'aggancio al terzultimo posto del Montecchio, rimane ancora una volta al palo. Gli azzurri conoscono così la seconda sconfitta di fila in casa dopo quella col Portogruaro, la sesta in totale su nove match interni in questo campionato e non si schiodano da uno dei due posti fatali per la retrocessione.

E'stata una partita mal giocata, da entrambi i fronti si lamentavano assenze pesanti, mezza squadra out per gli ospiti, ma anche il Monfalcone era in difficoltà per le squalifiche di Benvenuto, Arandelovic e Buonocunto, in pratica aveva fuori servizio tutto il centrocampo: Grillo ha varato una formazione d'emergenza, avanzando l'ex Udinese Compagnon(al suo posto dietro Bandini) e proponendo un tridente d'attacco, col rientrante Novati a spalleggiare Martignoni e Larzak. Lo Iesolo puntava a una difesa a tre, con Basso e Polesel a far girare la manovra.

In avvio è subito brivido, con una verticalizzazione veneziana, palla sulla destra a Romanini che sfugge al marcatore e si presenta a tu per tu con Mainardis, la punta cincischia e chiama in causa i compagni, ma la difesa libera, al 10' tiro di Mendella, tocco di Martignoni, conclusione di Larzak, in fuorigioco, alta in acrobazia, al 20' Mendella per Larzak, ma Stentardo sbroglia, la partita non decolla, è quasi impossibile lavorare la sfera in un terreno mal ridotto dal ghiaccio, ci prova Alex Visentin al 28', l'ex Reggina entra in area ma il destro è debole, fra le braccia di Mainardis, al 31' il Monfalcone perde banalmente il possesso a metà campo, Polesel invita Romanini, ma il portiere bisiaco non ha problemi e blocca in due tempi. Al 39' si rivede il Monfalcone con una punizione di Piscitelli, Visentin non trattiene, ma nessuno ne sa approfittare, al 41' rilancio volante di Basso dalla destra per Romanini, al limite dell'area Mainardis esce ma è scavalcato da Tiberio che di testa lo supera con un pallonetto e poi rimedia in spaccata allontanando la palla a due passi dalla porta. Nella ripresa al 1' cross dalla destra di Compagnon, colpo di testa di Novati fiacco, Visentin in presa sicura, poi è lo Iesolo a venire fuori, crescono a metà campo Basso e l'ex Vascotto e il complesso di Grillo arretra sempre di più, senza riuscire a riemergere, un suo antico problema mai risolto. Al 6' pericolo da corner, la difesa azzurra sventa, al 10' incursione di Alex Visentin, pallonetto sopra di un pizzico la traversa, al 16' ancora i veneziani insidiosi, palla che balla al limite, se ne avvede Vascotto che con una spaccata mancina coglie in pieno il palo di sinistra a portiere battuto. La situazione per i padroni di casa si fa seria, il pubblico invoca a gran voce qualche cambio, intanto il predominio territoriale non cambia colore. Così al 35' arriva il gol dello 0-1: corner battuto dalla sinistra, in area la difesa di casa si blocca, Jerry Basso ringrazia e con una incursione imperiosa batte al volo Mainardis da due passi.

Il Monfalcone non fa in tempo a riprendersi che arriva lo 0-2: palla sulla tre quarti a Polesel, assist per Alex Visentin che supera ancora il portiere di casa. Il Monfalcone cerca di reagire, rovesciata di Ruggiero a lato, poi al 44' punizione di Compagnon dalla destra, mischia in area dove spunta una mano galeotta di un difensore veneziano. Candussio indica il dischetto, Martignoni realizza il suo primo gol stagionale dopo oltre un anno di digiuno. Ma non basta, finisce coi nervi scoperti, in un'altra azione concitata in area Piscitelli mette le mani in faccia ad un rivale, l'arbitro non vede e poco dopo fischia la fine. Tensione fra qualche giocatore anche dopo la conclusione, ma ormai è troppo tardi per scaricarsi: lo Iesolo compie un buon passo verso posizioni più tranquille, grazie ad un successo che mancava da due mesi, il Monfalcone resta nel limbo.

Enrico Colussi

Monfalcone 1
Iesolo 2

MARCATORI: st 35' Basso, 37' A.Visentin, 44' Martignoni su rigore.
MONFALCONE: Mainardis, Sandrin, Piscitelli, Compagnon, Tiberio, Bandini, Novati(st 36' Ruggiero), Mendella, Larzak, Martignoni, Lodi(st 42'Gandin). All. Grillo.
IESOLO: Nicola Visentin, Stentardo, Zangirolami, Beccegato, Borgolotto, Vascotto, Basso, Pivetta, Romanini(st 43' Pivetta G.), Polesel, Alex Visentin. All. Colella.
ARBITRO: Candussio di Cervignano. Note. Ammoniti: Stentardo, Martignoni, Zangirolami, Compagnon.

Primo gol stagionale per Martignoni (secondo da sinistra) dopo oltre un anno di digiuno. (Foto Meta)

SERIE D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Belluno-Sanvitese	2-0	Bassano Vir.-Montecchio M.
Cologna V.-Chioggia Sot.	2-1	Chioggia Sot.-Portogruaro
Conegliano-Itala S.Marco	3-1	Citta' Jesolo-Conegliano
Monfalcone-Citta' Jesolo	1-2	Cordignano-Cologna Veneta
Montecchio M.-Cordignano	1-2	Itala S.Marco-Belluno
Pievigina-S.Lucia Piave	0-1	Lonigo-Tamai
Portogruaro-Mezzocorona	0-0	Mezzocorona-Pievigina
Sevegliano-Lonigo	1-1	S.Lucia Piave-Monfalcone
Tamai-Bassano Vir.	0-3	Sanvitese-Sevegliano

LA CLASSIFICA

Squadra								
Belluno	39	18	12	3	3	28	9	1
Bassano Vir.	37	18	12	1	5	31	17	3
S.Lucia Piave	36	18	10	6	2	24	11	2
Cologna Veneta	34	18	9	7	2	25	16	-4
Portogruaro	32	18	9	5	4	26	19	-6
Conegliano	31	18	8	7	3	24	15	-7
Citta' Jesolo	24	18	6	6	6	24	23	-12
Chioggia Sot.	24	18	6	6	6	20	20	-10
Sanvitese	23	18	6	5	7	18	22	-11
Cordignano	23	18	6	5	7	21	27	-11
Tamai	22	18	5	7	6	22	23	-16
Mezzocorona	22	18	6	4	8	15	16	-12
Itala S.Marco	20	18	5	5	8	28	30	-16
Lonigo	19	18	3	10	5	16	19	-15
Sevegliano	17	18	3	8	7	18	24	-21
Montecchio M.	14	18	2	8	8	13	22	-24
Monfalcone	11	18	3	2	13	13	32	-25
Pievigina	10	18	3	1	14	7	28	-26

Conegliano aggredisce e Gradisca se ne va con la coda fra le gambe

CONEGLIANO Per l'undici di Giuliano Zoratti la trasferta in terra trevigiana sarà una parentesi da porre quanto prima nel dimenticatoio. Un netto 3-1 in favore dei padroni di casa, questo il duro verdetto emesso dal terreno di gioco di Conegliano, con un gol della bandiera ottenuto dagli ospiti peraltro in pieno recupero e su calcio di rigore.

Gara nata male e finita peggio. Già dall'apertura è il Conegliano che si rende aggressivo, tant'è che passato appena un quarto d'ora l'undici di Manzo passa in vantaggio con una bella marcatura di Vianello. Dall'altra parte è già invece tempo delle prime sostituzioni, con Zoratti costretto a mettere in campo Ivano Visintin al posto di Pavanel, quando è da poco scoccato il 9'.

Il primo tempo non regala altre grandi emozioni e, a parte la pressione piu' o meno costante dei trevigiani, va annotata sul taccuino solamente la seconda sostituzione tra le fila dell'Itala San Marco. Il freddo pungente non aiuta lo spettacolo, tanto che non succede altro fin quando il direttore di gara manda tutti negli spogliatoi. Ma nemmeno nel secondo tempo l'Itala San Marco non riesce ad ingranare la marcia giusta, e si ritrova ancora una volta a dover subire le iniziative del Conegliano, non certo pago del vantaggio: una manciata di minuti e sono ancora i veneti a violare la rete della squadra di Gorizia, quando all'11'Mazzeo è atterrato in area e il direttore di gara indica il dischetto: dagli undici metri è lo stesso Mazzeo che si incarica della battuta, la botta infila Clemente e fissa il punteggio sul due a zero. La gara di fatto si chiude qua.

Anzi, col passare dei minuti, il nervosismo comincia a serpeggiare su entrambi i fronti, se è vero che di interventi sopra le righe iniziano e vedersene fin troppi. Salviato si rende protagonista di un brutto fallo di reazione ed è graziato dal direttore di gara, che estrae solamente il giallo. L'undici di Zoratti non sente proprio la sveglia: ne approfittano i padroni di casa, che nel finale cercano di arrotondare, complici anche le forze fresche spedite in campo da Manzo: il tecnico manda a riposo tre uomini chiave come Vianello, Novello e Mazzeo, e getta nella mischia Zanvettor, Zanardo e Refatti. Proprio quest'ultimo al 39' trafigge per la terza volta Clemente, che non riesce ad evitare il definitivo colpo del knock out. In pieno recupero, una frastornata Itala san Marco trova il gol della bandiera con un penalty trasformato da Pereira, che fissa il risultato sul definitivo tre ad uno. Triplice fischio del direttore di gara su questi novanta minuti che lanciano il Conegliano verso i piani alti della classifica, mentre l'Itala purtroppo vede con preoccupazione avvicinarsi le zone meno ambite e più rischiose della graduatoria.

Conegliano 3
Itala San Marco 1

MARCATORI: pt 15' Vianello, st 11' Mazzeo (rig), 39' Refatti, 48' Pereira (rig).
CONEGLIANO: Azzalini, Bigon, Bolzan, De Nardi, Giorgini, Sabbadin, Meneghel, Salviato, Vianello (st 35' Refatti), Novello (st 35' Zanvettor), Mazzeo (st 33' Zanardo). All. Manzo.
ITALA SAN MARCO: Clemente, Della Rovere, Cerar, Reder (st 30' Poles), Firicano, Fabbro, Bezombe, Pavanel (pt 9' Visintin), Pereira, Venturi, Favero (pt 39' Vicario). All. Zoratti.
ARBITRO: Mazzaferro di Torino.
NOTE: Ammoniti: Novello, Meneghel, Salviato.

La Sanvitese cade nelle fauci del Belluno

BELLUNO La classe fa sempre la differenza e permette alla capolista Belluno di cogliere il decimo successo su altrettanti incontri giocati davanti al pubblico amico e di superare per la prima volta nella storia la Sanvitese.

Cupini è conscio della superiorità tecnica dei ragazzi di Tormen e scende in campo con un abbottonato 4-5-1 che regala alla formazione friulana la superiorità a centrocampo. È il primo tempo scivola via senza troppi sussulti. I padroni di caa faticano a trovare spazi fra le maglie serrate della difesa ospite e sono anzi i friulani ad andare per primi vicino al gol. Al 12', un errore della difesa bellunese permette a Vivian di colpire di testa e indirizzare la palla verso la porta, Tomassig è battuto, ma Martignon alza in angolo. La capolista si vede al 18' con Intrabartolo che serve Giuliatto in verticale, il cui sinistro colpisce Della Sala in uscita. Sono questi gli unici sussulti dei primi quarantacinque minuti.

Sembra difficile per Intrabartolo e soci trovare il bandolo della matassa, ma l'occasione si presenta subito in avvio di ripresa. Passano 28« e una conclusione di Giuliatto trova il braccio di Simonetto. Per l'arbitro è rigore e Intrabartolo non perdona con un destro a mezza altezza alla sinistra del portiere.

La Sanvitese è stordita, Cupini è costretto a rivedere i suoi piani, ma non fa in tempo a organizzare la riscossa che al quarto d'ora arriva il raddoppio: Romulo dà a Intrabartolo, accelerazione sulla destra e palla in area per Grande: il destro sbilenco dell'argentino diventa un passaggio per Bisso, che mette dentro.

Belluno 2
Sanvitese 0

MARCATORI: st 1' Intrabartolo (rig.), 15' Bisso.
BELLUNO: Tomasig, Moroni, Padrin (37' st Poletti), Grande, Girardi, Martignon, Romulo (16' st Schiavon), Giuliatto, Bisso (24' st Moschetta), Salamone, Intrabartolo. All. Tormen.
SANVITESE: Della Sala, Simonetto, De Candido, Lenarduzzi, Zamaro, Campaner, Passì, Morassutti (st 22' Giorgi), Vivian, Santarossa (st 28' De Monte), Fabris (st 11' Lardieri). All. Cupini.
ARBITRO: Degrà.
NOTE: Espulso Lenarduzzi. Ammoniti: Salamone, Morassutti, Lardieri.

Tamai 0
Bassano 3

MARCATORI: 41' Barban; st 31' Borriero (r.), 39' Barban.
TAMAI: Fovero, Faloppa, Rubert, De Marchi, Arcaba, Guerra (Feltrin), Meneghin, De Paoli (Cleva), Cesca, Gava (Glavic), Poles. All. Morandin.
BASSANO: Da Re, Bassani (Bontorin), Beghetto, Pagani, Grego, Copola, Greco, Peruzzo (Dall'Osto), Borriero, Dal Pozzo, Zandonà, Barban. All. Gotti.
ARBITRO: Vaccaro di Milano.

Bassano con tre schiaffi punisce il povero Tamai

TAMAI Una punizione invero troppo pesante per il Tamai che per lunghi tratti dell'incontro ha a dir poco dominato. La prima mezz'ora infatti, è tutta in favore dei padroni di casa. Poi inizia lo show del Tamai. Come spesso accade al primo tiro in porta la compagine ospite va in vantaggio. Dal Pozzo gestisce a meraviglia a centrocampo e imbecca Barban in profondità, plateale incisione del portiere e di De Marchi che Barban riesce a mettere nel sacco a porta vuota. Nella ripresa grande assalto del Tamai ma il portiere del Bassano da Re non corre grossi rischi. La più nitida occasione da gol i padroni di casa la costruiscono al 29' quando Poles da fuori area costringe Da Re a un gran volo per togliere la palla all'incrocio dei pali alla sua destra. Due minuti dopo nell'ennesima mischia gigante in area dei veneti Cesca da sottoporta manca il tap in vincente. Al 31' contropiede del Bassano e Rubert entra in contrasto in piena area con Barban: per l'arbitro si tratta di calcio di rigore e Borriero dal dischetto mette al sicuro il risultato. Terzo gol al 39' sempre di Barban.

c. f.

Sevegliano 1
Lonigo 1

MARCATORI: 31' Sambo, st 35' Caruso.
SEVEGLIANO: Cristin, Blessano (Snaidero), Mazzaglia, Buzzinelli, Sebastianis, Tomasettig, Benedetto (Zampieri), Velner, Grop (Caruso), Subiazm Boatto. All. Moras.
LONIGO: Brunello, Bianco, Comellato, Salvato, Paccani, De Pretto, Bortignon, Bigon, Sambo (Martini), Menegatti, Cogo (Andriano). All. Martinello.
ARBITRO: Alderucci di Milano.

Al termine di una gara convulsa i friulani riescono a pareggiare dopo aver saltato schemi e collegamenti

Sevegliano col fiatone riprende Lonigo

SEVEGLIANO Sul declinare della partita il Sevegliano riagguanta il pareggio e nei successivi dieci convulsi minuti finali, entrambe le squadre, saltati schemi e collegamenti hanno avuto la possibilità di aggiudicarsi 3 punti. Invece è finita con 1 punto a testa che poco serve al Sevegliano alla luce dei risultati provenienti dagli altri campi. Concentrate nel finale, a parte la rete degli ospiti alla mezz'ora del primo tempo, le maggiori emozioni della partita apparsa di modesto livello sul piano del gioco.

Scorre senza episodi degni di nota il primo quarto d'ora della gara nel quale c'è il tempo di verificare gli schieramenti delle squadre messe in campo con uno speculare 4-4-2. Per il Sevegliano, sul terreno gli stessi uomini di domenica scorsa con posizioni diverse per Blessano, Mazzaglia, Benedetto e Buzzinelli. Al 17' è Boatto a servire un buon pallone a Benedetto che sbaglia il controllo e perde opportunità di battere a rete da buona posizione. Rispondono gli ospiti al 20' con uno scambio Bigon-Sambo il cui diagonale finisce fuori mentre al 25' su un tiro di Subiaz, respinto da Brunello salva in angolo Salvato. Dopo una girata alta di Grop giunge al 31' il vantaggio ospite. Apertura di Bigon per Bortignon sul cui cross che taglia fuori portiere e difensore, è un giochetto da ragazzi per il «vecchio» Sambo (vicino ai 40 anni) a poggiare di piatto destro in rete.

Passano pochi minuti e ancora ospiti vicino alla marcatura ma la botta di Cogo sfiora il montante. A inizio ripresa Sevegliano ha tre punte con l'ingresso di Zampieri (in campo dopo il grave incidente della primavera scorsa) e al 7' una sua girata è oltre la traversa, così come una rovesciata di Grop al 15'. Ospiti in contropiede sfiorano il raddoppio al 19' mentre Boatto al 23', smarcato perde il tempo per la battuta a rete. Riesce al Sevegliano una manovra veloce, simile a quella del vantaggio ospite e su un cross Velner è Caruso, libero, a mettere dentro di testa. Nei minuti finali preme il Sevegliano, larghi spazi per il Lonigo. Sfiora l'incrocio un colpo di testa di Bigon, sbaglia Martini a tu per tu con Cristin; è per Boatto l'occasione migliore del Sevegliano di far sua la gara ma il tiro da buona posizione è sbilenco e si perde sul fondo insieme alle speranze degli sportivi locali.

ALberto Landi

BASKET

SERIE A Sono sei le sconfitte consecutive tra campionato e coppa, la squadra vive di rendita, ma l'intero ambiente è disorientato

Trieste ha perso i suoi leader in campo

Podestà resterà fuori ancora a lungo, Erdmann distratto dalle richieste di team blasonati

TRIESTE Non solo non prende giocatori nuovi, ma deve addirittura fare i salti mortali per tenersi quelli vecchi. È la sorte attuale della Pallacanestro Trieste. Se è facile credere al presidente Cosolini che ha assicurato che la società non ha avviato alcuna trattativa per cedere Nate Erdmann alla Virtus Bologna o addirittura alla Scavolini Pesaro, è altrettanto facile credere alla voce, rimbalzata anche da Bologna, secondo cui Erdmann avrebbe manifestato al proprio agente la disponibilità a essere ceduto.

«Succede solo a Trieste che una squadra che perde cinque partite di fila non venga fischiata», scriveva due giorni fa Tuttosport. È sacrosanto. Ora le sconfitte tra campionato e coppa sono sei, ma a prescindere da quel che succederà domani a Istanbul nel match decisivo di questa prima fase dell'Uleb cup, la Pallacanestro Trieste sabato al palasport per un'altra partita impossibile, contro la Montepaschi Siena, sarà accolta dagli applausi. Succederà innanzitutto perchè il pubblico di Trieste seppur preoccupantemente calato del 15 per cento nel giro di un anno, da sempre sa dare, oltre che ricevere, ma anche perché il debito di gratitudine nei confronti di Roberto Cosolini e Cesare Pancotto, il coach più amato dai triestini forse nell'intera storia della pallacanestro locale, non è ancora stato colmato. Hanno preso una società e una squadra che erano uno straccio, sull'orlo di Legadue e del fallimento, e le hanno rivitalizzate compiendo grandi imprese e facendo vivere allo sport cittadino giornate memorabili. Il telecronista Franco Lauro sabato durante la per noi triste telecronaca diretta del match contro la Skipper ricordava il miracolo di un budget tagliato del 50 per cento nel giro di due anni.

Ma se le due figure di riferimento fuori dal parquet ci sono ancora, i due uomini basilari in campo non ci sono più. Podestà, pedina base tra i lunghi, non c'è «in toto» e resterà fuori ancora a lungo, Erdmann, bandiera degli esterni, vera o falsa che sia la sua voglia di cambiar aria, non c'è con la testa. Chiunque lo abbia visto in una sola delle partite giocate dopo l'infortunio può testimoniarlo: medie insufficienti, palle perse, incomprensibile impaccio da diciottenne in contropiede e nei tiri da sottomisura. Non certo un leader.

Erdmann stufo di Trieste?

Su due piani dirigenza societaria e tecnica stanno commettendo errori. Su quello del mancato adattamento al clima, seppur sbagliato, della pallacanestro attuale che impone l'obbligo di guardarsi attorno per cercare nuovi giocatori in qualsiasi momento. E poi sul piano psicologico. L'ossessiva affermazione che l'obiettivo era il penultimo posto proprio nel momento in cui si coglievano i successi più sorprendenti ha tarpato le ali alla squadra, creando alibi non richiesti ai giocatori che successivamente infatti non sempre, soprattutto in difesa, si sono dannati allo spasmo. In questo clima poi, con un capovolgimento copernicano di prospettiva, gettando nel più completo disorientamento anche gli organi d'informazione, è stato presentato un progetto per portare in tre anni Trieste allo scudetto. Nozze coi fichi secchi o con l'aria fritta? Oltretutto nel frattempo la «novela» del main-sponsor si sta stiracchiando, tra annunci e smentite, in modo stucchevole.

Trieste quest'anno si salverà perché c'è Fabriano che societariamente non ha fatto un lavoro altrettanto buono e per i successi raccolti nella prima fase del torneo. Può cioè vivere di rendita. Ma gli spettatori devono pagare o hanno già pagato il biglietto fino all'ultima partita. È un particolare che non va dimenticato.

Silvio Maranzana

Sul parquet del Durassafaka, il quintetto di Pancotto obbligato a vincere per proseguire in Europa

E domani a Istanbul dentro o fuori

Dall'inviato

ISTANBUL Sveglia all'alba questa mattina per i ragazzi di Cesare Pancotto: giù dalle brande alle 5 e mezza per arrivare a Milano e di lì a Instabul nel primo pomeriggio. Un riposino in albergo e poi via dritti nel palazzetto del Durassafaka, dove alle 19 inizierà l'allenamento. Domani mattina nuovo appuntamento con il coach sul parquet e domani sera la discesa nella fossa dei leoni, nel piccolo ma infuocato palasport turco, una piazza rovente. «Mister, io ci ho giocato l'anno scorso con i greci in coppa Saporta – ha raccontato Kelecevic a Pancotto – e benché i turchi fossero già eliminati, ci hanno fatto penare fino all'ultimo minuto. Davanti al loro pubblico non mollano mai».

Una situazione che si ripeterà domani sera: turchi senza speranze con i loro quattro punti, triestini invece costretti a vincere a ogni costo, sperando che nel frattempo Novo Mesto non faccia scherzi e riesca a far polpette dello Chalon.

Purtroppo Trieste non si presenta all'appuntamento nelle condizioni migliori: Podestà, che ha dovuto subire un nuovo intervento chirurgico, resterà fuori chissà sino a quando. E proprio il buon Samuele si era meritato, sul Piccolo del 13 novembre scorso, un bel titolo: «quando Podestà ingrana la quinta non c'è più partita...». Al PalaTrieste infatti il Durassafaka era uscito battuto (84-72) dalla grande prova di Podestà ma anche da quella di Sy, e da quella dei lunghi in generale che si erano sobbarcati il compito di non far rimpiangere Nate Erdmann, costretto in panchina dopo la storta rimediata a Madrid.

I suoi compagni si erano ripartiti perfettamente il lavoro, basta guardare lo scout di quella sera: Maric e Sy 10 punti, Kelecevic e Roberson 14, Casoli e Podestà 15 ciascuno. Una squadra tutti per uno-uno per tutti, proprio l'ideale per Pancotto.

L'unico vantaggio rispetto alla partita di andata è il ritorno di Erdmann che se saprà giocare come nei suoi periodi migliori (non certo come nel secondo tempo di sabato sera a Bologna) potrebbe dare dei gran fastidi ai turchi: potrebbe risultare il miglior attaccante di Generali Trieste, anche se Roberson sembra essersi ripreso in fretta dalla storta alla caviglia.

Ma tutto questo non basta perché i turchi non sono stati a guardare, e l'infelice esperienza di Coppa Uleb, dove non hanno fatto una gran figura, li ha portati a rimaneggiare ampiamente la squadra, portafogli alla mano, un lusso che Ghiacci non può permettersi. Via i due americani che si erano visti a Trieste (Earl e Jones) per far posto a due nuovi acquisti: Steven Goordich, che viaggia a una media di 14 punti a partita, ma soprattutto Vincent Jones, 26 anni, che Pancotto definisce letteralmente «un tiratore bestiale» con una media di 20 punti a partita e una media di 9/10 nei tiri da tre in Coppa Uleb. Ma l'americano è soprattutto un giocatore completo, difensore e ottimo rimbalzista. Insomma, sarà lui lo spauracchio per Maric e compagni, senza dimenticare le colonne della squadra di casa, e cioè il playmaker Koseoglu, e Sarica, bandiera del basket turco.

Il problema oltre che di stanchezza fisica e di panchina corta sarà per Pancotto quello di motivare la squadra che, reduce da una serie di sei sconfitte consecutive, sembra aver smarrito la mentalità vincente. Ma, persa l'occasione di andare alle finali di Coppa Italia, sarebbe delittuoso perdere anche quella di restare in Coppa Uleb. Saranno dunque 40' di fuoco qui a Instanbul ai quali fa da contrappunto un clima polare: ieri sulla capitale ha nevicato, mentre soffiava un vento feroce dal Bosforo. Se si giocasse all'aperto i triestini, che ultimamente si sono abituati ai climi siberiani, sarebbero i favoriti. Invece dovranno vestirsi leggeri, perché il palazzetto turco scotterà.

Livio Missio

Le cifre dell'andata mettono in mostra Terrance Roberson top scorer, Roberto Casoli «bombarolo» principe e Ivo Maric «gelido» dalla linea dei liberi

Nel tiro da due solo Fabriano peggio dei biancorossi

TRIESTE La prima parte del campionato della Pallacanestro Trieste vista attraverso le cifre. Statistiche di squadra e individuali per inquadrare il cammino dei biancorossi.

PARTITE GIOCATE. Sono sei gli stakanovisti, presenti finora nelle 18 partite giocate. Maric, Cavaliero, Roberson e il terzetto dei lunghi formato da Kelecevic, Casoli e Camata.

Solamente due quelli partiti sempre nello starting five: Roberson e Maric. In doppia cifra anche Kelecevic (15), Erdmann (14) e Podestà (11).

PUNTI SEGNATI. Podio straniero per la Pallacanestro Trieste. Primo Roberson (324), secondo Kelecivic (235), terzo Erdmann (218).

Primo italiano Casoli, quarto con 151 presenti anche Pigato (3 con la bomba con Varese) e Cusin 2 punti con il canestro segnato a Treviso contro la Benetton.

TIRI DA DUE. Trieste 17.a con il 49,74% davanti solamente a Fabriano. Migliori tiratori Maric (22/39 - 56,4%) e Kelecevic (73/130 - 56,2%).

PALLACANESTRO TRIESTE

Giocatore	Partite			Pun	Min	Tiri da 2			Tiri da 3			Tiri liberi			Rimbalzi			Palle	
	PR	PG	SF			R	T	%	R	T	%	R	T	%	O	D	T	P	R
Roberson Terrance	18	18	18	324	622	97	178	54,5	29	73	39,7	43	57	75,4	22	48	70	39	37
Kelecevic Sinisa	18	18	15	235	542	73	130	56,2	18	51	33,5	35	44	79,5	33	88	121	34	28
Erdmann Nate	15	15	14	218	466	46	114	40,4	30	75	40,0	36	41	87,8	18	34	52	46	33
Casoli Roberto	18	18	3	151	369	31	74	41,9	15	36	41,7	44	61	72,1	22	53	75	37	28
Maric Ivica	18	18	18	121	500	22	39	56,4	19	54	35,2	20	21	95,2	7	34	41	41	23
Podestà Samuele	14	14	11	113	325	49	95	51,6	-	-	-	15	31	48,4	25	48	73	26	29
Sy Ismaila	17	17	4	112	296	28	57	49,1	10	34	29,4	26	29	89,7	12	26	38	19	22
Cavaliero Daniele	18	18	-	67	237	8	22	36,4	10	27	37,0	21	23	91,3	1	11	12	27	14
Camata Andrea	18	18	7	55	215	21	41	51,2	-	-	-	13	17	76,5	20	42	62	14	4
Pigato Adriano	17	10	-	3	43	0	4	0,0	1	4	25,0	-	-	-	4	-	4	2	3
Cusin Marco	7	1	-	2	9	1	2	50,0	-	-	-	-	-	-	1	1	2	-	-
Godina Diego	1	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	0	2	0,0	-	-	-	-	-
Delise Marco	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE SQUADRA				1401	3625	376	756	49,7	132	354	37,3	253	326	77,6	180	426	606	294	313

Sull'ipotetico podio Terrance Roberson (97/178 - 54,5%). Restano oltre il 50% Samuele Podestà (49/95 - 51,6%) e Andrea Camata (21/41 - 51,2). Il più impreciso? Daniele Cavaliero (36,4% con 8/22).

TIRI DA TRE. Trieste ottima quarta con il 37,29%, la precedono solamente Treviso (43,18), Siena (40,68) e Napoli (39,47). Il bombarolo biancorosso è Roberto Casoli con 15/36 - 41,7%. Raggiunge il 40% Nate Erdmann (30/75), ottimo anche Roberson con un 29/73 che li vale il 39,7%.

Sotto le medie abituali Ivo Maric (19/54 - 35,2%), da migliorare le percentuali di Ismaila Sy 10/34 (29,4%).

TIRI LIBERI. Trieste 4.a con il 77,61. Fanno meglio dei biancorossi Livorno 78,93, Roma 77,84, Skipper Bologna 77,72.

Le «macchine» dalla lunetta sono Maric (20/21 - 95,2%) e Cavaliero che pur giocando meno della metà dei minuti di Ivo ha tirato di più (21/23 - 91,3). Sfiora il 90% anche Sy (26/29 - 89,7%).

Il peggiore? Senza dubbio Samuele Podestà che con 15/31 e addirittura sotto il 50%.

RIMBALZI. Kelecevic, grazie anche al maggior numero di minuti giocati è il migliore nella speciale classifica (121) davanti a Casoli (75) e Podestà (73), primo tra gli esterni Roberson con 70.

RECUPERATE-PERSE. Podestà e Sy gli unici in attivo nel rapporto. Bene Roberson. I più «sciuponi» Erdmann e Maric.

Lorenzo Gatto

Coppa Italia: a metà febbraio le final-eight

BOLOGNA Il Gruppo Lottomatica è lo sponsor delle Final Eight di Coppa Italia in programma al PaLaFiera di Forlì dal 18 al 22 febbraio: lo ha annunciato in una nota la Lega basket. Lottomatica, oltre al Lotto, gestisce i giochi Formula 101, Tris e Bingo ed è attiva nel settore dei servizi automatizzati per i cittadini e le imprese.

Intanto oggi a Bologna per definire calendario e orari della Final Eight si terrà la riunione delle otto formazioni partecipanti: Benetton Treviso, Oregon Cantù, Euro Roseto, Pompea Napoli, Montepaschi Siena, Virtus Roma, Pippo Milano e Viola Reggio Calabria.

Ha un nuovo sponsor anche il campionato di Legadue: si chiamerà Adidas-Sportweek Cup.

SNAIDERO L'allenatore dei friulani ha apprezzato la prova di tutti i suoi giocatori, ma in particolare quella dello sloveno Vujacic

«Big Pilla»: «Contro Livorno, match esemplare»

UDINE E' soddisfatto, "Big Pilla", dopo una vittoria, quella della sua Snaidero, su una Mabo resasi terribilmente pericolosa solo negli ultimi tre minuti.

«Un approccio alla partita sicuramente ottimale, il nostro - esordisce l'allenatore dei friulani - con grande concentrazione difensiva ed applicazione dei singoli nell'uno contro uno. Così i vari Elliott, Mc Leod, Mutavdzic e Sambugaro, tanto per citare gli elementi più rappresentativi a disposizione di Banchi, hanno potuto incidere al di sotto delle loro effettive potenzialità.»

Anche le cifre parlano a favore della Snaidero.

«"Certo - conferma Pillastrini - anche se a nostro sfavore parlano purtroppo 24 palle perse. Ma abbiamo nettamente vinto ai rimbalzi (31 a 18) e tirato con il 62%, 69% da due.»

Nel finale, però, vi stava sfuggendo di mano la partita.

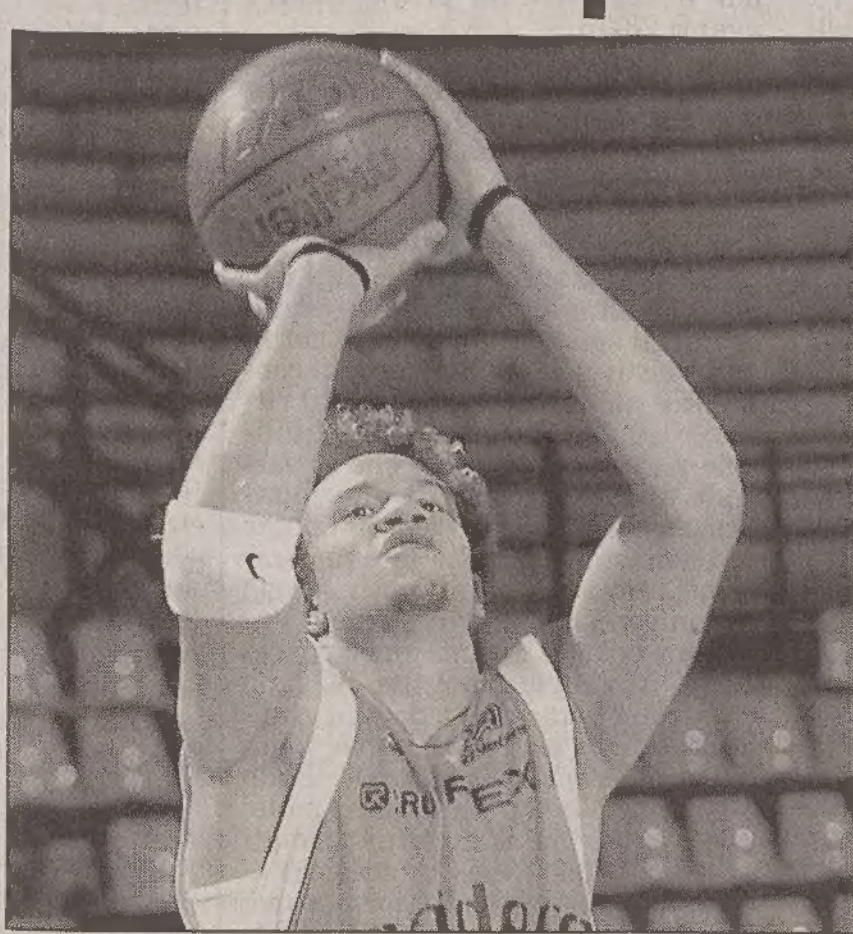
«Abbiamo controllato la gara fino a 3 minuti dal termine - spiega il tecnico - poi abbiamo commesso alcuni errori grossolani che hanno rimesso in gioco una Mabo che comunque alla lunga ci aveva preso le misure, riorganizzandosi tatticamente. A nostro merito va comunque il fatto di essere riusciti a ritrovare la lucidità nei difficilissimi momenti finali.»

Ad incidere, in tali frangenti, sono stati alcuni singoli in particolare...

«Tutti i ragazzi, senza nessuna eccezione, da Stern a Thompson, da Burke ad Alexander, da Mikhailov a Mian e Nikagbatse hanno disputato una partita esemplare sotto vari aspetti ma mi permetto un elogio speciale per Vujacic: pur commettendo alcune sciocchezze ha saputo inventare nei momenti caldi un paio di canestri decisivi, da grande campione, emergendo anche in difesa.»

Luca Banchi, allenatore della Mabo dai trascorsi triestini, è invece amareggiato: «Ci ha penalizzato un avvio soporifero e per rientrare in partita abbiamo dovuto effettuare uno sforzo che alla lunga abbiamo pagato. - analizza il tecnico dei toscani - Ma oltre a questo abbiamo sofferto al rimbalzo e tirato troppo male nel primo tempo. Nel finale ci si è presentata l'occasione di fare risultato ma a quel punto si andava avanti ad episodi e la Snaidero, al proposito, si è rivelata più efficace.»

Volati nel dopo partita alla volta della Russia, i friulani, già qualificati agli ottavi di Uleb Cup, saranno impegnati domani sera a Perm, a ridosso degli Urali, nell'ultimo turno del girone eliminatorio prima della fase finale i cui sorteggi verranno effettuati mercoledì.

Edi Fabris

Nikagbatse sabato top scorer della Snaidero con 16 punti.

LE ALTRE PARTITE

Air Avellino 110
Benetton Treviso 100
dopo un t.s. (25-24; 48-40; 66-58; 94-94)

AIR AVELLINO: Collins 8, Giovacchini 4, Corrales 22, Gecevski 10, Vanterpool 24, Middleton 27, Urcioli; Koutsopoulos 13, Grgurevic 2, Kuehl. All. Markovski.
BENETTON TREVISO: Nicola 31, Edney 20, Langdon 13, Pittis 9, Marconato 4, Bulleri 2, Loncar 2, Nemeth, Garbajosa 16, Calabria 3. All. Messina.
ARBITRI: Lamonica-Borroni-Letizia.
NOTE - tiri liberi: Air 35/53, Benetton 29/36. Tiri da tre: Air 11/23, Benetton 9/24. Usciti per cinque falli: Bulleri (33'), Garbajosa (36'), Gecevski (36'40"), Collins (38'27"), Langdon (39'), Grgurevic (39'), Koutsopoulos (40'), Kuehl (3'-ts), Pittis e Marconato (4'-ts). Spettatori 1664.

Viola R. Calabria 86
Virtus Bologna 79
(24-16, 52-33, 71-58)

VIOLA REGGIO CALABRIA: Rombaldoni 11, Mazzarino 9, Lamma 6, Eze, Eubanks 19, Ivory 12, Williams 16, Cittadini 7, Tomidy 6, Mazzella ne. All. Lardo.
VIRTUS BOLOGNA: Avleev 3; Dial 19; Belinelli 2; Sekularac 4; Frosini 4; Andersen 12; Scarone 8; Smodis 20; Koturovic 7, Brkic ne. All. Bianchini.
ARBITRI: Mattioli di Pesaro, Ursi di Livorno e Seghetti Livorno.
NOTE - Tiri liberi: Viola 18/25, Bologna 19/22. Tiri da 3 punti: Viola 12/22, Bologna 8/22. Rimbalzi: Viola 31, Bologna 32. Uscito per 5 falli: Smodis al 39'13" (82-75). Spettatori: 4500.

Pippo Milano 66
Euro Roseto 81
(19-16, 44-34, 61-54)

PIPPO MILANO: Simpkins 10, Coldebella 9, Gallea ne, Scono-chini 6, Alberti 6, Kidd 11, Niccolai 2, Rancik 8, Vanuzzo, Naumoski 14. All. Caja.
EURO ROSETO: Mariani ne, Monroe 23, Callahan 6, Zappacosta ne, Fajardo 13, Milic 20, Sartori 3, Radosevic 12, Davis 2, Davolio 2. All. Melillo.
ARBITRI: Tola, Cerebuch, Di Modica.
NOTE - Tiri liberi: Pippo 11/15, Euro 12/22. Tiri da tre punti: Pippo 3/17, Euro 7/19. Rimbalzi: Pippo 24, Euro 33. Usciti per cinque falli: Rancik 34'45". Spettatori: 2850.

Virtus Roma 67
Metis Varese 64
(12-17, 26-33, 50-48)

VIRTUS ROMA: Bonora 2, Jenkins 14, Zanelli ne, Righetti 10, Myers 16, Santiago 11, Parker 9, Cipolat ne, Monti, Tusek 5. All. Bucchi.
METIS VARESE: Knezelic, Gorenc 13, Vescovi 7, Mc Cormack 13, Allegretti, Di Giuliomaria 4, Zanus Fortes 16, Osella, Scott 11, Marin ne. All. Beugnot.
ARBITRI: Cazzaro - Corrias - Vianello.
NOTE: tiri da tre: Roma 4/15, Varese 3/20; tiri liberi: Roma 17/20, Varese 9/13; rimbalzi: Roma 25, Varese 41; uscite per cinque falli: Zanus Fortes al 9' 4t; spettatori: 2100.

Fabriano 76
Oregon Cantù 84
(21-26, 33-39, 59-63)

FABRIANO: Gattoni 12, Nunez 13, Balliro 2, Paleco, Kingombe, Carney 7, Clark 25, Romagnoli, Turner 17. Genovese ne.
OREGON CANTÙ: Damiao, Fazzi, Hines 17, Mc Cullough 22, Jonzen 13, Jones 5, Thornton 17, Stonerook 10. Riva, Gay ne.
ARBITRI: Colucci þ Ramilli - Duranti.

Montepaschi Siena 99
Scavolini Pesaro 76
(21-13, 44-36, 73-51)

MONTEPASCHI SIENA: Stefanov 7, Zukauskas 14, Turkcan 10, Marcaccini 4, Vukcevic 14, Ford 16, Chiacig 21, Maggioli 6, Bowdler, Mitchell 7. All. Ataman.
SCAVOLINI PESARO: Beric 7, Gilbert 11, Ferri ne, Gigena 15, Malaventura 5, Lacey ne, Pecile 6, Bruno ne, Albano 23, Christoffersen 9. All. Crespi.
ARBITRI: D'Este, Anesin, Vianello.

Lauretana Biella 106
Pompea Napoli 68
(26-20, 50-36, 79-56)

LAURETANA BIELLA: Belcher 16, Soragna 20, Maiocco 2, Michelori 13, Thomas ne, Ribeiro 14, Bougaieff ne, Sales 20, Di Bella 7, Carraretto 14. All. Ramagli.
POMPEA NAPOLI: Rajola, Morena, Costantino, Penberthy 12, Gatto, Greer 13, Davison 16, Clack 10, Conlon 13, Andersen 4. All. Mazzon.
ARBITRI: Grossi di Roma, Filippini di Bologna e Sardella di Rimini.

BASKET

SERIE B1 Si acuisce la crisi dopo la sesta sconfitta consecutiva contro Rieti

Notte fonda per la Solari

Il coach Tosolini: «Poca serenità, occasioni sprecate»

Ciampi, sullo sfondo, controlla Antonello Riva.

GORIZIA La Solari, sconfitta in casa, nell'anticipo televisivo di venerdì, dalla Tris Rieti, è giunta alla sua sesta sconfitta consecutiva. Un periodo nero dal quale la squadra goriziana non riesce uscirne. Sono arrivati alla corte dell'allenatore Andrea Beretta il tanto sospirato play maker: Gianluca Giacomi e un rinforzo sotto canestro Claudio Ciampi ma sembra che i due nuovi rinforzi non siano riusciti a cambiare l'andazzo della squadra che continua ad andare alla deriva.

È una crisi vera e propria che ha probabilmente le sue origini in una scarsa convinzione dei giocatori nelle loro possibilità. mentre lo scorso campionago la squadra giocava in modo spavaldo. Lottando contro tutti senza timori di sorta. Quest'anno la squadra è condionata dalla paura. Non si giustifica in altri modi il fatto che contro tutti gli avversari la squadra ha giocato alla pari fino alle battute finali e poi ha sempre perso.

«È chiaro che manca serenità all'ambiente - dice il giemme Maurizio Tosolini - tutti si congratulano per come giochiamo ma alla fine dispensiamo regali a tutti. Se contro la Tris Rieti, uno squadrone, la sconfitta ci stava, contro Argenta, che non ci è certo superiore non dovevamo perdere. Ora la situazione si fa sempre più difficile. Dobbiamo ritrovare la via della vittoria. Con i nuovi arrivi ora c'è un maggior equilibrio. Beretta può disporre di diverse soluzioni di gioco. È però importante che tutti i giocatori in campo si prendono tutte le loro disponibilità e non le demandino agli altri. Il segreto per tornare a vincere è quello di tornare a difendere come nella passata stagione e con la stessa mentalità. Bisogna lottare su tutti i palloni. Siamo l'ultima squadra nella classifica delle palle recuperate. Bisogna invertire la rotta e cercare di essere maggiormente reattivi. Insomma la squadra deve svegliarsi e al più presto. Domenica andremo a Padova e potrebbe per noi essere la partita della svolta. Personalmente sono fiducioso».

Antonio Gaier

SERIE B1

RISULTATI

B. Sardegna SS-Patavium PD	83-79
C. Energia CE-Vemsistemi FO	107-87
Caricento-Tav.Broker Ozzano	71-70
Castel S.Pietro-CoopC. Argenta	91-74
Cuomo Latina-Toyota Imola	80-77
DMP Campli-Bears Mestre	97-95
Premiata Mont.-Aethra Ancona	79-66
Solari Gorizia-Tris Rieti	85-95
M.I.Medical CE a riposo	

LA CLASSIFICA

Vemsistemi FO	30	18	15	3	1686	1533
B. Sardegna SS	26	18	13	5	1521	1393
Premiata Mont.	24	18	12	6	1423	1370
Tris Rieti	22	18	11	7	1564	1430
C. Energia CE	22	18	11	7	1486	1471
Toyota Imola	20	18	10	8	1328	1288
Caricento	20	18	10	8	1397	1409
DMP Campli	20	18	10	8	1444	1466
M.I.Medical CE	18	17	9	8	1436	1426
Castel S.Pietro	18	18	9	9	1472	1502
Patavium PD	16	17	8	9	1284	1286
Cuomo Latina	16	18	8	10	1324	1393
Aethra Ancona	14	18	7	11	1377	1380
CoopC. Argenta	14	18	7	11	1399	1446
Tav.Broker Ozzano	10	18	5	13	1383	1448
Solari Gorizia	10	18	5	13	1388	1490
Bears Mestre	4	18	2	16	1442	1623

PROSSIMO TURNO

Aethra Ancona-Castel S.Pietro
C. Energia CE-B. Sardegna SS
CoopC. Argenta-M.I.Medical CE
Patavium PD-Solari Gorizia
Broker Ozzano-Premiata Mont.
Toyota Imola-Bears Mestre
Tris Rieti-DMP Campli
Vemsistemi FO-Cuomo Latina
Caricento a riposo

SERIE B2 Cresce anche il Cividale

Staranzano lanciato verso la zona play-off: non passa Marostica

Marostica	**75**
Staranzano	**78**

ZEPA MAROSTICA: Ramigni 7, Frattin 6, Bizzotto 20, Spader 8, Tosetto 16, Stefanelli 9, Mazzon, Berno 9, Crestani e Kristic n.e. Allenatore: Gaddi.
GMA: Olivo 9, Tomasi 6, Gnjezda 6, Calzolari 2, Mazzoli 8, Giovanelli 2, Furigo 17, Budin 28, Agapito e Tommasin n.e. Allenatore: Zuppi
ARBITRI: Diana e Migozzo
NOTE: Tiri liberi: 19/26 per il Marostica; 15/18 per lo Staranzano.

MAROSTICA Continua il momento d'oro del Gma che infila la quarta vittoria di fila e si porta così a soli due punti dalla zona play-off. La vittoria di Furigo e compagni è arrivata al termine di una partita non bella, spigolosa e nervosa, una partita che indubbiamente valeva molto per entrambi i quintetti. Una partita che era iniziata nel segno dei padroni di casa (12- 5) prima del recupero propiziato da Budin. Il sostanziale equilibrio durava anche nei secondi dieci minuti poi, al rientro dall'intervallo lungo, lo Staranzano piazzava un 16-5 che in pratica «segnava» pesantemente la disfida: 46-53.

All'inizio dell'ultimo round il Gma subisce l'assalto del Marostica che riesce ad agguantare gli isontini. Un colpo di scena. A 25 secondi dalla sirena i locali si issavano sul 75-76. Poi incredibilmente il Marostica lasciava passare il tempo, fermando l'attacco dello Staranzano quando l'orologio segnava solo tre secondi dalla fine. E dalla lunetta gli ospiti non sbagliavano, realizzando i due liberi decisivi.

Inutile poi la «triplona» del pareggio tentata da metà campo da Berno. Con il Gma che sempre più lanciata che sabato prossimo ospiterà un' altra delle vicentine del girone, ovvero il Camu Dueville. Con in palio altri due punti importantissimi per entrare tra le magnifiche otto, un obiettivo sempre più alla portata della Zuppi-band.

I Longobardi Cividale	**103**
Pmp Oderzo	**84**

IMM.I LONGOBARDI: Salvador 9, Zanin 14, Diviach 10, Benigni 15, Fazzi 29, Lorenzon 2, Scuor 2, Idelfonso 11, Trevisan, Bullara 11.
PMP ODERZO: Menegon 6, Pin Dal Pos 4, Toffoletto 4, Casonato 10, Fioretti 21, Raminelli 4, Sereni 9, Moro 7, Cappellazzo 12, Vettori 7.
ARBITRI: Murziani di Livorno e Sestini di S.Giovanni Valdarno.
NOTE: Tiri liberi: Cividale 29/40, Oderzo 9/15. Usciti per 5 falli: Cappellazzo e Vettori.

CIVIDALE Biancorossi perfetti guidati da un Fazzi superlativo. È la sintesi di una vittoria, quella dei ducali, ottenuta contro un avversario in gran forma ma che poco ha potuto contro l'intensità difensiva cividalese ed un Fazzi capace di andare al 5/7 da due, 4/5 da tre e 7/7 nei liberi. Priva di Ulianich e con alcuni giocatori in precarie condizioni fisiche, la formazione di Andriola ha comunque evitato un passivo che poteva essere più pesante.

e.f.

SERIE B2

RISULTATI

A Pesaro-B.S.Rovereto	83-64
Bassano-Europromo RSM	82-87
Dueville-O.Fossombrone	70-66
Falco Pesaro-Reyer Ve	100-92
Imm.Cividale-Oderzo	103-74
Libertas Forli'-Senigallia	88-90
Marostica-Staranzano	75-78
Piove di Sacco-P.S.Elpidio	71-80

LA CLASSIFICA

P.S.Elpidio	24	17	12	5	1344	1246
Senigallia	22	17	11	6	1411	1337
Falco Pesaro	22	17	11	6	1475	1414
Marostica-	20	17	10	7	1357	1246
Imm.Cividale	20	17	10	7	1387	1307
Oderzo	20	17	10	7	1398	1370
A Pesaro	20	17	10	7	1398	1382
Libertas Forli'	20	17	10	7	1436	1425
Staranzano	18	17	9	8	1376	1382
Reyer Venezia	16	17	8	9	1346	1343
Camu Dueville	16	17	8	9	1327	1339
O.Fossombrone	16	17	8	9	1259	1289
Piove di Sacco	14	17	7	10	1272	1363
Europromo RSM	10	17	5	12	1313	1397
Bassano	10	17	5	12	1298	1398
B.S.Rovereto	4	17	2	15	1242	1401

PROSSIMO TURNO

B.S.Rovereto-Europromo RSM
Falco Pesaro-Piove di Sacco
Marostica-Libertas Forli'
O.Fossombrone-Bassano
P.S.Elpidio-A Pesaro
Reyer Venezia-Imm.Cividale
Senigallia-Oderzo
Staranzano-Camu Dueville

SERIE C1

La squadra di Marchion sfiora il colpo grosso contro Spresiano ma cede in un finale al cardiopalmo. Montebelluna fatale per la Robur Palmanova

Il Don Bosco fallisce l'ultimo assalto, Ildì rullo compressore

La Soteco si arrende al Martinel dopo un supplementare. Jadran di Bordin beffato dal Conegliano

Spresiano	**82**
Bernardi Don Bosco Trieste	**78**

AIR-COME FOME SPRESIANO: Valente 7, Zec 8, Zuliani, Fornasier 25, Tegon 5, Lovadina 7, Carrer 2, Bardini 14, Santon 7, Cadorin 8. All. Ciuffo
BERNARDI DON BOSCO TRIESTE: Pettarin 7, Riaviz 17, Umani 1, Tomassini 2, Cacciatori 4, Lorenzi 22, Volpi 8, Verluga, Radovani, Pozzecco 17. Allenatore: Marchion.
ARBITRI: Bettoschi e Aragona di Bergamo e Palermo
NOTE: parziali: 23-17, 33-42, 62-62. Tiri liberi: Spresiano 22/27, Trieste 27/42 Trieste. 5 Falli: Cadorin, Bardini,Volpi, Padovani e Pozzecco. Spettatori: 250.

SPRESIANO Nulla da fare per la Don Bosco Trieste che alla fine torna a casa a bocca asciutta dalla trasferta con lo Spresiano al termine di una partita combattuta. La partenza è tutta per i padroni di casa che cercano di mettere paura agli avversari andando subito avanti 8-0. La squadra di Marchion tarda a carburare, ma poi viene fuori con il passare dei minuti e impedisce ai locali di prendere il largo. Il primo parziale si chiude con Bardini e compagni avanti per 23 a 17. Il secondo quarto è quello meglio disputato dai triestini che cominciano a macinare gioco e a mettere in difficoltà gli avversari.
La crescita di Trieste viene favorita anche dal rallentamento dei locali che commettono una serie di disattenzioni, prontamente sfruttate da Pozzecco e compagni. Giocatori dello Spresiano praticamente storditi dal break di 2-16 (25-33), al terzo, e quindi il punteggio prima dell'intervallo è di 33-42. Sembra che la partita abbia preso la sua rotta e invece i padroni di casa tornano in campo più determinati e fanno capire subito che saranno altri 20' di autentica battaglia. Fornasier e compagni incamerano punti e raggiungono il pareggio a pochi secondi dalla conclusione del terzo parziale. Vibranti anche i restanti 10' con Marchion che cerca di imbrigliare gli avversari con la zona, e Spresiano che riesce a controbattere con precisione, mantenendo alta la concentrazione e aggiudicandosi il match nelle battute finali. Gli applausi sono per entrambi, ma i due punti sono per la squadra di Ciuffo.

Conegliano	**66**
Solei Jadran	**63**

HESPERIA CONEGLIANO: Cremonesi 7, Polacco 4, Crosato 4, Zellera 4, Lot 14, Berton 13, Giordano 15, Zanardo, Piol 5; ne: Gambarotto. All Lodde
SOLEI JADRAN: Oberdan 10, Simonic 6, Ferfoglia 5, Tonut 20, Franco 5, Semez 10, Faganel ne, Antoci 4, Slavec 3, Fornasier ne. All. Bordin
ARBITRI: Bianca di Milano e Vaglietti di Bergamo

CONEGLIANO Lo Jadran ha perso una buona occasione per incamerare altri due punti. A Conegliano la squadra di Bordin sfruttando la serata storta dei padroni di casa era riuscita a gestire la partita suo piacimento. I plavi però nella ripresa hanno calato il ritmo permettendo ai padroni di casa, con un parziale di 8-0, di riportarsi in parità. Tonut, il migliore in campo, ha pagato nella ripresa la stanchezza e la serata storta di Oberdan e Ferfoglia. Nell'ultimo e decisivo quarto sono stati determinanti alcuni palloni persi dallo Jadran e che hanno permesso ai veneti di controllare la partita.

a.g.

Montebelluna	**84**
Robur	**74**

FRADA MONTEBELLUNA: Galiazzo 30, Girotto, Groppo 11, Dal Molin 4, Martignago 8, Benin 10,Girardi, Bonamigo 4, Lago 13, Bedin 4. Allenatore Rebellato.
ROBUR PALMANOVA: Savino 5, Manzon 4, Passoni, Pederzini 7, Porcelli 25, Bierti 16, Zonta, Giffoni 4, Silvestri 13, Burlon n.e. Allenatore Brussa.
ARBITRI: Pertile di Vicenza e Franceschini di Verona.

MONTEBELLUNA Una difesa davvero inesistente ha determinato questa ennesima sconfitta della Robur al cospetto di un Montebelluna non irresistibile. La partita si è messa subito male per gli uomini di Brussa, tanto che il primo quarto si è chiuso con il clamoroso passivo di 32 a 8. Il Frada, con un ispirato Galiazzo, ha imperversato in attacco sfruttando ogni incertezza della Robur. Scossi anche da un furente Brussa, i palmarini hanno avuto una buna reazione nel terzo quarto, grazie anche a Porcelli autore di tre consecutive bombe. Nell'ultimo quarto la Robur ha ancora tentato di rientrare in partita, ma il Frada ha saputo controllare bene la situazione.

a.m.

Ildì	**108**
Intermek	**68**

ILDÌ: Coceani 24, Pitteri 14, Milic 2, Pensabene 7, Pellizzon 12 Fortunati 23, Dreas 13, Fiorelli 3, Franco 2, Signoretti 6. all.Hruby
INTERMEK: De Anna , Celotto, Serrao 6, Grion 13, Bertacche 12, Rosso 7, Miotti, Binot 8, Drigani 11, Piccin 11 all. Fantin
ARBITRI: Di Vito di Cividale, Perlazzi di Udine.

RONCHI Quattro triple consecutive ad inizio secondo quarto consentono all'Ildì di scavare un break che alla fine risulterà determinante. Fortunati è incontenibile. Nel secondo quarto due triple di Pitteri, una di Pensabene, e una di capitan Pelli impongono un parziale di 16-4 che affonda psicologicamente la formazione di Fantin. L'Ildì preme sull'acceleratore e affidandosi alle penetrazioni di Coceani, ed alla presenza sotto le plance di Dreas chiude il tempo avanti di ventiquattro lunghezze. Gara praticamente chiusa, che ha il tempo solo per regalare il palcoscenico ai due giovani ronchesi Milic e Fiorelli.

Martinel	**91**
Soteco	**89**

PORDENONE Solo dopo un tempo supplementare la Soteco si è dovuta arrendere sul campo della Martinel. E' stata una partita combattutissima e ricca di emozioni. La squadra gradiscana ancora una volta senza Gandolfi ha dato battaglia per tutta la partita giocando con molta intensità in difesa. L'aggressività sempre al limite del fallo e qualche volta oltre ha messo in difficoltà i padroni di casa che hanno stentato non poco a capire come venir fuori dalla situazione. La giovane banda di Paolo Montena con il suo gioco aggressivo ha tenuto sulle spine fino alla fine i padroni di casa. Per la Soteco il solo rammarico di aver sprecato alcune occasioni per assicurarsi la vittoria e prendersi così la rivincita della sconfitta subita in casa all'andata. Per la squadra gradiscana in ogni caso è stata l'ennesima conferma della crescita dei giovani della squadra che stanno diventando una realtà e ormai sono in grado di giocare alla apri con tutti pur avendo delle assenze importanti.

a.g.

SERIE C1

RISULTATI

Acli Ronchi-Cordenons	108-68
Aquila Trento-Eur.Caorle	84-74
Conegliano-Solei Trieste	66-63
S. Roncade-Padova 3G	80-72
Martinel PN-Soteco Grad.	91-89
Montebelluna-Palmanova	84-74
S.Zeno Vr-C.sedia Manz.	93-91
Spresiano-D.Bosco Trieste	82-78

LA CLASSIFICA

C.sedia Manzano	30	17	15	2	1682	1433
Euromob.Caorle	24	17	12	5	1468	1364
Data S. Roncade	22	17	11	6	1392	1278
Aquila Trento	22	17	11	6	1271	1195
Martinel PN	22	17	11	6	1413	1358
Acli Ronchi	20	17	10	7	1412	1349
Conegliano	20	17	10	7	1307	1306
Soteco Gradisca	18	17	9	8	1342	1319
Montebelluna	18	17	9	8	1352	1336
D.Bosco Trieste	14	17	7	10	1429	1450
Padova 3G	14	17	7	10	1226	1323
Solei Trieste	12	17	6	11	1239	1301
Spresiano	12	17	6	11	1288	1369
Int.Cordenons	10	17	5	12	1254	1360
Palmanova	8	17	4	13	1205	1407
S.Zeno Verona	6	17	3	14	1229	1361

PROSSIMO TURNO

C.sedia Manzano-Conegliano
D.Bosco Trieste-Euromob.Caorle
Data S. Roncade-Acli Ronchi
Int.Cordenons-S.Zeno Verona
Padova 3G-Spresiano
Palmanova-Aquila Trento
Solei Trieste-Martinel PN
Soteco Gradisca-Montebelluna

SERIE A2 FEMMINILE

Il quintetto di Steffè trascinato da Patrizia Verde conquista punti preziosi contro Bolzano. Decisive le «bombe» di Varesano e Fragiacomo e i rimbalzi di Del Bello

La Sgt ritrova il passo vincente, Muggia continua a volare

L'Interclub sbanca il parquet del Pakelo: ottima prova della Bernardi, canestri cruciali di Annalisa Borroni

SERIE A2 FEMM.

RISULTATI

Emilianauto Bo- Cavezzo	79-60
G. Triestina-Profexional Bz	77-71
Treviglio-Energy Sesto S.G	74-68
Memar RE-Careca Scand.	63-53
Cervia-C. Pontedera	70-65
Pakelo S.Bonifacio-Muggia	66-70
Pilot Biassono-CRUP Udine	59-68

LA CLASSIFICA

Memar R.Emilia	22	15	11	4	1024	875
MTA Treviglio	22	15	11	4	1027	931
Basket Cavezzo	20	15	10	5	993	916
Moviter Cervia	20	15	10	5	961	887
CRUP Udine	20	15	10	5	920	895
Ginnastica Triestina	18	15	9	6	983	949
Castell. Pontedera	18	15	9	6	1046	1013
Pakelo S.Bonifacio	12	15	6	9	916	970
Emilianauto Bo	10	15	5	10	1028	1046
Profexional Bz	10	15	5	10	904	955
Pilot Biassono	10	15	5	10	947	1019
Energy Sesto S.G	10	15	5	10	899	996
Pall. Muggia	10	15	5	10	885	996
Careca Scandiano	8	15	4	11	883	968

PROSSIMO TURNO

Cavezzo-Energy Sesto S.G
Scandiano-Pakelo S.Bonifacio
Cast. Pontedera-Pilot Biassono
Treviglio-Ginnastica Triestina
Memar R.Emilia-Moviter Cervia
Pall. Muggia-CRUP Udine
Profexional Bz-Emilianauto Bo

Sgt	**77**
Bolzano	**71**

(15-23 41-39 53-50)
SGT: Fragiacomo 20, Bisiani, Bergamo 2, Varesano 14, David, Rossitto 6, Del Bello 12, Verde 17, Giuricich 6, Policasto ne. All: Steffè.
BOLZANO: Buzzanca 2, Mazzali 19, Cremascoli, Bertan 14, Zucchelli 27, Bazzan 2, Stanzani 6, Zambarda ne, Ribeiro 1, D'Evia ne. All: Travaglini.
ARBITRO: Crepaldi di Bresso e Ce' di Segrate.

TRIESTE Va a segno la Ginnastica Triestina che bissa il successo ottenuto nella gara d'andata, regola Bolzano 77-71 e si rilancia in classifica cancellando il passo falso rimediato nella scorsa giornata contro la Crup Udine. Vittoria importante per la formazione allenata da Steffè brava a domare un'avversaria capace di restare in partita fino alle battute conclusive. Le altoatesine hanno vissuto sulle prodezze del trio Zuchelli, Mazzali e Bertan (60 punti in tre) la Ginnastica Triestina ha risposto con la personalità di Patrizia Verde in campo a trascinare le compagne per tutti i 40 minuti, la verve offensiva di Alessia Fragiacomo e la solidità sottocanestro di Debora Del Bello i cui rimbalzi in attacco nel finale hanno colorato di biancoceleste la partita. Steffè parte con Verde, Varesano, David, Bergamo e Del Bello, dall'altra parte Travaglini risponde inserendo nel quintetto base Mazzali, Bertan, Zucchelli, Buzzanca e Stanzani. Bolzano comincia alla grande e nonostante l'atmosfera glaciale del Palacalvola dimostra di avere mani calde e allunga fin dalle prime battute; le ospiti comandano il ritmo e chiudono il primo quarto avanti 23-15.

Nel secondo parziale Ginnastica più pimpante e decisa a rimontare il -8 accumulato nei primi dieci minuti. Patrizia Verde suona la carica, Giuricich (4) e Rossitto (6) segnano punti importanti e la Sgt rientra. Strappo ricucito e sorpasso nel finale grazie alla bomba di Alessia Varesano che manda le squadre negli spogliatoi sul 41-39 per la padrone di casa. Si segna con il contagocce nel terzo quarto; cala il ritmo, prevalgono le difese e l'equilibrio non si rompe visto che il parziale di 12-11 manda le due squadre alla volata finale sul 53-50 per la Ginnastica. Sgt che in due occasioni prova il definitivo allungo: prima con le bombe di Verde e Varesano, poi con 7 punti quasi consecutivi di Fragiacomo; ma Bolzano non molla e trascinata da una grande Zucchelli si riporta sotto; nelle battute decisive ci pensa Del Bello a caricarsi la squadra sulle spalle; due rimbalzi in attacco trasformati in altrettanti canestri scavano il solco consistendo alla formazione triestina di chiudere sul 77-71 finale.

Lorenzo Gatto

Pakelo	**66**
Dpm Muggia	**70**

(16-16, 31-37, 43-57)
PAKELO SAN BONIFACIO: Bovo 12, Cerpelloni 3, Piccino 1, Biral 8, Bortolami 12, Bussi 8, Soso ne, Greghi ne, Dal Cer 2, Dal Bosco ne. All. Ruffo.
DPM MUGGIA: Franzoni 6, Borroni A. 16, Girardin 8, Bernardi 9, Venutti, Bon 8, Gherbaz 3, Scucato 4, Mazzoli 7, Borroni N. 9. All. Giuliani.
ARBITRI: Benatti di Mirandola e Saraceni di Zola Predosa.

SAN BONIFACIO Grande successo della Dpm Muggia, corsara sul campo della Pakelo San Bonifacio.

Vittoria pesante in prospettiva salvezza che rilancia le quotazioni della compagine rivierasca anche in chiave play off.

In classifica, infatti, l'ottavo posto utile alla seconda fase della A2 femminile è occupato proprio dalla compagine veneta.

La vittoria blocca la Pakelo a 12 punti e consente Muggia di salire a 10, nel gruppone di squadre che ha staccato Scandiano all'ultimo posto della classifica.

Segnali importanti per Muggia che oltre a confermare una buona Girardina ha ritrovato sul campo la Bernardi.

Elena ha dato sostanza alla Dpm realizzando nove punti e garantendo alla sua squadra un consistente apporto in difesa.

Eppure le premesse non erano state delle migliori.

San Bonifacio, infatti, ha un grande approccio e comincia nella maniera migliore mettendo in difficoltà l'Interclub.

La Pakelo tocca il massimo vantaggio al 6' sul 14-7 quindi si spegne e subisce la reazione di Muggia che risponde ottimamente e recupera lo svantaggio già alla fine del primo quarto sul 16-16.

La Dpm continua il suo momento magico, segna con continuità e allunga nel secondo parziale grazie ai canestri di Annalisa Borroni. L'Interclub arriva fino al +11 (37-26) quindi subisce il ritorno della Pakelo che con una bomba di Bortolami e con un canestro di Bovo rientra a -6 sul 31-37.

Muggia ha più voglia di vincere e nel terzo quarto mette le mani sulla partita.

Grande apporto da parte di tutta la squadra e Interclub a valanga su una San Bonifacio incapace di reagire.

+14 alla fine del terzo quarto, massimo vantaggio al 35' con le rivierasche anche a +19.

Nel finale Muggia rallenta, gioca gestendo il risultato e consente alle padrone di casa di limitare i danni rientrando fino al 66-70 finale.

l.g.

B DONNE

Scame, tiri liberi fatali Partita vinta dal Porcia

Basket Porcia	**67**
Scame Service	**64**

BASKET CLUB PORCIA: Vuoric 4, Tegolin 6, Papidani 2, Furlan 10, Castellarin 11, Paoletta 7, Brusadin 17, Salvador 6, Puiatti, Bellador 4.
SCAME SERVICE: Cusimano n.e., Romano 5, Rusin 2, Gavagnin Cristina 2, Soban, Borsetta 14, Diviach 26, Gavagnin Chiara 2, Palmieri 5, Braida 8. All.: Paliaga.
ARBITRI: Bel di San Daniele del Friuli e Figus di Udine.

MONFALCONE Le monfalconesi hanno perso la partita nei minuti finali a causa di una serie di errori dalla linea del tiro libero delle cantierine. Il Porcia invece non ha sbagliato. Ecco in sostanza la differenza fra le due compagini. La Scame sempre in vantaggio ha lasciato negli ultimi due minuti via libera alla rimonta delle ragazze del Porcia. Una bomba della Brusadin ha deciso le sorti del match condannando le monfalconesi.

Francesca Paulin

PALLAVOLO

SERIE A2 Comincia con un secco 3-0 il dopo Kim Ho Chul: i triestini scacciano i fantasmi delle passate sconfitte

La Bernardi riparte in grande stile

Esaltante performance del duo Gruszka-Guerassimov che trascina alla vittoria

La conferma ufficiale per il nuovo coach è arrivata al termine della partita magica

TRIESTE E' Luigi Schiavon il nuovo allenatore dell'Adriavolley. Dopo le voci che lo davano con insistenza successore di Kim sulla panchina triestina, al termine dell'incontro tra Bernardi e Asti è stato ufficialmente confermato da parte di Rigutti l'arrivo all'ombra di San Giusto del tecnico padovano, che, fino al termine della stagione, guiderà i biancorossi al raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla società.

Nato l'11 marzo del 1951, Schiavon è laureato e docente all'Università di Padova in Scienze Motorie. Come allenatore ha esordito nel 1978 a San Giorgio Chirignago, per poi salire dagli anni '80 in A2 a Treviso, Fontanafredda e con la Silvellese. Nel 1996 torna nella sua città come vice allenatore di Prandi nel Petrarca in A1, per poi prendere in prima persona la conduzione tecnica per due anni. E' stato primo allenatore della Nazionale maschile juniores. Ha conquistato nel 2000 l'argento agli Europei di Catania, mentre nell'ottobre 2002 è arrivato quinto ai Mondiali come secondo del c.t. Anastasi.

c.p.

TRIESTE La Bernardi Adriavolley comincia con un secco 3-0 il dopo Kim Ho Chul. Vittoria netta della formazione triestina capace di scacciare in poco più di un'ora i fantasmi delle due sconfitte consecutive rimediate a Vibo Valenzia e Cagliari e di ripartire con determinazione alla conquista di quel quarto posto utile a disputare in posizione privilegiata le finali di coppa Italia. Con Luca Lo Re in campo dopo un'assenza di 15 giorni e con il nuovo tecnico Gigi Schiavon seduto a bordo campo ad assistere al match assieme al presidente Rigutti, la Bernardi è partita senza schiacciare il piede sull'acceleratore. Jeronicic schiera Lo Re, Cavaliere e, assieme alla coppia formata dal duo straniero Gruszka-Guerassimov, i centrali Forni e Polidori. Trieste rincorre fino al 5-5 quindi innesca il braccio di Guerassimov e, grazie anche a un muro a due Gruszka-Polidori, allunga sull'8-5 costringendo il tecnico piemontese Fant a chiamare time-out. Asti risale, riacciuffa la parità sul 12-12 grazie a un ace dell'opposto francese Zobo Lebay ma non riesce a tenere il ritmo dell'Adriavolley. Che gestendo la partita con intelligenza allunga fino al 22-18. Lebay sbaglia la battuta, Gruszka mette a terra la palla del 24-20 e la Bernardi, dopo un mini recupero degli avversari chiude 25-23 il primo set grazie a una doppia del Casanova arrivata dopo tre difese consecutive di piemontesi. Equilibrio anche nelle battute iniziali del secondo set. Si procede a braccetto fino al 5-5 quindi Gruzska, un muro di Marcello Forni e una gran palla di Guerassimov spingono la Bernardi sull'8-5.

Spettacolare il duello tra Guerassimov e Lebay. I due stranieri cominciano una guerra personale mettendo a terra palloni su palloni. Asti, trascinata dai punti del suo francese non molla la presa e arriva addirittura al vantaggio sul 19-18. Ci pensano Guerassimov e Gruszka a levare le castagne dal fuoco riportando la Bernardi avanti mentre un muro a uno di Cavaliere consente a Trieste di chiudere anche il secondo set sul 25-21. Più tranquillo l'ultimo parziale con l'Adriavolley capace di conquistare sin dai primi punti un vantaggio significativo. 5-2 con Gruszka, 14-10 con Guerassimov. Asti prova a dare tutto per riaprire set e partita e Busatto ristabilisce la parità sul 16-16. Ma è ancora la Bernardi a menare le danze. Allungo sul 20-18 grazie a Gruszka e Forni, punti preziosi ancora grazie a Forni che dà alla sua squadra il +4 sul 23-19. Vantaggio rassicurante con Trieste che chiude 25-21.

Lorenzo Gatto

Bernardi Adria Volley Ts 3
Casanova Asti 0

(25-23, 25-21, 25-21)
BERNARDI ADRIAVOLLEY: Cola ne, Gruszka 10, Fontanot ne, Tiberti ne, Lo Re 2, Susio (L), Forni 9, Polidori 5, Cavaliero 3, Orel ne, Bonini ne, Guerassimov 18. All. Jeroncic.
CASANOVA: Ugolini (L), Keir ne, Busato 3, Brondolin ne, Cecconi 1, Martino, Vaira 2, Anguelov, Gambarelli 5, Spairani 7, Hupka 13, Lebay 20. All. Fant.
ARBITRI: Andrea Gentile e Antimo Fiore.
NOTE - Battute vincenti: Trieste 0, Asti 8. Battute errate: Trieste 7, Asti 10. Spettatori 900, incasso 1280 euro.

SERIE A2

RISULTATI

Al.Sardi CA-R.Lamezia T.me	3-1
Conad Forli'-EsseTi Loreto	3-0
Reima Crema-Agnone	3-1
Bernardi Adria Volley-Asti	3-0
T.Callipo VV-Eurosport CS	3-1
T.Gioia Colle-Samia Schio	3-0
V.Grottazzolina-Lupi S.Croce	3-2

LA CLASSIFICA

T.Callipo VV	27	12	9	3	32	17
Lupi S.Croce	26	12	8	4	28	16
Alim.Sardi CA	25	12	9	3	28	19
T.Gioia Colle	23	12	8	4	28	18
Bernardi Adria Ts	23	12	8	4	30	20
V.Grottazzolina	23	12	9	3	29	22
Conad Forli'	22	12	7	5	28	20
R.Lamezia T.me	19	12	8	4	26	24
EsseTi Loreto	14	12	4	8	19	26
Eurosport CS	13	12	4	8	21	29
Reima Crema	13	12	3	9	21	30
Samia Schio	12	12	3	9	17	28
Agnone	8	12	2	10	18	33
Asti	4	12	2	10	11	34

PROSSIMO TURNO

Agnone-Conad Forli'
Asti-Reima Crema
EsseTi Loreto-T.Gioia Colle
Eurosport-Bernardi A. Volley TS
Lupi S.Croce-Alim.Sardi CA
R.Lamezia T.me-V.Grottazzolina
Samia Schio-T.Callipo VV

Un risultato da copione per la compagine ora affidata all'ex vice della nazionale di Anastasi. Il patron Rigutti: «Non volevamo lasciare nulla di intentato»

Schiavon: «Trieste è una squadra che merita i play-off»

Piotr Gruszka è stato il martello della Bernardi.

TRIESTE Doveva essere vittoria e vittoria è stata. Tutto come da copione, o quasi, dopo le due sconfitte fuori casa che nei giorni scorsi hanno indotto la dirigenza dell'Adriavolley Bernardi a togliere il timone al tecnico Kim Ho Chul per passarlo a Luigi Schiavon, ex vice della nazionale di Anastasi.

Nel limbo temporale l'incarico di guidare la squadra è stato assegnato a Zoran Jeroncic, che ha commentato così la sua settimana da primo allenatore: «Ringrazio la società che mi ha dato la possibilità di guidare per una settimana la squadra, ma anche i giocatori che mi hanno ascoltato in questi allenamenti. Asti era una squadra alla nostra portata e anche se ci siamo un po' rilassati quando eravamo avanti, l'importante oggi per noi era vincere».

«E' stata una partita difficile - aggiunge Marcello Forni - proprio perché sapevamo di doverla chiudere sul 3-0. Gli avversari hanno però rallentato il ritmo e per questo non siamo riusciti ad annientarli anche se ci siamo comportati bene tatticamente. Di Schiavon so che è un grande lavoratore che spero darà uno stimolo importante in palestra ma soprattutto in trasferta».

Un'Adriavolley insomma che tenterà di voltare pagina grazie al nuovo allenatore e di mantenere le promesse fatte ad inizio stagione come testimoniano le parole di patron Rigutti: «Abbiamo deciso in tempi brevissimi chi sarà la nostra guida, ovvero Luigi Schiavon, che da martedì mattina comincerà il lavoro con la squadra. Non volevamo lasciare nulla di intentato e quindi la nostra scelta è caduta su un tecnico di alto livello che mi auguro ci accompagnerà in alto facendoci raggiungere l'obiettivo play-off».

Trieste chiama e Schiavon risponde: «Avevo voglia di tornare in palestra dopo la poco brillante avventura argentina e spero di essere all'altezza della situazione. Ritengo Trieste una squadra da play-off e se sono venuto qui è perché voglio avallare questa ipotesi. Sebbene non abbia una conoscenza diretta della A2 conosco però molti giocatori e so che non sarà facile centrare l'obiettivo in un campionato che mi sembra molto equilibrato».

Cristina Doz

Capitan Lo Re spara una micidiale schiacciata.(Tommasini)

SERIE B FEMMINILE

Veneti al tappeto in entrambe le partite

Sfida sofferta a Gorizia Festa grande a San Giorgio con un pubblico scatenato

Siderimpes Gorizia 3
Olimpia Padova 1

(25-21, 25-22, 20-25, 33-31)
SIDERIMPES: Benevol 20, Safronova 5, De Pace 6, Curto 5, Cernic (L), Zotti 13, Ursic 3, Fragiacomo 9, Visintin, Zancarli; Princi. All. Safronova e Meulja.
OLIMPIA: Squizzato, Ticcinelli, Renia, De Fonzo, Dall'Ora, Signori, Cerato, Gastaldello, Bovo, Barbieri, Romanato, Salmaso. All. Rampazzo
ARBITRI: Pignataro e Falzoni.
NOTE: cartellino rosso per Rampazzo nel quarto set, per proteste.

GORIZIA Dopo due prove piuttosto opache, nella docidesima giornata di B1 la Siderimpes ha ritrovato la consueta grinta, rimandando a casa l'Olimpia Padova sconfitta per 3-1. Una vittoria di vitale importanza per le verdeblù, conquistata a fatica ma meritata, contro delle avversarie che non hanno regalato nulla.

Nei primi due set le goriziane hanno tenuto a bada le venete con un gioco grintoso, ricorrendo a pallonetti e altre astuzie per metterle in difficoltà. Ma già nelle prime battute della terza frazione le cose sono cambiate: la Siderimpes si è trovata ad arrancare, prima per 3-8 e poi per 11-16, e pur riuscendo a recuperare terreno nel finale, Padova non si è lasciata perdere l'occasione per chiudere. Un vistoso calo di concentrazione pagato quindi a caro prezzo dal Govolley, che sul 18-21 ha perso la capitana Michela Fragiacomo per una botta al gomito già infortunato.

Nel quarto set le due squadre si sono tenute testa senza che nessuna riuscisse a prendere il largo, ma le verdeblù hanno recuperato la determinazione. La Siderimpes ha quindi ricominciato a giocare come sa, e per le padovane non c'è stato più niente da fare.

Francesca Santoro

Sangiorgina 3
Omega San Donà 1

(25-19; 22-25; 25-20; 25-18)
SANGIORGINA: Dentesano 10, Bellinetti 20, Manzano 16, Molassi 6, Giobardo 11, Marinig 2, D'Ambrosio (libero), Bratta, Ragazzo, Zuliani, Dominci. All.: Edi Liani.
OMEGA VENETO SAN DONÀ: Bonanna, G. Agostonetti, V. Agostinetto, Dalla Torre, Rossetto (libero), Anichini, Zanin, Montagner, Ballardini, Secco. All.: Giannetti.
ARBITRI: Tomasi di Trento e Pallagrosi di Bolzano.

TRIESTE Festa grande a San Giorgio di Nogaro per il primato della squadra nel girone D della B2 femminile. 550 persone hanno assiepato il palasport per la partita che avrebbe portato insieme alla vittoria anche la testa della classifica. L'allenatore Edi Liani ha schierato Marinig in regia e Dentesano opposta, Manzano e Molassi in centro, Giobardo e Bellinetti in ala con la D'Ambrosio libero. Senza fare cambi e mantenendo freddezza e lucidità trasmettendo così grande tranquillità alla squadra che ha commesso pochissimi errori e ha mantenuto l'imbattibilità interna con sette vittorie su sette in casa. Bene la palleggiatrice Marinig e miglior realizzatrice la Bellinetti che ha dato vita a un avvincente duello con la Montagner, leader di una squadra giovanissima che ha schierato tre under 18 nella rosa.

Nel derby giocato a Tarcento tra la Simac e la Calligaris Natisonia la squadra di casa ha perso in tre set giocando comunque una bella gara. Assenti le titolari Casagrande e Vazzaz, hanno esordito le sedicenni Revelant (in palleggio al posto della Comelli) e la Furlano. Ha inaspettatamente perso in trasferta in casa del Torrefranca la Latus Pordenone, prossima avversaria della capolista Sangiorgina.

Giulia Stibiel

SERIE B MASCHILE

Ripresa posticipata, dopo la pausa natalizia, per la compagine giuliana: il 25 si schiererà contro l'Agrifor Monteforte

Ferro Alluminio, freddo e ghiaccio congelano il match

La formazione del Sem San Vito è stata superata per 3-1 in casa dal Lasale Rosà

TRIESTE Ripresa posticipata anche per il Ferro Alluminio dopo la sosta natalizia. Così come è toccato ai campionati regionali di serie C e D, sono stati ghiaccio e freddo a imporre lo spostamento della partita di B2 in programma alla Suvich tra i triestini e l'Agriflor Monteforte.

Dopo la gara di sabato, prevista a Zanè in provincia di Vicenza contro l'Artifer, il Ferro Alluminio tornerà sul parquet il 25 gennaio a recuperare la partita sospesa. In quella data tutti i campionati osservano il turno di riposo tra il girone di andata e quello di ritorno. Non è ancora stato deciso se sarà quella l'occasione anche per i recuperi dei campionati regionali. Gli atleti del Ferro Alluminio hanno continuato ad allenarsi al completo e con continuità durante questo periodo. Unico assente Filippo Scalandi che però rientrerà sabato in tempo per la partita. Si registra anche uno stiramento al polpaccio per Scanferla che si vede costretto al riposo per una decina di giorni.

La formazione del Sem San Vito è stata invece superata per 3-1 in casa del Lasale Rosà ma rimane seconda in classifica visto che La Ronda Atesina ha rinviato al 22 gennaio il match contro la Sisley Treviso, prossima ospite a San Vito domenica 19.

In B1 non ce l'ha fatta il Volley Ball Udine impegnato in trasferta in casa della capolista Interim Power Modena.

Alberto Taberini della Ferro Alluminio durante un' azione, dietro si nota Enrico Scalandini pronto allo scatto.

RISULTATI E CLASSIFICHE

B1 maschile - Girone B
Silvolley-Foris Index 3-0 (25-16 25-14 25-21); Ermolli Castelnuovo-Mantova 3-0 (25-15 25-17 25-12); Lugo-Burro Virgilio Mn 2-3 (25-22 28-26 19-25 13-25 11-15); Porto Ravenna-Armet Mussolente 1-3 (25-22 22-25 29-31 17-25); Interim Power-Volley Ball Udine 3-0 (25-19 25-14 25-18); Lae Oderzo-Camst Bo 1-3 (25-20 22-25 23-25 19-25); Mezzolombardo-Eurotecnica Modena 3-0 (25-22 25-21 25-22). **Classifica:** Interim Power, Ermolli Castelnuovo 28; Armet Mussolente, Silvolley 27; Camst Bo 25; Porto Ravenna 24; Lae Oderzo, Burro Virgilio Mn 18; Mezzolombardo, Volley Ball Udine 16; Lugo 12; Foris Index 8; Eurotecnica Modena 5; Mantova 0.

B2 maschile - Girone D
Lasalle Rosa-Sem. S. Vito 3-1 (25-23 25-21 14-25 25-21); Atp Belluno-Alpina Bolzano 3-0 (25-20 25-14 25-14); Ferro Alluminio Trieste-Agriflor Monteforte (rinviata per maltempo al 25/1); Trn-Livenza Piave 3-1 (25-18 27-29 28-26 28-26); Argentario Tn-Lunazzi Paese 1-3 (25-19 17-25 22-25 23-25); Alisea Ve-Artifer Zanè 3-0 (25-13 25-20 25-19); Sisley Treviso-La Ronda Atesina (si disputa il 22/1). **Classifica:** Atp Belluno 34; Sem. S. Vito 27; La Ronda Atesina 26; Alisea Ve 24; Artifer Zanè 23; Lasalle Rosa 20; Agriflor Monteforte 17; Livenza Piave 14; Lunazzi Paese 13; Trn Vi 11; Sisley Treviso, Argentario, Alpina Bolzano 10; Ferro Alluminio Trieste 7.

B1 femminile - Girone B
ÈPiùCurtatone-Sanitars Metalleghe 3-0 (25-22 25-16 25-14); Sintesi Gubbio-Display Italia Re 2-3 (25-18 22-25 25-16 22-25 9-15); Electricwork Fe-Farmer Campitello 3-1 (25-18 25-23 21-25 25-18); Govolley Siderimpes-Graziosi Padova 3-1 (25-21 22-25 20-25 33-31); Codognè-Claus Forlì 2-3 (17-25 13-25 25-10 25-22 8-15); Imm. Martignon-Litopat Sommacampagna 3-2 (20-25 25-10 21-25 25-18 15-12); Ozzano-Spes Zoppas 1-3 (27-29 25-18 19-25 25-27). **Classifica:** ÈpiùCurtatone 34; Display Italia Re 23; Spes Zoppas, Claus Forlì, Sanitars Metalleghe 22; Ozzano, Govolley Siderimpes 20; Graziosi Padova 19; Farmer Campitello 18; Sintesi Gubbio 16; Electricwork Fe, Litopat Sommacampagna 13; Imm. Martignon P. Barb. Vi 8; Codognè 2.

B2 femminile - Girone D
Rovereto-Villorba 1-3 (25-23 20-25 23-25); Novello Isola Vicenza-Nonno Nanni Feltre 1-3 (21-25 25-21 16-25 27-29); Albatros Tv-Volano Tn 1-3 (25-17 21-25 20-25 20-25); Sangiorgina-Omega Veneto S. Donà 3-1 (25-19 22-25 25-20 25-18); Torrefranca-Latus Pordenone 3-1 (26-24 25-18 26-28 25-19); Csi Tarcento Simac-Calligaris Natisonia 0-3 (16-25 12-25 21-25); Inglesina Festival Vi-Gaiga Tecnocael 1-3 (25-16 20-25 14-25 21-25). **Classifica:** Sangiorgina 32; Omega Veneto S. Donà 29; Volano Tn 25; Latus Pordenone 24; Calligaris Natisonia 23; Torrefranca 19; Inglesina Festival Vi 18; Gaiga Tecnocael 17; Nonno Nanni Feltre, Villorba 14; Novello Isola Vicenza 13; Albatros Tv 11; Rovereto 7; Csi Tarcento Simac 6.

TENNIS

Parla il presidente del comitato regionale della Fit: buoni i risultati dal punto di vista agonistico e per quanto riguarda lo sviluppo dell'attività giovanile

De Benedittis: «E' l'anno delle racchette regionali»

Antonio De Benedittis

TRIESTE Trascorso oltre un anno dalla sua elezione Antonio De Benedittis, presidente del comitato regionale della Fit, come un medico coscienzioso stende un referto dopo le prime cure somministrate al malato tennis che in Friuli Venezia Giulia è sicuramente più sano che nel resto d'Italia. Questo grazie anche all'ottimo lavoro svolto dal precedente consiglio prima di quell'imbarazzante commissariamento del comitato provocato da lotte intestine per la presidenza e durato quasi un anno.

Dice: «Ci sono innanzitutto due aspetti del lavoro svolto fino a oggi che vanno sottolineati: i risultati dal punto di vista agonistico e quelli di tipo organizzativo. L'Eurotennis Cordenons ha conquistato il quarto posto nel campionato maschile di serie A, il titolo assoluto a squadre Over 60 e la promozione in B2 con l'altra squadra maschile».

Poi prosegue: «Ma i risultati forse più sorprendenti sono state le promozioni dell'Ss Gaja e del Tc San Vito nelle serie A2 maschile e femminile, oltre alla storica finale ottenuta dall'At Campagnuzza di Gorizia nel campionato Under 14 femminile, poi sconfitta dal Tc Firenze al doppio di spareggio. Sul piano organizzativo invece - sono sempre parole di De Benedittis - in regione si sono svolte più di cento tornei tra cui Itf da 25 mila dollari (Grado, Gorizia, Fontanafredda), tre Open maschili (Tc Morena, Tc Tarvisio, St Ronchi) e l'internazionale Under 12 al Tc Triestino».

Ma non è tutto qui. Per De Benedittsi «Grazie soprattutto alla nuova collaborazione nata con la Gesteco, che ci aiuterà fino al 2004 abbiamo potuto dare una boccata d'ossigeno al nostro bilancio favorendo quello che per noi è forse il settore più importante: lo sviluppo dell'attività giovanile e la sua organizzazione. Abbiamo infatti promosso il tennis nelle scuole con alcune manifestazioni e corsi gratuiti, istituendo poi a Gorizia al Ct Zaccarelli il Pia (Piano integrato d'area), una sorta di centro tecnico unico in regione dove le nostre migliori promesse come Pietro De Simon e le giovani Marusic, Coslovich e altri sono seguite da uno staff di maestri che risponde ai parametri voluti dalla Federtennis».

E nella brutta stagione? «Con l'organizzazione della prima Gesteco Cup il torneo a squadre per giocatori di IV categoria, composto da 20 formazioni alla sua prima edizione tutt'ora in corso, abbiamo voluto dare continuità all'attività agonistica anche nel periodo invernale».

Sebastiano Franco

SCI

COPPA DEL MONDO Il croato s'impone nello speciale di Bormio, a una settimana dal successo di Kranjska Gora

Kostelic fa di nuovo centro

Miller, secondo, è di nuovo in vetta alla classifica. Bergamelli solo 14°

L'austriaco Maier domani in gara ad Adelboden a un anno e mezzo dal grave incidente in moto

«Herminator» torna in pista

BORMIO Il campione austriaco Hermann Maier tornerà a gareggiare in Coppa del mondo domani nel gigante di Adelboden, 508 giorni dopo il drammatico incidente con la moto che da allora lo ha tenuto lontano dalle competizioni. Il 24 agosto 2001, quando Maier a bordo della sua potente moto si scontrò lungo una strada austriaca contro un' auto di turisti tedeschi, sembrò la fine di una carriera leggendaria nello sci: 41 vittorie, due titoli mondiali, due titoli olimpici. Poche ore dopo l'incidente venne ipotizzata la necessità di amputargli la gamba destra gravemente ferita nell'incidente. Un anno e mezzo dopo tutto è cambiato e il miracolato Maier torna a gareggiare.

Interventi chirurgici, lunghe terapie e poi le prime prove sugli sci. Maier era già tornato sulle nevi la scorsa estate, in trasferta in Cile con i compagni di squadra. Ma proprio sulle Ande un altro infortunio sembrò chiudergli definitivamente il ritorno alle competizioni. Ma lui, il «superasso» austriaco, con una tenacia straordinaria è tornato a riprovarci, più per orgoglio che per rispondere alle pressioni dei tanti sponsor miliardari che hanno fatto la sua fortuna.

La notizia del rientro di Maier era circolata già nei giorni scorsi, sempre più insistente ma accolta anche con una certa incredulità. Negli ultimi giorni Hermann, soprannominato «Herminator» per la grinta micidiale che ha sempre messo in gara e per la potenza devastante nelle sue vittorie e nei confronti dei rivali, si era allenato sulle piste austriache della Reiteralm a Schladming. I risultati sono stati buoni ed

Hermann Maier

«Hermann non ha più sentito dolore», hanno annunciato ieri il direttore dello sci alpino della Federazione austriaca, Hans Pum, e quello della squadra maschile Toni Giger.

La mancanza di dolore ma anche tempi buoni realizzati nelle prove rispetto ai compagni di squadra in gigante hanno aperto a Maier la porta del rientro in Coppa del mondo. Un rientro che avverrà domani ad Adelboden, in Svizzera, sulla più selettiva delle piste di gigante. Ma è un tracciato su cui Maier ha già vinto e che predilige. Il gigante - hanno spiegato Giger e Pum - è la disciplina base per tutte le specialistà alpine e quindi anche per il supergigante e libera, in cui l'austriaco ha sempre primeggiato.

Maier, in questo periodo, ha fatto 15 giorni di allenamenti intensi in pista. Negli ultimi giorni ci sono state anche 17 prove cronometrate, tutte con risultati positivi perchè raffrontate con i compagni di squadra che sono l'elite mondiale dello sci.

Maier gareggerà senza tutori particolari alla gamba destra. Di certo avrà però scarponi appositamente preparati dalla fabbrica italiana che li produce, in modo da limitare al massimo la possibilità che la frizione del piede con l'attrezzo gli provochi dolore.

Ad Adelboden Maier partirà insieme ai migliori, come ad un tempo. Avrà un pettorale estratto a sorte tra l'8 e il 15. Lo vuole la regola che consente agli atleti infortunati di rientrare alle competizioni senza perdere troppi punti Fis. Maier prenderà in squadra il posto di Fritz Strobl.

Poi tutto dipenderà da lui. Teoricamente è aperta anche la possibilità di qualificarsi per i mondiali che cominciano all'inizio di febbraio a St. Moritz.

BORMIO Un altro Kostelic-day, ieri a Bormio, come domenica scorsa. Nello slalom speciale valido come recupero di quello di Chamonix ha vinto il ventitreenne croato Ivica Kostelic, che così ha fatto centro per la terza volta consecutiva in questa stagione in slalom speciale. Ivica aveva vinto anche domenica scorsa a Kranjska Gora mentre contemporaneamente, nel giorno del suo ventunesimo compleanno, a Bormio vinceva lo slalom sua sorella Janica.

Ieri Janica ha fatto da apripista in entrambe le manche della gara vinta dal fratello. La numero uno delle slalomiste al mondo, nella prima prova è scesa con il tempo di 55"29 e nella seconda di 57"70: due secondi circa di ritardo sui maschi.

Per gli azzurri invece questo slalom speciale è stata un'altra brutta batosta, su una pista, la parte conclusiva della Stelvio dove si gareggia solitamente in discesa, che ha una buona pendenza solo in fase di avvio, poi è praticamente tutto un piano. Un tracciato troppo facile per il numero uno azzurro Giorgio Rocca, che ama pendii più impervi. Rocca ha chiuso la prima manche al quinto posto ma poi ha clamorosamente inforcato nella discesa decisiva. È la seconda inforcata consecutiva dopo quella di Kranjska Gora.

L'unico azzurro classificato, ieri come domenica scorsa, è Giancarlo Bergamelli, ultimo rampollo della dinastia di fratelli tutti dediti allo sci. Bergamelli ha chiuso in 14.a posizione dopo che domenica scorsa in Slovenia era stato sesto.

La gara si è decisa nella seconda manche, che ha capovolto in buona parte i valori emersi nella prima discesa, quando in testa c'erano il finlandese Kalle Palander davanti al francese Jean-Pierre Vidal e a Kostelic. Rocca era quinto e Bergamelli ventesimo.

La manche decisiva ha visto inforcate e uscite di gara, parecchi errori e dunque il risultato finale è stata la vittoria di Kostelic davanti all'americano Bode Miller, che ha risalito ben otto posizioni riconquistando così anche la testa della classifica della Coppa del mondo davanti al rivale austriaco Stephan Eberharter. Terzo è finito il norvegese Hans Petter Buraas, autore di una pregevole seconda manche, che ha recuperato ben dieci posizioni.

Chi non ha recuperato nulla, ed anzi è finito fuori clamorosamente, è stato Giorgio Rocca, campione di casa, visto che è originario del vicino paese di Livigno. «Con questi sci corti inforcare è molto raro. A me non capitava da sei mesi, sarà difficile che mi succeda ancora», aveva detto Rocca alla vigilia commentando l'inforcata di domenica scorsa in Slovenia. La fortuna decisamente non è dalla sua parte visto che ieri è finito di nuovo fuori.

«È stata una buchetta poco dopo il via a fargli aprire le gambe e a farlo inforcare», ha raccontato poi il ct Gustav Thoeni. «Giorgio nella prima manche ha sciato bene. Lui è uno che sta comodamente tra i migliori dieci del mondo. Per salire sul podio ha bisogno però di fortuna». Proprio quella che gli sta mancando in questo momento.

Soddisfatto è invece Giancarlo Bergamelli. Sesto una settimana fa e quattordicesimo ieri, è stato comunque l'unico italiano a chiudere la gara in entrambe le competizioni. Per lui è senza dubbio in vista un posto in squadra ai mondiali di Saint Moritz. «Questa pista per me è troppo poco ripida, preferisco tracciati con pendii più forti», ha commentato Bergamelli a fine gara, non nascondendo comunque la sua soddisfazione visto che ormai si è reso conto che a Saint Moritz ci sarà. «L'unico problema - ha aggiunto - è che a Saint Moritz la pista di slalom speciale sarà ancora più pianeggiante di questa di Bormio».

Con questi auspici poco buoni per lo sci azzurro maschile, la Coppa del mondo si trasferisce in Svizzera ad Adelboden, dove domani si gareggia in slalom gigante. Toccherà al piemontese Massimiliano Blardone tentare ancora una volta di difendere l'onore italiano. Ma la gara, comunque sia, passerà alla storia come quella del prodigioso rientro alle competizioni del campione austriaco Hermann Maier.

Ivica Kostelic in azione durante lo slalom di Bormio.

FONDO In Coppa del mondo successo dello svedese Brink nella 30 km a Otepaa (Estonia)

Zorzi conquista la Galopera

TRENTO L'olimpionico Cristian Zorzi ha vinto la 20.a Galopera, disputata sulla distanza dei 30 Km al Centro fondo Viote del Monte Bondone. Dopo aver dominato la più antica gran fondo italiana, l'azzurro ha però avuto una cattiva sorpresa: qualcuno aveva prelevato il giubbino della sua tuta del Gruppo sciatori Fiamme Gialle, contenente le chiavi della fiammante Audi «Zorro» ricevuta a fine dicembre.

In gara Zorzi ha preceduto Ivan Debertolis (Gs Hartmann) di 3'01"2 e Marcello Delladio (Winterthur Land Service) di 6'58"7. La gara femminile è stata vinta dall'italorussa Eugenia Bitchougova, che ha concluso al 15.o posto assoluto. Sul podio sono salite anche la vicentina Rosanna Bassan e la trentina Giovanna Segatta.

Quanto alla Coppa del mondo, lo svedese Joergen Brink ha vinto in volata la 30 Km a tecnica classica disputata a Otepaa, in Estonia. Nelle convulse fasi finali dello sprint, penalizzato è risultato l'azzurro Giorgio Di Centa, finito quinto a 3" dal vincitore. Sul podio sono saliti anche il norvegese Anders Aukland (a 1"3) e il fondista di casa Andrus Verpalu (a 1"5). Gli altri azzurri: 17.o Pierluigi Costantin a 1'26"1 e 19.o Valerio Checchi a 1'27"8.

La classifica generale è guidata dal tedesco Rene Sommerfeldt (ieri 20.o) con 426 punti davanti allo svedese Fredriksson (404) e al norvegese Tor Arne Hetland (330), ieri non al via come molti altri atleti di punta. Primo degli italiani è Pietro Piller Cottrer, 11.o con 197 punti, che ieri ha concluso 35.o posto a 4'09"8.

In campo femminile, sempre a Otepaa in Estonia, la norvegese Bente Skari Martensen ha vinto per distacco la prova di Coppa del mondo, una 15 km a tecnica classica con partenza in linea. Al secondo posto la giovane atleta di casa Kristina Smigun e terza, ancora più attardata, la finnica Kaisa Varis. La migliore delle azzurre, Gabriella Paruzzi, è finita ottava dopo essere rimasta a lungo in quarta posizione. Decima Sabina Valbusa, autrice di una gara in rimonta.

ALLIEVI E RAGAZZE

L'atleta dello Sci club 70 si è imposta con un netto vantaggio sulla Fontana (Lussari)

La Cesca detta legge sullo Zoncolan

Battistella quinto. La Vialmin e la Perti seconda e terza

RAVASCLETTO Lo Sci Club Monte Lussari ha vinto il «Trofeo Comune di Sutrio», gara di slalom gigante riservata alle categorie ragazzi e allievi, disputata sabato sullo Zoncolan. La prova, valida per il Gran premio Banca Popolare FriulAdria, è stata organizzata dallo Sci Club Monte Zoncolan ed ha visto dominatrice ancora una volta la triestina Calypso Cesca. La portacolori dello Sci Club 70 (terzo nella classifica finale, dietro al Lussari e al Dauda) ha dominato la categoria allieve, lasciando ad oltre un secondo e mezzo di distanza la seconda arrivata, Francesca Fontana del Lussari. Tra gli allievi la vittoria è andata a Paolo Adami (Dauda), con Angelo Battistella dello Sc 70 miglior triestino con il quinto posto finale. Sara Petozzi (Lussari) e Jacopo Di Ronco i migliori tra le ragazze e i ragazzi, con Federica Vialmin (Sc 70) e Meri Perti (Mladina) rispettivamente seconda e terza.

Classifiche trofeo Comune di Sutrio.

Ragazze: 1) Sara Petozzi (Lussari) 1'15"61; 2) Federica Vialmin (Sc 70) 1'15"68; 3) Meri Perti (Mladina) 1'18"40; 6) Eleonora Vangi (XXX Ottobre) 1'18"69; 7) Francesca Fantini (Cai Ts) 1'19"08; 8) Veronica Tence (Mladina) 1'19"12.

Ragazzi: 1) Jacopo Di Ronco (Dauda) 1'12"20; 2) Francesco Veluschek (Lussari) 1'15"18; 9) Andrea Tesei (XXX Ottobre) 1'17"12.

Allieve: 1) Calypso Cesca (Sc 70) 1'14"02; 2) Francesca Fontana (Lussari) 1'15"43; 7) Michela Toffoli (XXX Ottobre) 1'19"05; 8) Nicole Montanari (70) 1'19"31.

Allievi: 1) Paolo Adami (Dauda) 1'12"68; 2) Giacomo Siega (Lussari) 1'12"91; 3) Giuseppe Kravina (idem) 1'13"82; 5) Angelo Battistella (Sc 70) 1'16"14; 6) Edoardo Marchi (idem) 1'16"72; 7) Luca Robi (Sc 70) 1'16"84; 8) Sami De Caneva (Cai Ts) 1'17"21; 9) Riccardo Raunich (idem) 1'18"10.

Alessandro Ravalico

GIOVANI

Ferin nono, Bologna seconda

TRIESTE Nicola Basso e Stefania Marino hanno vinto il Trofeo «Maniago città dei coltelli», slalom speciale Fis Giovani disputato sulla pista Sauc di Piancavallo. Nicola Basso, in testa dopo la prima manche, ha controllato la seconda discesa rifilando 25 centesimi di distacco al secondo arrivato, Marco Mazzilis.

Dopo una prima manche disastrosa (oltre 6 secondi e mezzo di distacco dal primo), il triestino Andrea Ferin ha espresso il meglio di sé nella seconda, facendo segnare il miglior tempo parziale (48"24 contro i 49"45 del vincitore Basso) e scalando una quindicina di posizioni sino ad approdare al nono posto della classifica finale.

In campo femminile Stefania Marino ha dovuto fare i conti con la triestina Thaila Bologna, nettamente in testa dopo la prima manche, ma che si è fatta rosicchiare il vantaggio nella seconda, chiudendo a 63 centesimi di distacco dalla vincitrice.

Classifiche Trofeo «Maniago città dei coltelli».

Giovani femminile: 1) Stefania Marino 1'50"93; 2) Thaila Bologna 1'51"56; 3) Silvia Gottardi 1'54"93; 4) Michela Zanier 1'55"29.

Giovani Maschile: 1) Nicola Basso 1'39"60; 2) Marco Mazzilis 1'39"85; 3) Sandro Mori 1'40"86; 4) Federico Guzzo 1'41"54; 5) Rudy De Infanti 1'41"95; 6) Ernesto Furetti 1'41"96; 7) Davide Limongi 1'43"43; 8) Enricomaria Colantoni 1'44"11; 9) Andrea Ferin 1'44"91; 10) Marco Chinellato 1'45"76; 12) Andrea Cesca 1'46"42; 23) Matteo Vatua 1'51"01.

a.r.

CARVING

Prima tappa della Coppa Fis 2003

Pramotton vince a Gressoney Massiccia presenza triestina: Nieder è diciassettesimo

GRESSONEY Gli azzurri Roger Pramotton e Alessandra Merlin hanno vinto la prima tappa del Fis Carving Cup 2003, disputata sulle nevi di Gressoney Monterosa. Ottantacinque gli atleti presenti nella massima espressione di una disciplina che sta fortemente prendendo piede, con la presenza sulla pista Punta Jolanda di specialisti del carving provenienti da Italia, Austria, Germania, Svizzera, Francia, Slovenia, Australia e San Marino.

Il carving sembra fare «boom» anche a Trieste. Oltre ad Aaron Nieder, da anni ai vertici mondiali della specialità e ieri diciassettesimo assoluto nella gara di apertura, a Gressoney si è presentata l'intera quadra del Mts Carving Team Trieste, piazzatasi al settimo posto nella classifica finale a squadre su quindici compagini in lizza.

Molte speranze erano riposte soprattutto sull'unica donna del team alabardato, Consuelo Pasutto, capace di chiudere all'undicesimo posto assoluto femminile. La Pasutto farà parte della nazionale azzurra che parteciperà alle Universiadi 2003 di Tarvisio, dove il carving entrerà a far parte del tabellone in qualità di disciplina dimostrativa.

Stesso discorso anche per Francesco Borsatti, pure lui portacolori dell'Mts Carving Team, che sulle nevi di Gressoney ha chiuso al 33° posto. Meglio si lui ha fatto il compagno di squadra Manuel Manzin, 27° assoluto, mentre Diego De Monte non è andato oltre la 40° posizione. Per la squadra triestina si tratta comunque di un esordio stagionale di livello assoluto.

Classifica maschile: 1) Roger Pramotton (Ita) 52,72; 2) Ignaz Ganahl (Aut) 52,88; 3) Massimiliano Iezza (Ita) 53,25. **Femminile:** 1) Alessandra Merlin (Ita) 56,98; 2) Katia Geiger (Svi) 57,11; 3) Melanie Burgener (Svi) 57,41.

a. rav.

BIATHLON

Due giorni di Coppa Europa a Forni Avoltri

Il norvegese Bjoernstad domina ai Piani di Luzza Windisch primo nella sprint

FORNI AVOLTRI La due giorni di Coppa Europa di Biathlon parla quasi interamente in norvegese. Lo scandinavo Tor Halvor Bjoernstad ha vinto infatti sull'impianto dei Piani di Luzza sia la gara sprint di 10 km sia l'inseguimento.

Nella prima gara il norvegese ha lasciato a 25" di distacco il bielorusso Pestrev, mentre l'italiano Klaus Hellrigl ha conquistato il bronzo. Quinto l'altro azzurro Devils Da Canal, mentre il carnico Ivan Romanin ha chiuso al 23.o posto.

Nell'inseguimento i colori azzurri si sono un po' sbiaditi. Bjoernstad ha bissato il successo del giorno precedente pur pagando una disastrosa prova al tiro, ma mantenendo 9" di vantaggio sul canadese Robin Clegg (risalito dal decimo posto della sprint all'argento in combinata) e 23" sul compagno di squadra Hans Martin Gjedrem. Primo degli italiani il finanziere Devis Da Canal, settimo, mentre Ivan Romanin è sceso al 29.o posto.

Tra gli junior vittorie dell'azzurro Markus Windisch nella «sprint» e dello sloveno Klemen Lauseger nell'inseguimento. Il giovane Oscar Romanin ha collezionato nelle due prove un 35.o posto e un 30.o posto. Quest'ultimo gli garantisce un punto in Coppa Europa che lancia il carnico nel gotha del firmamento internazionale del biathlon giovanile.

In campo femminile successi per l'austriaca Anns Sprung e per la norvegese Ann Helen Grande tra le senior, mentre in campo juniores doppietta della francese Delphyne Peretto.

La pista di Piani di Luzza è stata così testata in previsione delle gare delle Universiadi 2003 che per il biathlon inizieranno domenica 19 gennaio.

al. r.

CICLISMO

Davide Rebellin, compagno di squadra di Zanette nella Liquigas, sfoga la sua amarezza per le ipotesi circolate

«La morte di Denis non c'entra col doping»

ROMA «Denis Zanette era il mio migliore amico. Per me, è un colpo bruttissimo. Sono disgustato perchè non è possibile che i giornali trattino così la sua morte. Basta con i sospetti. Anche il nonno e il padre sono morti giovani. Si dopavano anche loro?».

Davide Rebellin e Denis avevano corso insieme. Erano compagni di squadra nella Liquigas quando scattò l'inchiesta di Padova che portò ad una fase del blitz di Sanremo nel Giro del 2001.

Il sostituto procuratore di Pordenone incaricato del caso, Antonella Dragotto, è stata contattata da Paola Cameran, la titolare dell'inchiesta di Padova che aveva chiesto il rinvio a giudizio di Zanette per i risultati di quel blitz. Gli avevano sequestrato caffeina e in precedenza Zanette compariva in alcune intercettazioni disposte dalla Cameran.

La verità sulla morte di Zanette la dirà l'autopsia, che sarà fatta domani dallo staff del professor Santo Davide Ferrara, primario dell' Istituto di medicina legale, tossicologia e antidoping di Padova.

Ma Rebellin già respinge i sospetti. «Non ho alcuna paura - dice il corridore veneto -. Sono convinto che il doping non c'entra. Anzi, il clamore sui giornali mi ha disgustato. La famiglia è stata travolta da tutti quegli articoli in cui si parla di doping e io personalmente sono molto deluso. Non è possibile che si tratti così una persona giovane che muore all'improvviso. Il suo è un dramma, e mi auguro che l'autopsia dia spiegazioni accettabili».

Quali potrebbero essere le «cause accettabili» per la morte improvvisa, a 33 anni, di un ciclista professionista di alto livello, in piena attività nella squadra numero uno al mondo? «In realtà nessuna - risponde Rebellin - ma so che anche il nonno e il papà morirono giovani per problemi di cuore. Forse che si dopavano anche loro? Denis era una persona stupenda, sotto tutti i punti di vista».

Francesco Casagrande, capitano di Zanette nella passata stagione alla Fassa Bortolo, è ancora sotto choc. «È stato mio compagno di camera per tutta la Vuelta - dice il toscano -. La sua morte non mette paura, perchè spero che sia una cosa spiegabile: una crisi cardiaca, o un ictus...». Ma come può succedere che un atleta professionista sotto continuo controllo medico muoia all'improvviso? «Non so cosa possa succedere, non sono un medico. Ma certe cose capitano anche ai giovani calciatori, che muoiono all'improvviso in campo. È morto un amico e un padre che lascia due bambine».

Denis Zanette

TRIS

Nella corsa di Agnano da tenere d'occhio anche Dennis Pride e Golden Horde

Salomone tenta il colpaccio

NAPOLI Si misurano sul chilometro in pista dritta i diciannove purosangue impegnati nell'odierna Tris ad Agnano. Corsa abbastanza aperta e di conseguenza possibile che sia foriera di un risultato fuori dalle righe. Non facile trovare il favorito. Meno difficile una rosa di possibili protagonisti nella quale si inserisce, con buone possibilità, lo scarico Salomone, fra l'altro avvantaggiato dall'avviarsi con il numero più basso di steccato. Quindi diamo una chance al cavallo affidato a Pasquale Borrelli, che porterà il paraocchi, senza però dimenticare Golden Horde, Dennis Pride, Paradisiaca, l'esperto Robert Douglas, Sbrisciolo, e My Luziah, anch'esso con in sella peso interessante.

Premio Palaghiaccio Roccaraso, euro 22.000, metri 1000 in pista dritta.

1) Whittibag (64 1/2 P. Agus); 2) Smaniosa (63 M. Pasquale); 3) Dennis Pride (62 C. Fiocchi); 4) Relative Yours (60 1/2 A. Corrias); 5) Sbrisciolo (60 M. Natalizi); 6) Mister Agassi (58 1/2 V. Varriale); 7) Iller (58 S. Basile); 8) Golden Horde (57 1/2 F. Jovine); 9) El Rey del Mundo (57 D. Torok); 10) Paradisiaca (57 G. Bietolini); 11) Robert Douglas (56 1/2 A. Monteriso); 12) Zuroi (55 1/2 C. Colombi); 13) Cavalier Cesare (54 M. Monteriso); 14) Ivan Douglas (53 1/2 M. Mimmocchi); 15) Salomone (53 1/2 P. Borrelli); 16) Sandy Ground (52 1/2 E. Tasende); 17) Satfora's Wolf (51 1/2 G. Cossu); 18) My Luziah (51 M. Vargiu); 19) Windwoll (51 M. Diaz).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15) Salomone. 3) Dennis Pride. 8) Golden Horde.** Aggiunte sistemistiche: **10) Paradisiaca. 11) Robert Douglas. 18) My Luziah.**

ger

TARVISIO 2003 WINTERUNIVERSIADE FRIULI-VENEZIA GIULIA

A tre giorni dall'avvio delle Olimpiadi universitarie grande fermento nel capoluogo della Valcanale

Comincia a battere il cuore di Tarvisio 2003

Volontari ovunque batta l'occhio, squadre già sulle piste. E oggi prima prova dell'apertura

LE MANIFESTAZIONI COLLATERALI

Intrattenimenti, cultura, spettacoli, artigianato, enogastronomia. E le Case delle nazioni, per socializzare

E dopo le gare, divertimento per tutti

PROGRAMMA SERATE E INCONTRI CULTURALI

SEDE	GIOVEDÌ 16 gennaio	VENERDÌ 17 gennaio	SABATO 18 gennaio	DOMENICA 19 gennaio	LUNEDÌ 20 gennaio	MARTEDÌ 21 gennaio	MERCOLEDÌ 22 gennaio	GIOVEDÌ 23 gennaio	VENERDÌ 24 gennaio	SABATO 25 gennaio	DOMENICA 26 gennaio
PISTA DI PRAMPERO	ore 16.00 inaugurazione										
PALAZZO VENEZIANO MALBORGHETTO						ore 17.30 pres. Libro «La strada romana della Valcanale» S. Silvestri				ore 16.00 Piazza Unità si esibità la BANDA MILITARE USAF	
PALAZZETTO DELLO SPORT		ore 17.00 Esibizione Scherma Mondiale Nazionale Femminile Fioretto	ore 20.30 Esibizione complesso musicale DODI & MONODI			ore 20.30 KICK BOXING international	ore 20.30 GLAUCO VENIER Complesso Jazz	ore 20.30 Proiezione filmati sci estremo e alpinismo DE GRIGNIS EDY ORIOLI		ore 20.30 I MATUSA Musica anni 60-70-80	ore 10.00 CERIMONIA DI CHIUSURA
SOGGIORNO MILITARE				ore 20.30 Sfilata di moda							FESTA FRIULI DOC SULLA NEVE Gruppo Crystal Paularo
CHIESA DI S. PIETRO E PAOLO DI TARVISIO					ore 20.30 Esibizione cori, quintetto, quartetto della Valcanale				ore 20.30 MUSICUS Patavinus Univeresità di Padova		

TARVISIO Il pittore Trento Longaretti ha fatto l'apripista, inaugurando la sua personale al Palazzo veneziano di Malborghetto già il 14 dicembre scorso. Ieri hanno aperto altre due esposizioni, la «Storia dello sci militare dalla sua creazione a oggi» e la mostra mineraria (tabella a lato).

Entro giovedì in varie zone del paese saranno posizionati 24 chalet di legno per dare luogo a un'edizione di Friuli Doc sulla neve con enogastronomia, artigianato e la promozione della campagna contro l'uso di stupefacenti del ministero dell'Interno. E poi percorsi culturali nelle chiese della zona, serate a tema, moda, musica e intrattenimenti vari che ruoteranno anche nelle altre sedi interessate dalle Universiadi. Così Tarvisio intratterrà ogni giorno delegazioni, ospiti e spettatori quando le gare saranno finite. Si comincia giovedì alle 15 nella sala consiliare, con l'annullo filatelico alla presenza del vice presidente del Consiglio, Gianfranco Fini.

Ma l'incontro fra le differenti culture si concretizzerà anche e soprattutto nelle Case delle nazioni, tradizionali nelle grandi manifestazioni sportive internazionali. Saranno 31 i locali del tarvisiano (da Malborghetto a Sella Nevea) che si trasformeranno in altrettante «case ospitanti», con musica dal vivo, concerti e disc-jockey, «farcite» dall'offerta enogastronomia tipica del proprio paese (a Casa Russia, ad esempio, si annunciano caviale e fiumi di vodka). Diversi luoghi ospiteranno più di una delegazione nella casa «abbinata». Anche l'Universiade «by night» e dello scambio piacevole di culture è dunque assicurata.

MOSTRE E MUSEI

SANDRA ZEUGNA 16-26	Mostra pittorica «Anima tumultuosa» Ispirata alla cultura celtica	espone a Tarvisio Bassa in Via Dante
SANTOLINI CRISTINA in arte Paciù 6-26	Mostra pittorica e oggettistica in legno pirografati	espone a Tarvisio Bassa in via Dante
MOSTRA FILATELICA Winter U. Tarvisio 2003 18-26	18.a mostra filatelica inerente agli sport invernali	esposizione presso la Taverna Comunale Piazza Unità Tarvisio Alta
PATCHWORK 16-26	Presentazione di lavori	presso l'ultimo piano della Torre Medievale Piazza Unità Tarvisio Alta
GRUPPO STORICO TARVISIANO 12-26	Mostra tematica «Storia dello sci militare dalla sua creazione (1896) ad oggi»	presso il Museo Storico Militare di Cave del Predil
ISTITUTO STATALE D'ARTE 16-26	Mostra pittorica «I progetti della fiaccola»	espone a Tarvisio Bassa in via Dante
CARLO BALLIANA 16-26	Esposizione di sculture	espone a Tarvisio Alta in via Roma
ARTIGIANATO CLAUTANO 16-26	«I vecchi mestieri» mostra mercato di prodotti artigianali	espongono a Tarvisio zona mercato
MUSEO MINERARIO DI CAVE DEL PREDIL 12-26	Mostra mineraria permanente	presso il museo minerario di Cave del Predil
TRENTO LONGARETTI 14 dic.-26 genn.	Mostra pittorica	espone presso Palazzo Veneziano Malborghetto

Dall'inviato

TARVISIO L'alluminio delle maestose tribune montate all'arrivo della pista «Di Prampero» a Camporosso spiccano subito nel bianco della neve che copre tutto ai lati della strada. La grande arena che ospiterà la cerimonia di apertura di giovedì è una sorta di saluto a chi arriva, appena uscito dall'autostrada. Benvenuti a Tarvisio, sede dell'Universiade invernale numero 21. Riflettori accesi, nonostante la giornata luminosa, mezzi battipista in attività incessante, ponteggi in costruzione, auto e persone che vanno e vengono: l'arena è un cantiere brulicante di vita, il primo impatto emotivo per la lunga fila di auto cariche di turisti della domenica che, per trascorrere una giornata in montagna, hanno scelto di sfidare il grande freddo della Valcanale (-14 la minima, -7 la massima) per dare un'occhiata allo «stato dell'opera».

E Tarvisio li accoglie come si conviene. Sì, finalmente si respira l'aria di vigilia di un evento importante. Bianco, sabbia, azzurro e blu: sono questi, per adesso, i colori dell'Universiade locale. Il bianco della neve (non tanta, ma quanto basta per creare l'atmosfera giusta); il color sabbia degli zainetti sulle spalle dei volontari già in servizio, l'azzurro e il blu delle loro tute d'ordinanza e dei cappellini di pile infilati sulla testa. Sono proprio loro, i volontari, a riempire gli occhi degli ospiti e dare la sensazione di qualcosa che sta per iniziare. Sulle piste, per strada, nei bar: dovunque ci si giri c'è sempre, piccola o grande, una macchia blu in movimento ad attirare l'attenzione. E se i volontari in continuo movimento creano l'effetto onda, tre sono i cuori pulsanti della manifestazione: la direzione organizzativa installata al centro culturale, l'ufficio stampa alla Casa della gioventù, l'ufficio accrediti e la direzione logistica insediate nella caserma Lamarmora. Tutti e tre sono pienamente operativi già da alcuni giorni. Un lavoro oscuro, ma frenetico.

I lavori di allestimento dell'arena alla «Di Prampero».

Sulle piste di gara, invece, si lavora duro. La neve è sufficiente per rendere il paesaggio suggestivo, ma non basta per preparare i tracciati. E allora i cannoni continuano a sparare, i gatti delle nevi vanno e vengono per prenderla dai fuoripista e trasportarla dove serve. Al nuovo stadio del fondo del Priesnig la situazione più impegnativa; lì la neve è arrivata anche con i camion, che l'hanno scaricata nei punti più scoperti del tracciato. E adesso i battipista la stanno stendendo. Un lavoro che finirà proprio in vista della cerimonia d'apertura. E a proposito di apertura, oggi dalle 13 se ne farà una prima simulazione per quanto riguarda quattro settori di competenza: logistica-ristorazione, spettacoli-animazione, sorveglianza-traffico, pronto intervento (quest'ultimo con l'intervento della Protezione civile e dei pompieri volontari di Camporosso). In pratica, della cerimonia vera, oggi mancheranno soltanto la parte sportiva e l'arrivo della fiaccola. Ma di quest'ultima si sanno adesso i nomi degli ultimi tre tedofori: Giorgio Di Centa, che a Valbruna la passerà al sindaco di Tarvisio Franco Baritussio, e Gabriella Paruzzi che, ricevendola da quest'ultimo a Camporosso la porterà nell'arena fino al tripode e accenderà il fuoco olimpico. Fuoco olimpico che dopo la conclusione dell'«opening ceremony» verrà trasportato in piazza Unità, in pieno centro di Tarvisio, dove resterà fino alla conclusione della manifestazione.

Al di là di ciò che vede l'occhio del passante, comunque, l'Universiade regionale è entrata nel vivo. Ieri sono arrivate le avanguardie delle nazionali di Stati Uniti, Canada, Russia, Australia e Slovacchia, proprio mentre i fondisti ucraini, aspettando la stella Valentina Shevchenko (ieri dodicesima in Coppa del Mondo, in Estonia), si allenavano ai 20 sotto zero dell'Alta Val Saisera. Oggi arriverà il primo drappello azzurro, quello dell'hockey. E Kim In-Soo, capo della delegazione della Corea del Sud, ha colto al volo l'atmosfera di fratellanza giovanile che si respira per lanciare subito un messaggio forte e più ampio: «Siamo molto legati alla Corea del Nord e la nostra aspirazione è di diventare un unico Paese». L'uscita della Corea del Nord dal Trattato di non proliferazione nucleare «è un argomento molto delicato. La nostra speranza - sottolinea - è che le due Coree di riunifichino e io, personalmente, spero in un riavvicinamento molto rapido fra la Corea del Nord e gli Stati Uniti». Qui, però, le prove di riunificazione non si potranno fare: manca la Corea del Nord.

I fondisti ucraini ieri in Val Saisera: allenamento a -20.

Matteo Contessa

IL CONGRESSO FISU

Da ieri al Savoia il Comitato esecutivo della Fisu in riunione al fine di valutare le sette candidature avanzate

A Trieste si sceglie la sede per l'edizione 2007

In corsa anche l'Italia, con Torino. Domani sera ci sarà la proclamazione ufficiale

TRIESTE Da ieri pomeriggio, all'hotel Savoia, è in corso la sessione del Comitato esecutivo della Fisu che fra oggi e domani analizzerà le candidature per ospitare l'Universiade del 2007. Sette i Paesi in gara per l'organizzazione dell'evento invernale ed estivo: Turchia, Italia (con Torino), Polonia, Taiwan, Thailandia, Messico e Canada. Il presidente della federazione internazionale degli sport universitari, l'americano George Killian, presiede un gruppo di lavoro internazionale composto da 22 delegati. In totale, la presentazione delle candidature coinvolge 150 persone; l'analisi delle località durerà fino a domani quando, alle 18 alla Stazione marittima, si svolgerà una conferenza stampa per annunciare la scelta del Comitato esecutivo.

Nel corso della tre giorni triestina di Killian, che a seguire si trasferirà a Tarvisio, si svolgeranno anche una serie di incontri ufficiali: il presidente e il Comitato esecutivo della Fisu, infatti, verranno ricevuto dal presidente della Giunta regionale Renzo Tondo, dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, e dal rettore dell'Università di Trieste, Lucio Delcaro, che insieme a Killian presenzierà all'arrivo a Trieste della fiaccola dell'Universiade, domani sera poco prima delle 21 in piazza Unità, portata dalla tedofora Manuela Sossi, campionessa internazionale di vela, nonché studentessa della Facoltà di Economia e commercio dell'ateneo triestino. Ad attendere l'arrivo di Manuela Sossi ci saranno anche le massime autorità civili e politiche cittadine e un imponente schieramento di 45 atleti in rappresentanza delle 30 sezioni agonistiche del Cus Trieste e del Comitato provinciale della Fisi.

George Killian, con Ciriani e Campana all'arrivo a Ronchi.

Molta attesa e fermento anche per la tappa giuliana delle Universiadi, riguardante la partenza mercoledì 15 gennaio; 12 i tedofori «eccellenti» designati per ricoprire il tratto urbano. La fiaccola verrà accesa poco prima delle 9 di mercoledì su un tripode collocato in prossimità della scalinata dell'Università, in piazzale Europa. Il rettore Lucio Delcaro coprirà il primo tratto della scalinata in veste di tedoforo, da questi la fiamma olimpica a Romano Isler, presidente del Cus, e quindi a Emilio Felluga presidente regionale del Coni che la consegnerà al presidente provinciale Borri. La fiaccola passerà a seguire nelle mani del giornalista Paolo Roncoletta, che dopo aver percorso il tratto da via Cologna sino al monumento Rossetti consegnerà il simbolo a Rodolfo Crasso (Gruppo San Giacomo), il longevo atleta triestino (88 anni) cui è affidato il tragitto sino ai Portici di Chiozza. Crasso incontrerà quindi la campionessa italiana juniores del lancio del disco, Biserka Cesar, che condurrà la fiaccola sino in via Mazzini, dove ad attenderla ci sarà Elisabetta Marin, l'azzurra di giavellotto. Il percorso della fiaccola verrà completato da Vanni Fontanot (Adria Volley) che raggiungerà Mirko Gubellini in piazza Unità. Il giocatore simbolo della Triestina attraverserà piazza Unità per arrivare in piazza Duca degli Abruzzi (Generali) e consegnare la fiaccola al giovane pivot della Pallacanestro Trieste Verzì. L'ultimo tragitto, riguardante il passaggio fino a piazza della Libertà, verrà effettuato da Marco Lo Duca, tedoforo in rappresentanza della Pallamano Trieste.

Francesco Cardella

Data	POOL A - Villach ore 17	POOL A - Villach ore 20	POOL B - Pontebba ore 14	POOL B - Pontebba ore 16	POOL B - Pontebba ore 17	POOL B - Pontebba ore 20
15.1.2003	UKR-KOR	RUS-CHN	CAN-JPN		CZE-USA	ITA-FIN
16.1.2003						
17.1.2003	CHN-SVK	KOR-RUS	JPN-CZE		FIN-USA	ITA-CAN
18.1.2003		UKR-SVK	CZE-FIN		ITA-JPN	USA-CAN
19.1.2003		CHN-KOR				
20.1.2003	RUS-UKR	SVK-KOR	JPN-USA		CAN-FIN	CZE-ITA
21.1.2003						
22.1.2003	UKR-CHN	SVK-RUS	FIN-JPN		USA-ITA	CAN-CZE
23.1.2003			A3-B3		A4-B4	A5-B5
24.1.2003				A1-B2		B1-A2
25.1.2003				BRONZO		ORO

PONTEBBA Lo spettacolo è assicurato. Ma all'Italia la sorte ha riservato un ruolo da... spettatrice. Già, la composizione dei gironi non ha certo aiutato il ct Pat Cortina: Finlandia, Canada, Repubblica Ceca e Stati Uniti, ovvero quattro dei cinque avversari del girone eliminatorio, rappresentano il meglio del meglio offerto dal ghiaccio mondiale. E le stecche azzurre, insomma, se la giocheranno alla pari soltanto contro il Giappone (sabato alle 17 a Pontebba, prologo a uno stellare Usa-Canada in scena alle 20). Molto meglio sarebbe stato incontrare Corea e Cina, finite nel girone di Villaco.

Insomma: un girone probitivo e una squadra che ha dovuto pescare anche dalla A2, ma nella quale non mancano stelle di grande valore.

HOCKEY SU GHIACCIO

La nostra nazionale è capitata in un girone proibitivo. Solo il Giappone alla portata

Azzurri, un'impresa da titani

Due nomi? Il portiere bolzanino Gunther Hell e il centro dell'Alleghe (nonchè capitano) Manuel De Toni. Per tutti, l'appuntamento è per questo pomeriggio a Pontebba per il ritrovo: mercoledì sera contro la Finlandia il debutto.

Nonostante il cammino tutto in salita dell'Italia, l'Universiade di Tarvisio rappresenta comunque la grande occasione per far conoscere l'hockey ghiaccio anche nell'estremo Nord Est, tanto che in Federazione auspicavano, nell'occasione, la nascita di impianti cittadini, un po' come sta avvenendo a Nord Ovest con le Olimpiadi di Torino. È andata diversamente, ma non sarà una gran fatica imboccare l'autostrada per godersi lo spettacolo: con canadesi, cechi, finlandesi e statunitensi, si giocheranno l'accesso alle finali anche slovacchi e russi, ovvero atleti di nazioni nelle quali il puck (quel disco nero di sette centimetri e mezzo di diametro e due centimetri e mezzo di altezza) è più popolare del pallone da calcio. Italia, Giappone e Ucraina le forze di secondo piano (con l'Ucraina forse un passo davanti alle altre due), Corea e Cina le comparse.

Le emozioni non mancheranno. Varrà la pena esserci.

Guido Barella

L'ITALIA

Le previsioni del presidente del Cusi

Leonardo Coiana è fiducioso: «Karen Putzer, ma non solo Puntiamo almeno a sette ori»

GLI AZZURRI A TARVISIO 2003

SCI ALPINO: Nicholas Bolner, Francesco Ghedina, Manuel Pescollderngg, Aronne Pieruz, Luca Tiezza, Beatrice Boglio, Stefania Burba, Giorgia Lorenz, Sara Lovato, Alessandra Merlin, Claudia Morandini e Karen Putzer.

SCI DI FONDO: Marco Favre, Loris Frasnelli, Mirko Rigoni, Fulvio Scola, Andrea Zangrandi, Veronica Cavallar, Antonella Confortola, Magda Genuin, Cristina Kelder, Daniela Piller e Stephanie Santer.

SALTO: Alessio Duennhofer.

COMBINATA NORDICA: Daniele Munari e Jochen Strobl.

SNOWBOARD: Elia De Tomas, Francesco Simonazzi, Luca Salassa, Lorenzo Semino e Tomasso Tagliaferri, Bianca Elzenbaumer, Alessia Follador, Coralie Pellissier, Simona Rachetto e Michela Stancheris.

BIATHLON: Vittorio Moriggi, Daniele Piller, Nicola Scrignano, Andrea Solero, Flora Barlassini, Raffaella Ferioni e Federica Piller Hoffer.

CARVING: Enrico Barotti, Francesco Borsatti, Alessandra Merlin e Giorgia Rizzo.

HOCKEY SU GHIACCIO: Stefano Antinori, Luca Biacoli, Paolo Bustreo, Benno Cardini, Manuel De Toni, Enrico Dorigatti, Marco Guadagnini, Gunter Hell, Nicola Lobbia, Andrea Molteni, Matteo Molteni, Riccardo Mosele, Thomas Ortner, Andrea Rodighiero, Alessandro Rotolo, Christph Schmid, Fabrizio Senoner, Massimo Stevanoni, Gian Luca Tomasello, Christian Walcher, Stefan Zisser e Mirko Zublasing. *Riserva:* Manuel Bergamo.

PATTINAGGIO ARTISTICO: Lea Norma Bottaccini, Erika Burkia.

SHORT TRACK: Michele Antonioli, Nicola Franceschina, Alessandro Ortalli, Nicola Rodigari, Marta Capurso.

CURLING: Mathias Retornaz, Joel Retornaz, Alessandro Federici, Andrea Callegari e Christian Corona.

TARVISIO «Sono convinto che l'Italia potrà conquistare sette medaglie d'oro a Tarvisio 2003». È fiducioso Leonardo Coiana, presidente del Centro universitario sportivo italiano e membro del Comitato organizzatore dell'Universiade, a pochi giorni dai primi appuntamenti agonistici della stagione: «Puntiamo molto, ovviamente, su Karen Putzer nello sci alpino; ma anche nello sci di fondo, dove schieriamo una formazione femminile in grado di vincere la staffetta grazie alla presenza di Confortola, Genuin e Kelder, atlete di Coppa del Mondo. Non dimentichiamo poi, lo short track - continua - nel quale schieriamo i vincitori della medaglia d'argento olimpica. Qui potremmo fare il pieno, anche se dobbiamo stare attenti ai coreani».

Coiana, in verità, si aspettava comunque un'attenzione maggiore da parte delle singole federazioni, vista l'importanza della manifestazione: «Noi avevamo fatto delle richieste e ci aspettavamo una risposta più incisiva da parte di atleti, tecnici e dirigenti. In ogni caso l'interesse verso l'Universiade è altissimo, lo conferma il programma televisivo predisposto dalla Rai», aggiunge il presidente, che si sofferma poi sul significato della manifestazione universitaria nel terzo millennio: «I partecipanti sono la dimostrazione che per uno studente praticare lo sport non significa perdere tempo. L'esempio dei paesi dell'est e di quelli britannici, dove i voti di merito vengono assegnati in base alle prestazioni sportive, lo dimostra».

VELA

LUIS VUITTON CUP Cinque minuti dopo la partenza della selezione al meglio delle nove prove gli americani di Oracle avevano il destino già segnato

Prima sfida, per Alinghi il mare è un velluto

La barca svizzera è ottima e con Coutts e Butterworth in forma la regata è stata vinta senza storia

AUCKLAND Quando su una barca, di per sè già ottima, ci sono a bordo quelli che in Patria sono considerati i Pelè e Garrincha della vela, una regata può non avere storia. È quanto successo nella prima finale della Louis Vuitton Cup, la serie di sfide al meglio delle nove prove che serviranno a designare la sfidante ufficiale di Black Magic nelle prove che varranno la Coppa America.

Gli svizzeri di Alinghi hanno dominato contro gli statunitensi di Oracle, confermando il pronostico unanime della vigilia.

Russel Coutts e Brad Butterworth hanno recitato la loro parte di fuoriclasse fino in fondo e la regata non ha avuto storia: cinque minuti dopo la partenza si era già capito chi avrebbe vinto (il distacco finale è stato di oltre un minuto), al punto da fare esclamare a Ernesto Bertarelli, a fine gara, che «questa è stata una delle sfide più facili a cui mi sia capitato di partecipare». Non del tutto d'accordo, ma comunque realista, lo skipper del team Usa Chris Dickson: «Alinghi non ci ha mai concesso una reale opportunità d'imporci, però la sfida è stata più combattuta di quanto mi aspettassi». A bordo di Oracle, come 17.o uomo, c'era il magnate Larry Ellison, il «mago» del software che, spendendo 95 milioni di dollari, ha creato il sindacato ora finalista della Luis Vuitton Cup.

Di sicuro c'è che, nonostante pareri in parte divergenti, la sostanza delle cose non cambia: per Alinghi sembra essere iniziata una marcia trionfale verso le sfide contro Black Magic, che saranno le vere e uniche che conteranno veramente.

Alinghi (sopra) davanti a Oracle: con un equipaggio (a fianco) di massimo livello e una barca molto competitiva il destino della sfida era segnato già pochi minuti dopo la partenza. Il team elvetico ha già seriamente ipotecato la Luis Vuitton Cup.

SULLA BAIA DI HAURAKI

A Guazzini e Mauro Pelaschier la Rai affianca un volto giovane in vesti inedite

Valenza, tecnico comunicativo

AUCKLAND Vicino a Guilio Guazzini, giornalista Rai ad Auckland già dalla precedente edizione, e Mauro Pelaschier, tecnico sportivo che festeggia il suo ventennale in Coppa America, si è aggiunto un volto nuovo, Dario Valenza che, finito il suo impegno come boat builder per Victory Challenge, si è aggregato per un commento sull'aspetto progettuale delle imbarcazioni per la «squadra» della Rai che sta seguendo e commentando tutte le regate della Louis Vuitton Cup e della ormai prossima Coppa America.

Il ventunenne di Monza, vive dall'età di 7 anni a Sydney, è appassionato di modellini a vela che progetta e con cui regata nella piccola flotta qui ad Auckland ed ha già progettato anche un Open 60', Liberty, che partecipa alle principali regate in Australia. Il neocollaboratore della Rai non si sbilancia a commentare il suo nuovo impegno, e riguardo all'inedita esperienza afferma: «Spero non sia un cambio di carriera definitivo! Sarebbe dura allontanarmi dai miei progetti. Comunque, è bello comunicare al pubblico la propria passione per la vela e sfatare dei miti».

«Questa collaborazione - spiega Valenza - è nata in modo informale e spontaneo. Eravamo al ristorante e stavo spiegando a Giulio Guazzini dei dettagli tecnici riguardo alle barche. A lui è piaciuto come rendevo comprensibili argomenti tecnici e, visto che avevo finito la mia collaborazione con Victory, mi ha chiesto se ero disponibile a partecipare alla trasmissione televisiva. Io naturalmente ho accettato».

«Trapiantato» a Sydney quando aveva sette anni il monzese ha la capacità di spiegare ai «comuni mortali» i segreti del mare

Che impressione fa essere in televisione e parlare in un microfono? «Senza dubbio all'inizio ero imbarazzato, poi ho osservato come facevano Giulio e Mauro e mi sono lanciato anch'io, cercando di dire più cose (sensate!) possibili e di esprimere anche le mie conoscenze e la mia esperienza personale».

Che cosa ne pensano i titolari di questa «new entry»?

Giulio Guazzini afferma: «È un ragazzo prodigio. A 21 anni ha già una notevole conoscenza in campo progettuale. Inoltre è una persona fondamentalmente semplice e disponibile, al contrario di molti altri progettisti. Anche in televisione ha un impatto positivo, inoltre in un campo così ampio come quello della vela, con tutti i particolari aspetti in cui si sviluppa, è necessario avere più voci specializzate. Il ragazzo ha le carte in regola per diventare un ottimo progettista».

Mauro Pelaschier ritiene che «è molto utile averlo in studio per la sua capacità di riconoscere i minimi particolari tecnici progettuali. Inoltre ha il dono della sintesi e in poche parole riesce a spiegare in modo molto comprensibile, benchè tecnico, i difficili sviluppi di una barca. Grande acquisto».

Ritornando a Dario, hai progetti per il futuro?

«Sicuramente una breve vacanza per riprendere il fiato e fare il punto, cosa indispensabile dopo un' esperienza così coinvolgente e impegnativa quale la Coppa America. Poi vorrei tentare di rimanere nel mondo di Coppa America, se Victory continua, lavorerò ancora con loro, altrimenti valuterò altre possibilità».

Margherita Pelaschier

VERSO LE OLIMPIADI

La partecipazione degli sportivi regionali è stata massiccia e prestigiosa: dal 1928 in poi una quarantina di presenze. L'inverno non ha fermato il pugno dei «papabili»

Per i Giochi di Atene 2004 sono in lizza solo sei atleti del nostro Golfo

TRIESTE Con l'appena iniziato 2003 la vela sportiva di tutto il Mondo prepara le rappresentative che nel 2004 parteciperanno all'evento più classico dell'umanità sportiva, quello che si ripete ogni quattro anni e si estrinseca con la suggestione e la solennità della bandiera nazionale: l'Olimpiade. Ci si ricollega seriamente e razionalmente a un ritmo trascendentale che nacque ad Atene a opera di Eracle nel 776 a.C., fu sospèso nel 4.o secolo d.C. e fu nobilmente ripristinato, ancora ad Atene, nel 1896 e denominato Olimpiade moderna.

La vela sportiva, che passa da una suggestione all'altra, nei XXXVIII Giochi moderni, tornerà a regatare in acque mediterranee per la terza volta. La prima volta l'ospitalità toccò all'Italia nel 1960, Olimpiade di Roma, Napoli per la vela; la seconda occasione alla Spagna, 1992: Barcellona, per la prima volta la vela nella stessa città delle altre discipline olimpiche. Il prossimo anno l'Olimpiade torna in Grecia, dopo 108 anni ad Atene, e i velisti regateranno nelle celebri acque del Pireo, la città-porto che dista 40 chilometri dalla capitale ed è pure sede del suo aeroporto internazionale.

La Grecia geograficamente è nostra dirimpettaia a Sudest, in parte bagnata dai nostri stessi mari, Ionio in particolare. Il Canale d'Otranto divide il nostro Salento dalle isole greche d'Occidente di soli 100 chilometri; con altre poche centinaia di chilometri, passando per il Canale di Corinto, si approda al Pireo. E in quelle acque, a un tiro di schioppo dall'Isola di Salamina, dove nel 480 a.C. la flotta di Temistocle distrusse Serse re dei persiani, i velisti si cimenteranno nei tentativi d'arrivare nelle migliori posizioni degli 11 traguardi delle classi olimpiche previste.

La vela italiana è nei cinque cerchi dal 1924 (Parigi-Le Havre-Meulan) con una sola barca: il 6 m.s.i. Torna nel '28 (Amsterdam-Zuiderzee) con l'8 m.s.i., il 6 m.s.i. e con il Dinghy 12 p.s.i. affidato al primo triestino a Olimpia: Tito Nordio dello Yc Adriaco, 6.o in classifica. Italia sempre presente nelle successive edizioni, in crescendo di barche e di uomini. Obiettivamente poche medaglie conquistate per essere una nazione con tanto mare e ricca di circoli velici. Conquista il primo oro nel 1936 (Berlino-Kiel) con l'8 m.s.i.; il secondo nel 1952 (Helsinki-Harmaia) con la Star e l'argento nel '56 (Melbourne-Port Phillip Bay) ancora con la Star. È in questi podi ci sono tre triestini: De Manincor, Straulino e Rode, sempre dell'«Adriaco».

Altre medaglie azzurre olimpiche: bronzo nel '60 (Roma-Napoli) col Dragone; due bronzi nel '68 (Mexico-Acapulco) in Star e Finn. Nessuna medaglia nel '72 e nel '76; nell'80 (Mosca-Tallinn) e nell'84 (Los Angeles-Long Beach) altri due bronzi in Star; niente nell'88 e nel '92; bronzo nel '96 (Atlanta-Savannah) nel Mistral femminile. Nell'edizione 2000 a Sydney (con la vela nella stessa città) un risveglio azzurro: oro nel Mistral femminile e argento nel Finn.

I velisti del nostro Golfo hanno onorato alla grande Olimpia: dal 1928 in poi ben una quarantina le loro presenze. Più numerosi gli atleti dell'«Adriaco»: 24 in nove Olimpiadi, dal '28 al '64. Ultima loro presenza a Tokyo-Sagami-Enoshima nella 5,5 M.s.i. con Straulino, Petronio e Minervini (4.i classificati) e nel Dragone con Sorrentino, Pelaschier e Furlan (sesti). Per presenze azzurre alle Olimpiadi, il secondo posto alla Svoc di Monfalcone. Negli ultimi decenni sei atleti della Triestina vela, una del Sirena e uno della Barcola-Grignano.

Resta il 2003 per forgiare l'organico azzurro da mandare ad Atene. L'Italia dovrà mettercela tutta per dimostrare che la terza occasione mediterranea (retorica a parte) con il solo «bronzino» di Napoli, va affrontata almeno col massimo orgoglio dopo il nostro naufragio di Barcellona. Sono sempre i «soloni» genovesi ad avere in mano il timone della barca tricolore. Speriamo bene.

Cosa promette il nostro Golfo? Abbiamo sotto gli occhi soltanto sei atleti, ragazzi che in silenzio si sacrificano, in misura incomprensibile per gli habitués dello yachting moderno di professionisti su barche miliardarie di armatori nababbi. Vediamoli. Dello Yacht club Adriaco sono tre ragazze: Chiara Calligaris, Cristina Della Paglia e Giovanna Micol. Le prime due, con Sabrina Sifanno (che sostituisce la gardesana Ylena Carcasole infortunata) si allenano con lo Yngling. La Micol si prepara col 470, prodiera della gardesana Paola Richelli. Della Svoc di Monfalcone il super atleta Stefano Rizzi, dopo tre Giri del mondo, torna dilettante e col pugliese Montefusco tenta col Tornado; mentre Larissa Nevierov riprova, dopo Sydney 2000, con l'Europa. Della Barcola-Grignano Michele Paoletti, a Sydney nel Soling, conta di farcela col Laser. La Triestina Vela aveva a Sydney i due Bodini, ora su altre rotte, e Manuela Sossi, prodiera sul 470, ancora in splendida incertezza: a fine mese deciderà sul da farsi.

L'inverno non ha fermato i sei atleti in odore d'Atene. L'Yngling dello Yca ha conquistato a Palamos, contro fortissime tedesche, spagnole, inglesi, francesi e un'altra italiana, in sei giornate fra Natale e Capodanno, un prezioso 4.o posto con un 1.o e due 3.i di giornata. Continuerà ad allenarsi con la nazionale a Palma di Maiorca, Hyeres e Kiel. Assicurata l'attrezzatura della veleria lignanese Arcobaleno. La Micol, che studia a Venezia e si allena sul Garda, ha sostenuto nel 2002 11 regate, di cui quattro all'estero (Francia, Germania, Belgio, Croazia). È pronta per i prossimi impegni: Trofeo preolimpico d'Atene, il «Tomasoni» in Liguria, i Nazionali di Napoli e l'Eurolympic del Garda. L'aiuta molto suo padre Roberto.

Lavora con grande determinazione Paoletti. Nella «4 giorni» di Lesina, contro laseristi grintosi, è giunto 3.o dopo Mate Arapov e Vassili Zbogar. Prossime regate a Spalato e ad Atene. Si sente molto sicuro sostenuto da papà Diego. Rizzi, con Montefusco, opera a tempo pieno con due Tornado: a Santa Caterina di Nardò (Lecce), ospite del Cn Lampara, e con l'altro ad Alassio. Il 17 gennaio sarà ad Alassio per regatare. La triestina della Svoc, Nevierov, è in Australia a godersi l'estate; a Melbourne, dove c'è anche il preparatore dei preolimpici Mankin, parteciperà ai Campionati australiani in questo mese; in marzo sarà a Sydney. Anche lei determinata a ripetere la grande avventura dopo quattro anni.

Italo Soncini

PUGILATO

È caduto in casa: Johnny Tapia in coma Farmaci sospetti

LAS VEGAS Johnny Tapia, ex campione del Mondo Wbo e Wba pesi gallo, è stato ricoverato in Rianimazione a Las Vegas. Per un sito specializzato, Tapia sarebbe in coma con respirazione assistita. Secondo la moglie, il controverso pugile Usa sarebbe caduto all'indietro dopo essere svenuto in casa. Qualche ora prima il pugile aveva subito un controllo di polizia in una casa di Bullhead City, Arizona, dove si trovava con un cugino. I due hanno rifiutato d'uscire da casa: i poliziotti sono stati costretti a sfondare la porta.

Dopo la perquisizione Tapia è stato accusato di possesso di un assortimento di medicinali sospetti, ma non arrestato. Negli ultimi 10 anni Tapia ha più volte avuto a che fare con la giustizia. Nel '92 fu accusato d'intimidazione di un testimone in un caso d'omicidio. Otto anni fa cercò di spacciare falso crack a un agente.

MOTORI

DAKAR 2003 Il toscano ha finito la tappa con un vantaggio di oltre 9 minuti. Camion su mina: illesi

Meoni recupera a testa bassa

SIWA Equilibri tattici stravolti e piani di gara messi da parte: bisogna stravincere per tentare di recuperare una situazione agonistica disperata. È ciò che sembra avere deciso Fabrizio Meoni che dopo la deludente giornata di sabato si è lanciato a testa bassa sulla speciale Sarir-Siwa, 438 km, nell'ultima tappa della prima parte della 25.a Telefonica Dakar 2003.

Tutta in Libia la riscossa del vincitore delle ultime due edizioni. Con un crescendo il campione toscano ha così vinto con un distacco d'altri tempi: 9'33" su Sainct e altri due minuti su Despres. Certo il primato è ancora lontano ma il ritrovato sorriso di Meoni impensierisce la concorrenza. Ancora problemi invece per Giovanni Sala, con un serbatoio del carburante fuori uso, e tappa soddisfacente per Mugnaioli, Gerli, Algeri, Tarricone e Cabini, gli altri italiani ancora in gara dopo il ritiro di Balsotti, sabato, per frattura della gamba destra. L'inglese Patsy Quick, caduta al km 42 della speciale, è stata trasportata con la milza spappolata all'ospedale di Siwa per un intervento chirurgico. Nelle auto Stephane Peterhansel ha vinto anche la speciale di ieri con la Mitsubishi Evolution: ha un vantaggio di oltre 16 minuti sul collega Hiroshi Masuoka, ieri terzo alle spalle di Luc Alphand, ancora una volta velocissimo con la debuttante Bmw diesel. Miki Biasion va al riposo di oggi 5.o assoluto. Orioli ieri è giunto 16.o. Costretti a tornare a casa Lora Lamia e il navigatore Di Persio: irripatabile la Nissan l'altra notte. Gerardus De Rooy, olandese figlio d'arte col potente e mastodontico Daf, ha vinto anche ieri e, seppure di poco sul russo Tchaguine, rimane capo classifica camion. Il papà è quarto.

Alla frontiera tra Libia ed Egitto il camion assistenza Ktm degli austriaci Reif, Pichlbauer e Arnaldo Nicoli ha avuto una ruota strappata da una mina: tutti illesi.

Fabrizio Meoni

CICLOCROSS

CAMPIONATI ITALIANI Il veneto ha superato il «maestro» e amico pordenonese

E' Franzoi l'erede di Pontoni

VICENZA Enrico Franzoi è il nuovo campione italiano di ciclocross. Il ventenne trevigiano di Mogliano Veneto ha battuto ieri a Bassano del Grappa il dominatore di sempre della specialità, il pordenonese Daniele Pontoni, giunto secondo ma comunque vincitore nella categoria Elite. Franzoi si candida dunque come vera speranza italiana nella prossima prova iridata di Monopoli, il 2 febbraio. «La vittoria di oggi mi ripaga di tanti sforzi - ha detto - ma la mia crescita è merito anche dei consigli di Pontoni: un fuoriclasse per amico da cui non si finisce d'imparare». Con la vittoria di ieri Franzoi conquista il suo quinto titolo italiano, dopo quelli Allievi, Juniores e Under 23 (tre volte). Come nel suo stile, Franzoi ha iniziato l'attacco fin dalla partenza dominando la scena, Pontoni compreso. «È stato bravo e merita il titolo» ha detto il pordeonese.

Daniele Pontoni in una foto d'archivio.

ATLETICA

Corsa, al traguardo su una gamba sola in sfida all'handicap

ROMA Non è arrivato primo, ma il protagonista della quarta edizione della Corsa di Miguel è stato lui: Martin Sholpes, 38 anni, argentino disabile, è giunto al traguardo con una mezzora di ritardo sul primo ma tra gli abbracci di amici e parenti per la sua piccola impresa. Così Martin si è concesso un gesto plateale, quello di togliersi la protesi alla gamba sul traguardo lanciandola perfino in aria, supremo gesto di sfida a qualsiasi pregiudizio sui disabili. La gara podistica di 10 km disputata ieri a Roma, con partenza e arrivo allo Stadio dell'Acquacetosa, è dedicata al giovane maratoneta di Buenos Aires «desaparecido» 25 anni fa, ha richiamato corridori da tutto il Lazio ma anche dal Sud America. Ed è stato infatti record di partecipazione nonostante il freddo pungente: oltre 2 mila atleti.